Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6819 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

FATTO IL PROCESSO ALLE INTENZIONI DEL PRESIDENTE ELETTO DEGLI S. U.

I SOVIETICI ATTACCANO NIXON PER LE MANOVRE NATO IN EUROPA

L'organo dei sindacati «Trud» lo accusa di voler aumentare la tensione sul Continente e intensificare la guerra nel Vietnam - Scotta sempre a Mosca l'«affare cecoslovacco»

Washington, 7

Inaspettatamente, i sovietici hanno sferrato oggi un aspro attacco nei confronti di Richard Nixon la cui elezione, nel novembre scorso, era stata commentata a Mosca con una moderazione che aveva stupito. L'attacco è venuto dall'organo dei sindacati «Trud», che giunge a evocare, a proposito della politica del Presidente eletto degli Stati Uniti, la figura di John Foster Dulles, simbolo, per i sovietici, della più dura politica di «guerra fredda».

«Trud» prende lo spunto dalle prossime manovre della N. A. T. O. presso il confine della Germania Ovest con la Cecoslovacchia, per affermare che «la nuova Amministrazione americana, sin dai suoi primi passi, si adopera per accrescere la tensione in Europa». I commentatori della stampa internazionale si erano chiesti — continua il giornale — se la politica estera di Nixon avrebbe segnato un mutamento per l'Europa; ma «il futuro Presidente ha dichiarato di recente che uno dei suoi principali obiettivi di politica estera sarà il rafforzamento della NATO, e ha offerto così una prima risposta a questi interrogativi».

«Dal 20 gennaio, quando Nixon si installerà alla Casa Bianca, fino al 4 febbraio — prosegue «Trud» — si svolgeranno ai confini della Cecoslovacchia le più importanti manovre della NATO del dopoguerra. Non si può evitare di chiedersi: che cosa significa questo? Un ritorno, forse, alla dottrina della «rappresaglia massiccia» del famigerato John Foster Dulles? Lo stesso Dulles che era Segretario di Stato nell'Amministrazione del Presidente Eisenhower, quando Nixon era vicepresidente?».

Dopo aver affermato che le manovre «Reforger 1» costituiscono — come ha detto ieri la «Tass» — «una grande provocazione militare», l'organo dei sinacati sovietici accenna al tema d'obbligo in tutte le questioni riguardanti da vicino o da lontano la Cecoslovacchia: il pericolo che sarebbe costituito dalla politica della Repubblica federale tedesca. Quest'accrescimento della tensione in Europa — afferma — «fa naturalmente molto piacere ai revanscisti di Bonn».

Insieme con la politica europea di Nixon, viene criticata anche la linea che egli presumibilmente seguirà per il Vietnam, almeno nelle intenzioni che i sovietici desiderano attribuirgli. Dopo avere messo in dubbio la sincerità della politica di pace del Presidente Johnson, «Trud» afferma che Nixon sembra voler continuare l'attuale politica di «intensificazione della guerra». «Ritardando intenzionalmente, con pretesti procedurali, l'inizio della trattativa quadripartita di Parigi, gli americani — afferma ancora il giornale — hanno intensificato le loro operazioni punitive, nel vano tentativo di limitare l'area controllata dai patrioti del Sud Vietnam». Sempre secondo «Trud», a giudicare da ciò che scrive la stampa americana, non vi sono differenze tra le vedute dell'Amministrazione Johnson e quelle della futura Amministrazione del Presidente Nixon, in merito alla intensificazione della guerra nel Sud Vietnam.

Come si è detto, questo è il primo attacco dei sovietici contro Nixon. Da quando questi è stato eletto Presidente degli Stati Uniti, il 5 novembre scorso, la stampa sovietica e i dirigenti dell'URSS si erano sempre astenuti da qualsiasi commento e valutazione politica anche indiretta dello uomo dei nuovi amministratori che si accingono a condurre le sorti dell'America per i prossimi quattro anni. Ovviamente i dirigenti del Cremlino sono molto irritati per le imminenti manovre della N. A. T. O. in una zona di grande attrito politico dell'Europa, e che rappresentano una specie di risposta in termini strategici all'invasione militare della Cecoslovacchia da parte dei carri armati sovietici affiancati dalle forze dei satelliti di Mosca. Le manovre della NATO concorrono a mantenere in primo piano un grave fatto militare e politico, del quale il Cremlino vuole che sia distolta l'attenzione internazionale.

Se sul piano della politica estera Nixon viene attaccato dall'estremismo comunista, sul piano interno il Presidente eletto ha subito un non meno aspro attacco da parte dell'estremismo di destra. Infatti il fondatore e presidente della «John Birch Society», Robert Welch, ha aspramente criticato Nixon per la nomina dei consiglieri speciali Henry Kissinger, Robert Murphy e Patrick Moyniham, e ha avvertito gli americani di non aspettarsi «nulla di incoraggiante» dalla nuova Amministrazione. La «John Birch Society» è un'organizzazione di estrema destra formata da ultra-conservatori, che ravvisano la penetrazione comunista praticamente in tutti i campi della vita pubblica e privata, compresa la Casa Bianca. Essa fu fondata da Robert Welch, un ex pasticcere datosi alla politica nel 1958, in memoria del capitano John Birch, un missionario dell'Esercito americano accusato di spionaggio e ucciso dai comunisti in Cina nel 1945.

Con la fondazione della «Birch Society», Welch e i suoi seguaci, detti «birchers», intrapresero quella che essi chiamano «una crociata contro la congiura comunista» negli Stati Uniti. Non stupisce quindi che Welch, in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista dell'organizzazione «American Opinion», ha accusato di «collaborazionismo» con i comunisti i tre consiglieri speciali di Nixon, Kissinger per gli affari della sicurezza nazionale, Murphy per le relazioni diplomatiche e Moyniham per i problemi urbani.

Per quanto riguarda il futuro della politica interna ed estera della nuova Amministrazione, Welch non prevede nulla di buono. «Tutti coloro che ravvisano nell'elezione di Nixon la prospettiva di un cambio qualitativo nel corso politico perseguito dagli Stati Uniti negli ultimi decenni — ha scritto Welch — sono degli illusi destinati ad amare delusioni». L'articolo critica inoltre aspramente i corsi di educazione sessuale impartiti nelle scuole, che secondo Welch, contribuiscono a degradare i valori morali dei giovani, rendendoli «facile preda della congiura comunista».

Si apprende, infine, che il Presidente eletto ha designato oggi l'economista Hendrik S. Houthakker, di origine olandese e professore dell'Università di Harvard, quale membro del consiglio dei consulenti economici. Gli altri due membri del consiglio — che assiste il Presidente nelle decisioni economiche fondamentali — sono Paul McCracken, presidente, e Herbert Stein, membro. Houthakker è specialista in problemi di scambi internazionali e bilancia dei pagamenti.

LA RELAZIONE DEL LEADER LIBERALE ALL'XI CONGRESSO DEL PARTITO

MALAGODI PRESENTA IL PLI COME «OPPOSIZIONE CREATRICE»

Questa la linea proposta verso il centro-sinistra - Il pericolo del comunismo e il «complesso d'inferiorità» del PSI - Le eventuali alleanze con DC e PSI - Riforme richieste dai liberali

Roma, 7

Il PLI intende assumere nei confronti del Governo di centro sinistra una linea di «opposizione creatrice», rifiutando sia l'ipotesi di un inserimento che quella di un fronte laico, il quale, inevitabilmente, finirebbe per estendersi anche ai comunisti. Così il segretario del PLI, on. Giovanni Malagodi, aprendo oggi pomeriggio all'EUR i lavori dell'11.o congresso del suo partito, ha individuato la posizione dei liberali nell'attuale situazione politica italiana. Naturalmente, l'opposizione creatrice è diversa sia da quella dell'estrema sinistra, che mira a scardinare il sistema, che da quella dell'estrema destra, che giudica invece ormai perduto il sistema democratico-parlamentare.

Opposizione creatrice, dunque, che non sarà però «meno intransigente nel richiedere correzioni profonde alla politica della maggioranza per il fatto che, essendo democratica, può far trovare i liberali, in determinate occasioni, meno lontani da questa o da quella posizione della maggioranza». Opposizione intransigente anche perchè, secondo Malagodi, i pericoli, in questo momento, ci sono. Difatti, non sono «fantapolitica» i timori di una nuova maggioranza che comprenda comunisti, socialisti e sinistra democristiana, di una collusione, secondo Malagodi, clerical-marxista all'ombra dell'ecumenismo vaticano, di una polarizzazione della lotta politica tra D.C., da una parte, e PCI dall'altra.

Malagodi, nella sua relazione, ha molto insistito sul pericolo comunista, sostenendo tra l'altro che uno degli aspetti più negativi del centro-sinistra è dato proprio «dal complesso di inferiorità verso il comunismo di cui soffre una parte del PSI, fedele al mito dell'unità di classe, e che è presente in un settore della D.C., aperta all'influenza di quell'ala del mondo ecclesiastico che — sempre secondo Malagodi — vede l'avvenire in un compromesso di potere con il comunismo, mascherato da convergenze sugli ideali, nientedimeno, della pace e della libertà». In questo quadro, il segretario liberale ha avuto una puntata polemica verso il PRI. «Il tentativo dei repubblicani — ha detto infatti — di stare ad un tempo al Governo e all'opposizione diminuisce la già scarsa credibilità di tutto il centro-sinistra».

A questo punto Malagodi ha affrontato quello che è probabilmente il tema più interessante di tutto il congresso, cioè le eventuali convergenze del PLI con altre forze politiche. Malagodi non ha escluso a priori questa possibilità. Parlando infatti di «solidarietà preferenziali», il segretario liberale ha detto che «una democrazia minacciata come quella italiana non può conoscere esclusioni pregiudiziali». Ma, ha aggiunto subito dopo, «non si può opporre ad un errore un altro errore. Con chi, del resto, il PLI dovrebbe stringere solidarietà preferenziali? Con la D.C. o con il PSI? E, in entrambi i casi, quale parte del suo essenziale patrimonio laico dovrebbe abbandonare, e a quale parte del suo patrimonio sociale ed economico dovrebbe rinunciare?».

In ogni caso, se una maggioranza D.C.-PLI «potrebbe anche prodursi in determinate circostanze, una maggioranza PLI-PSI è nel grembo di un lontano avvenire». Sia nel primo che nel secondo caso, tuttavia, queste convergenze non si possono prefigurare artificialmente, perchè ciò farebbe dei liberali una semplice appendice dello alleato. «La verità — ha ancora detto Malagodi su questo tema — è che un mutamento della nostra posizione di schieramento non può nascere da un calcolo astratto, ma solo da un effettivo riavvicinamento, nell'ambito della democrazia, sulla linea politica e sui contenuti qualificanti di tale linea. Per ora la nostra funzione è di batterci per la linea e per i contenuti in cui crediamo, respingendo i tre errati e menzogneri pregiudizi con cui si tenta di colpire il PLI. E cioè, che esso sia il partito dei signori, che sia il partito che non conta o il partito troppo piccolo».

Il segretaro liberale è poi tornato sul concetto di «opposizione creatrice» indicando tutta una serie di soluzioni che il PLI suggerisce per superare i maggiori problemi della nostra società. Malagodi ha così auspicato una politica economica di intenso sviluppo (riforma fiscale, legislazione efficace sulle società anonime, sugli enti economici pubblici e sui monopoli) ed una politica di progresso, che porti ad un rapido sviluppo delle infrastrutture (in questo quadro è preminente il settore della scuola che «pone formidabili problemi di ordine qualitativo e quantitativo»).

Per il rinnovamento della nostra struttura sociale ha proposto la riforma dei codici e del diritto di famiglia, il divorzio, la nuova legge di pubblica sicurezza, la revisione della censura cinematografica, l'abolizione del divieto per gli anticoncezionali. Malagodi si è intrattenuto a lungo sui diritti dei lavoratori che, a suo giudizio, si articolano in tre punti, e cioè i diritti sindacali, la partecipazione al capitale e agli utili dell'azienda, una maggior collaborazione ed una maggior influenza per quanto riguarda la condotta aziendale.

Per la riforma dello Stato, secondo il segretario del PLI, occorre «in primo luogo restaurare nei fatti e negli animi il prestigio morale dello Stato, che non viene certo rafforzato con l'introduzione delle regioni ordinarie e del referendum abrogativo». Tuttavia, almeno sulle regioni, il leader liberale è stato meno duro che in passato. «Non è detto — ha infatti dichiarato testualmente — che una struttura intermedia tra enti locali e Stato non possa essere utile. Ma deve essere strutturata convenientemente. Si deve trattare di regioni di programma, non di regioni amministrative o politiche. Per quanto riguarda la politica estera, questa, a giudizio di Malagodi, deve essere imperniata sui tre cardini dell'unità europea, dell'Alleanza atlantica e delle Nazioni Unite.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Malagodi alla tribuna del congresso all'EUR

PARIGI DEFINISCE UN «MONITO» LA SOSPENSIONE DELLE FORNITURE A ISRAELE

REAZIONI NEGATIVE IN FRANCIA ALL'EMBARGO DECISO DA DE GAULLE

Inattese preoccupazioni arabe: riprenderà quota la simpatia internazionale per Tel Aviv Modeste le difficoltà che ne deriveranno all'Armata israeliana - Crisi di governo in Libano

Parigi, 7

Pessima accoglienza nell'opinione pubblica e sulla stampa francese ha avuto la decisione del Governo gollista di applicare l'embargo su tutte le forniture d'armi ad Israele. Anche i giornali più moderati hanno espressioni di vivace critica al provvedimento ed al modo in cui è stato attuato. Il Governo dal canto suo ha confermato la decisione, precisando che era stata presa all'indomani dello attacco all'aeroporto di Beirut e che andava considerata come un «monito».

Secondo gli osservatori politici, la mossa di De Gaulle, oltre che ingiusta, è pregiudizievole anche delle mire che egli persegue di approfittare della crisi medio-orientale per rilanciare la Francia nel grande gioco della politica internazionale. Con il suo atteggiamento, egli avrebbe infatti persuaso inglesi e americani di essersi ormai allineato all'Unione Sovietica. Sarebbe questo il motivo per cui le due potenze occidentali hanno rifiutato la conferenza a quattro proposta da Parigi.

De Gaulle però non sembra darsene per inteso e continua nella sua linea. Anche oggi ha avuto un colloquio con il Vicepresidente del Consiglio sovietico ed è certo che la questione del Medio Oriente è stata trattata, assieme ad altri problemi. D'altro canto fonti diplomatiche credono di poter assicurare che De Gaulle con l'embargo è convinto di indebolire quella che considera la «fazione militarista» del Governo israeliano, capeggiata dal Ministro della Difesa, Moshe Dayan. La opinione più diffusa è comunque che gli unici a trarre reale vantaggio dalla decisione del generale saranno i sovietici: non solo potranno contare sempre più sulla Francia, ma la loro posizione di «protettori» degli arabi risulta rinforzata senza aver dovuto compiere sforzi in prima persona.

Le reazioni israeliane sono immaginabili: «E' stata una pugnalata alla schiena» è il commento più ovvio. Ambienti vicini al Ministro della Difesa Moshe Dayan hanno dal canto loro precisato che la decisione francese non è suscettibile di provocare conseguenze irreparabili all'aviazione o alle altre forze armate israeliane. Da un lato — si fa osservare — si era provveduto a costituire delle scorte adeguate, dall'altro la industria bellica israeliana avvicina sempre il paese all'autosufficienza. Gli ambienti politici di Tel Aviv esprimono piuttosto un'altra preoccupazione: gli arabi hanno sbagliato già tre volte nel valutare la forza militare israeliana e per tre volte ci hanno attaccati. Non vorremmo che in questa occasione cadessero nello stesso errore per la quarta volta e pensassero di scatenare una nuova guerra.

Inaspettatamente anche da parte araba si esprimono preoccupazioni politiche. La mossa francese, si pensa, potrà togliere Israele dalla posizione di inferiorità psicologica in cui lo attacco di Beirut l'aveva posta di fronte all'opinione pubblica mondiale e ridarle il ruolo di «Cenerentola» perseguitata dai più forti. In un'atmosfera di questo tipo Tel Aviv potrebbe ritenere giunto il momento per sferrare una nuova offensiva propagandistica in tutto il mondo. «Per noi del resto è ovvio — ha detto una personalità araba a Parigi — che l'embargo francese non ridurrà minimamente il potenziale bellico israeliano».

Nonostante il pessimismo di queste valutazioni, numerosi governi arabi hanno inviato messaggi di apprezzamento a quello francese per la decisione presa. A Beirut intanto la preannunciata crisi è puntualmente esplosa. Il Primo Ministro, Abdullah Yafi, ha dato le dimissioni ed ha presentato «verbalmente» quelle del suo governo al Presidente della Repubblica. Un portavoce del Governo, dando l'annuncio, ha tuttavia precisato che il Presidente non ha «ancora» accettato le dimissioni. Il portavoce sostiene comunque che il Premier, dopo le critiche levatesi da ogni parte in seguito alla mancata reazione all'attacco aereo israeliano, ritiene necessario l'avvento di un «uomo nuovo». Questi viene generalmente indicato nell'ex primo ministro Karami il quale capeggerebbe un governo di unione nazionale.

L'eco degli avvenimenti medio orientali sta per giungere anche in Adriatico con la visita che nei prossimi giorni il Ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad compirà a Brioni al maresciallo Tito. Riad è giunto oggi a Belgrado dove avrà colloqui con il Ministro jugoslavo ad interim agli esteri Pavicevic. La visita segna una ripresa dei contatti tra i due paesi, alquanto allentati dopo i fatti di Cecoslovacchia che erano stati assai diversamente valutati al Cairo ed a Belgrado. D'altro canto, in passato, Tito aveva già formulato un piano che avrebbe, nelle valutazioni jugoslave, potuto portate ad ura soluzione pacifica della crisi medio-orientale, piano che i commentatori jugoslavi ritengono abbia ispirato quello attualmente caldeggiato da Unione Sovietica e Francia.

Intanto la guerra di guerriglia intorno ed entro i confini di Israele continua in uno stillicidio di incidenti di frontiera, scontri ed attentati. Tra l'altro, i mortai giordani hanno fatto crollare una parte del ponte Damya sul fiume Giordano. Gli israeliani hanno risposto al fuoco.

IL CONSIGLIO DELLA D.C. si riunirà il 17 gennaio

Roma, 7

Nel già fitto calendario politico dei prossimi giorni si è aggiunto ufficialmente un altro impegno di rilievo: il consiglio nazionale della DC è stato fissato per i giorni 17, 18 e 19 gennaio. L'assise democristiana, secondo lo statuto, dovrà ratificare gli accordi per la formazione del Governo.

Il problema dominante, comunque, è quello della successione a Rumor. Il candidato con maggiori «chances» è l'attuale vicesegretario Piccoli, ma ovviamente non manca l'opposizione di alcuni gruppi e cioè i morotei, i sindacalisti e, per certi aspetti, anche i basisti. Si tratta, però, di posizioni ancora fluide che non mancheranno di essere messe a punto ulteriormente nei prossimi giorni.

La situazione

Reazioni del tutto negative ha suscitato in Francia la decisione di De Gaulle di porre l'embargo su ogni tipo di fornitura militare ad Israele. Il tono dei commenti, anche della stampa moderata, è tale da giustificare la affermazione israeliana secondo cui si sarebbe trattato di una «pugnalata alla schiena». L'iniziativa, si aggiunge, non aiuterà nemmeno De Gaulle nel suo tentativo di rilanciare la Francia nel gioco della grande politica internazionale. Stati Uniti ed Inghilterra non possono non aver sempre più chiara l'impressione che l'Eliseo abbia fatto blocco con il Cremlino. E' logico quindi che l'invito ad una conferenza a quattro non sia stato accettato.

Dal canto suo, Israele non sembra preoccupato sul piano militare: erano state costituite scorte notevoli e, d'altro canto, la produzione dell'industria bellica interna avvicina sempre più il Paese alla autosufficienza. Paradossalmente, nemmeno gli arabi sono del tutto contenti dell'iniziativa francese: essa è suscettibile, temono, di ricreare attorno a Israele quell'alone di simpatia internazionale che l'attacco dei parà di Tel Aviv a Beirut aveva indubbiamente offuscato. Della crisi medio-orientale si parlerà anche a Brioni: il Ministro degli Esteri egiziano Riad è arrivato a Belgrado e da lì raggiungerà l'isola adriatica per un colloquio con Tito.

Da parte sovietica, per la prima volta dopo le elezioni dello scorso novembre, è stato lanciato un duro attacco al neo Presidente americano Nixon per gli orientamenti espressi da questi sia sul rafforzamento della NATO sia sulla questione del Vietnam. L'attacco prende lo spunto dalle imminenti manovre americane di gennaio.

A Roma, il congresso liberale è stato aperto da Malagodi con una relazione nella quale ha presentato il partito come una «opposizione creatrice». Tra l'altro ha detto che una maggioranza PLI-D.C. potrebbe anche realizzarsi in determinate circostanze. Meno possibile, invece, appare una alleanza PLI-PSI. La situazione politica sarà esaminata anche dal consiglio nazionale della D.C. in una riunione che terrà venerdì 17 e nei giorni successivi. Il consiglio procederà probabilmente anche alla nomina di un segretario provvisorio del partito.

I PROBLEMI DEL COMMONWEALTH



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — L'inaugurazione della conferenza del Commonwealth (questa una «panoramica» dei Primi Ministri presenti) è stata disturbata da diverse manifestazioni, per richiamare all'attenzione dei delegati i problemi della comunità (un «servizio» in undicesima pagina)

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'AGGRESSIONE A PRAGA

Esponenti russi all'Eliseo a stretto colloquio con De Gaulle

Hanno parlato di scambi economici, ma anche del Medio Oriente «Concordanti punti di vista» (si presume nei confronti d'Israele)

Parigi, 7

Una inconsueta riunione che ha suscitato un'eco immediata negli ambienti diplomatici e politici, si è avuta, senza alcun preavviso, nella tarda mattinata all'Eliseo. Il Presidente De Gaulle ha riunito nella sua residenza ufficiale il Vicepresidente del Consiglio sovietico Vladimir Kirilin, il vice Ministro degli Esteri sovietico Semon Kozirev e l'Ambasciatore Zorin. Successivamente, gli ospiti sovietici hanno partecipato alla colazione che De Gaulle ha offerto in onore dei partecipanti ai lavori della «grande commissione» di collaborazione economica e culturale franco-sovietica, la cui terza sessione è in corso a Parigi da venerdì.

Naturalmente, nulla è trapelato delle discussioni, ma negli ambienti politici parigini è stato subito osservato che è la prima volta che De Gaulle riceve membri del Governo sovietico dopo la crisi cecoslovacca.

Lasciando l'Eliseo dopo la colazione, Kirillin si è limitato a sottolineare che il generale De Gaulle, sia nella conversazione ristretta, sia durante la colazione, aveva espresso il vivo desiderio che i traffici franco-sovietici siano rapidamente sviluppati. Poi, su domanda dei giornalisti, Kirillin ha ammesso che sono stati discussi «anche alcuni problemi politici nonchè del Medio oriente. Ma abbiamo parlato — ha aggiunto — soprattutto di questioni economiche».

Come si è accennato, questa è la prima volta, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, che il generale De Gaulle incontra personalità governative sovietiche. Negli ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica si sottolinea che tali conversazioni politiche dimostrano che il Governo francese resta fedele allo spirito della dichiarazione franco-sovietica del giugno 1966, ma ciò facendo, mantiene fermamente la sua posizione in favore del diritto di tutti i popoli all'autodeterminazione. Rivolgendosi il primo gennaio al corpo diplomatico, si aggiunge, il generale De Gaulle ha infatti stigmatizzato «gli interventi di certe potenze negli affari di altri popoli, quali che siano i pretesti e le forme».

Nel pomeriggio si è appreso da fonti sovietiche che il colloquio tra il Presidente francese e Kirillin «ha mostrato che i punti di vista dei due interlocutori sono concordanti o molto vicini su numerose questioni di politica internazionale, alle quali le due parti attribuiscono grande importanza, e ciò costituisce una base favorevole per proseguire i loro sforzi nella causa della distensione e della pace nell'Europa e nel mondo intero».

La concordanza di cui ha parlato Kirillin si riferisce certamente al Medio Oriente. La Francia e l'Unione Sovietica restano su posizioni molto simili, soprattutto dopo la decisione presa da Parigi di mettere l'embargo totale sulle armi a destinazione di Israele. L'Unione Sovietica ha trovato così, se non un alleato, almeno un sostenitore della sua politica in Medio Oriente.

Dove mira De Gaulle?

INTERESSE DEI TEDESCHI ai colloqui di Parigi

Bonn, 7

Il partito di Willy Brandt, attraverso una nota del servizio stampa SPD, consiglia di seguire con la più grande attenzione il recente sviluppo delle relazioni franco-sovietiche, in seguito alla riunione, a Parigi, della commissione economico-tecnica presieduta dal vice Primo Ministro Kirillin.

Secondo la nota ufficiosa, il principale obiettivo di De Gaulle è di ridare alla Francia il suo posto di arbitro nella politica Est-Ovest. Se i sovietici staranno al gioco, De Gaulle potrebbe ottenere due risultati: 1) ridurre l'aggressività del partito comunista francese; 2) assicurare alla diplomazia francese una buona posizione nell'Est e nel Sud-Est sia dal punto di vista politico che economico.

Per la Repubblica federale lo interesse nei confronti di questa nuova fase nei rapporti franco-sovietici viene giustificato dalla promessa che Parigi ha fatto di avvalersi della sua influenza nell'Europa orientale per difendere i tedeschi e ottenere che non siano più considerati dalla propaganda comunista come «gli eterni revanscisti e militaristi»

Si capisce allora perchè Bonn sia impaziente di avere dal Presidente De Gaulle informazioni di prima mano sulle eventuali prospettive di rilancio di una politica di distensione.

UNO STUDENTE UDINESE vincitore dei 150 milioni?

Modena, 7

Un universitario udinese, Rino Bettoli, che abita da qualche anno a Bologna, stando a quanto si apprende a tarda ora, ha attirato su di sè l'attenzione dei cronisti di un giornale modenese, i quali sono stati messi sulla sua pista da una segnalazione anonima che indicava nel giovane il fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno.

Lo studente, che si trova sull'alto Apennino modenese, è stato raggiunto da una telefonata e, secondo l'agenzia Ansa, le sue reazioni sarebbero state di sorpresa e stupore: «Come avete fatto a trovarmi?» ha chiesto, «Chi vi ha fornito queste notizie?»

Successivamente il Bettoli ha ironizzato e scherzato sul fatto di essere il vincitore della Lotteria di Capodanno e ha detto: «Se fossi veramente il fortunatissimo, potrei farvi un regalo di almeno due o tre milioni». La conversazione telefonica è proseguita tra battute e frasi scherzose e fino alla fine il Bettoli ha negato di essere il vincitore. Il giovane, che ha 22 anni, è iscritto alla Facoltà di scienze biologiche dell'Università di Bologna. Il Bettoli avrebbe ammesso di essere in possesso di un biglietto della Lotteria di Capodanno acquistato da un suo amico a Roma. (Intanto in tutto il Paese continua la caccia al vincitore. Servizio in IX pagina).

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 7

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in fase di assestamento per insistenti vendite. In apertura si sono avuti nuovi diffusi assestamenti con perdite che hanno superato l'uno per cento. Una reazione ai minimi iniziali, ma ancor più la presenza della domanda su taluni valori (Sviluppo, Burgo e Ciga) hanno favorito un consolidamento della quota su livelli migliori, annullando in parte le flessioni iniziali.

Al listino si sono portati in vantaggio nei confronti di venerdì Ausiliare, Donzelli, Italsider, Monteponi, Sarom e Trafilerie. Maggiormente depressi, invece, gli assicurativi. Realizzati anche Bastogi, Cementir, Centenari e Zinelli, La Centrale, Cucirini, Eternit, Falck, Habitat, Italcementi, Italpi, Lanerossi, Magona, Amiata, le due Olivetti, Pierrel, Viscosa priv., Uniche Manifatture. Contenute le flessioni dei titoli guida.

Ben tenuti i valori a reddito fisso, a eccezione delle obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligaz. 2.139.744.900; 1.867.575 azioni.*

DOPOBORSA con discreti scambi. Generali 60500; Italcementi 24050; Fiat 3012; Montedison 1035; Viscosa 3092; Monte Amiata 11320. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-1	7-1
Alimentari		
Certosa	2190	2190
Eridania	2510	2475
Es. Molini	2850	2800
Motta	5850	5780
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	61210	60450
Ass. Milano	38840	38610
Ass. Mil. pr.	27080	26995
Ass. Torino	9310	9115
Ass. Tor. pr.	6190	6051
Fond. Incendio	11100	10850
Fond. Vita	26250	25960
L'Assicuratrice	69230	68400
Ras	47090	46380
S.A.I	28995	28400
L'Abeille	8590	8400
Bancari		
Mediobanca	77250	76620
Chimici		
Anic	1260	1238
Brioschi	11920	11920
Gas Napoli	910	910
Caffaro	279	279.50
Erba	10610	10610
Erba pr.	6890	6710
Italgas	1177	1174
Lepetit ord.	4975	4939
Lepetit pr.	5150	5100
Liquigas	165	165
Mira Lanza	47900	47470
Ossigeno	1632	1635
Pibigas	86	86
Rumianca	1328	1319
Saffa	5540	5501
Sarom	1150	1165
Montedison	1040	1034
Pierrel	8175	7990
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1477	1461
Marelli	588	585
Sip	2739	2725
Tecnomasio	1022.50	1022.50
Terni Nuova	250	248.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2355	2332
Bastogi	2064	2035
Breda	3790	3750
Finmare	336	332
Finsider	602.50	599.50
Generalfin	860	851
Gim	3630	3590
Invest.	2835	2790
Italpi	2470	2415
La Centrale	6420	6312
Pirelli & C.	4000	3980
Sme	2347	2345
Stet	3025	3000
Sviluppo	2760	2768
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3189	3175
Beni Stab.	4001	3965
Bonif. Ferraresi	1198	1198
Co. Ge.	9710	9710
HABITAT	2700	2560
Imm. Roma	596	590
SAGI	1739	1735
IN. Edilizia	2639	2630
Milano Cen.	24160	24160
Risanamento	6400	6340
SACIE pr.	913	915
Silos Gen.	3800	3800

TITOLI	3-1	7-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	995	995
Fiat	3016	3010
Fiat pr.	2625	2594
Nebiolo	715	705
Olivetti ord.	3235	3180
Olivetti pr.	3222	3179
Tosi Franco	1790	1790
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3690	3520
Acc. Falck pr.	3890	3890
Broggi-Izar	985	983
Dalmine	1145	1142
Issa-Viola	728	718
Italsider	900.25	908
Magona	2340	2301
Metal. Italiana	3550	3465
M. Amiata	11599	11265
Monteponi	245	254
Siele	5900	5892
Trafilerie	580	592
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3815	3745
Cot. Cantoni	14760	14650
Olcese	234	225
Cucirini	63.50	6250
De Angeli	5050	5050
Cascami Seta	5700	5700
Fisac	386	386
Lanerossi	3400	3340
Gavardo	1570	1571
Scotti	120	120
Linificio	422	422
Marzotto pr.	1635	1630
Rossari & Varzi	10300	10000
Rotondi	28800	28700
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	603	625
Snia Visc.	3113	3090
Snia pr	2570	2520
Bernasconi	402	402
Tiiane	349	350
Un. Manifatt.	26200	24500
Trasporti		
Alitalia priv.	18000	17840
Nord Milano	5030	5000
L'Ausiliare	2660	2700
Mittel	13960	13890
Diversi		
De Ferrari	1405	1405
Cart. Binda	31950	32100
Cart. Burgo	15550	15600
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	4860	4750
Cer. Pozzi	92	91
Cer. Pozzi pr.	308	308.50
Cer. Ginori	379	379
Ciga	6410	6478
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3595	3520
Italcable	3691	3625
Italcementi	24420	24000
Cond. Acqua RO	702	700
Rinascente	380	378
Rinasc. pr.	255.50	252.25
Mondadori pr.	3270	3260
Pirelli S.p.A.	3605	3592
Rejna	929	929
Smeriglio	71	73.75
SES ex Sarda	4250	4240
SGES ex Seso	1755	1750
Terme Acqui	2320	2300
Petrolifera	1905	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7 genn.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.65
»	5%	95.25
Redim. Trieste	5%	96.65
Riforma Fond.	5%	97.70
Redimibile '54	5%	95.40
Edilizia scol.	5.50%	99.10
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.275
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	100.05
A. FF.SS. 67/87	6%	96.25
O.Pubbl.SS.A	6%	96.45
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.60
ENEL 1965 I	6%	97.20
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.75
» 1968	6%	96.90
» Europa '65	6%	97.20
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.90
Autostrada '63	5.50%	90.85
» '65	6%	96.80
» '67	6%	96.20
» '68	6%	96.85
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.20
» »	5.50%	90.60
» »	6%	95.60
» s.s. I	6%	96.70
» s.s. II	6%	96.70
» s.s. III	6%	96.70
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz I	6%	96.50
O.P. Dotaz II	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.20
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		7 genn.
» 1955	5.50%	96.10
» 1959	5.50%	94.80
» 1960	5%	90.90
FF.SS. 1961	5%	90.95
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.50
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	98.75
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	94.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5.50%	92.10
» XXV	6%	96.30
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	97.—
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.70
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.95
» 1958/78	6%	96.90
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	97.25
» Sud 1959	6%	97.20
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.35
» Sud-IV	5.50%	92.25
» Sud-V	5.50%	92.80
» Sud-VI	5.50%	93.90
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.95
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	98.95
» '57/77 (XX)	6%	98.30
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.15
» 1960/80	5.50%	93.20
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	91.85
» 1964/82	6%	97.50
» 1965/83	6%	97.35
» Stet	6%	99.80
IRI Elet opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	101.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,15; dollaro canadese 581,70; corona danese 83,165; corona norvegese 87,372; corona svedese 120,71; fiorino olandese 172,63; franco belga 12,434; franco francese 126,16; franco svizzero 144,60; lira sterlina 1488,05; marco tedesco 155,956; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 8,947.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1485; franco svizzero 144,10; franco francese 120,60; franco belga 11,70; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 48; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 19,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7650-7950; oro fino 835-855; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

Mercato in assestamento con tutta la quota in fase riflessiva. Fermi Sme e i locali. Abbastanza buono il settore del reddito fisso, dove si nota una prevalenza del segno positivo. Titoli trattati: obbligazioni 7 milioni; 2050 azioni.

Bastogi 2035; Finmare 332; Finsider 600; Sip 2730; Sme 2345; Stet 3000; Ass. Generali 60450; Ass. Italiana 68400; Ras 46500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1630; Viscosa ord. 3090; Viscosa priv. 2550; Dalmine 1140; Italsider 908; Cantieri 180; Fiat ord. 3010; Fiat priv. 2600; Terni 245; Anic 1260; Liquigas 165; Montedison 1035; Beni Stabili 3970; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A. 3590; Rinascente 377,50; Rinascente priv. 252.

NEW YORK
(Netto ribasso)

La Borsa di New York ha chiuso ieri con un netto ribasso in seguito all'aumento del tasso di interesse primario deciso dalle banche più importanti e a una tendenza al ribasso che ne caratterizza l'attività ormai da un mese. Nelle ultime contrattazioni, le perdite sono state in proporzione di 6 a 1 rispetto alle migliorie. Il volume è stato di 15,740 milioni, contro i 12,720 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Debole)

Il mercato di Londra è stato ieri debole e ha risentito delle perdite che sono state registrate lunedì a Wall Street. La maggior parte dei titoli ha recuperato rispetto ai minimi giornalieri, ma l'indice del Financial Times poco prima della chiusura è sceso di 4,9 punti a quota 501,3. Sono stati anche fortemente colpiti i titoli di Stato.

UN COMITATO DI SALUTE PUBBLICA COSTITUITO IN VERSILIA

SI ORGANIZZA LA REAZIONE ALLA MINACCIA DEI CONTESTATORI

Ben 47 armi da fuoco vendute a privati nel Viareggino da Capodanno a oggi
Minacce e pistolettate contro un ricovero di panfili - Triestino denunciato a Pisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 7

In Versilia dal primo gennaio ad oggi sono state vendute, con regolare licenza, ben 47 armi da fuoco. E' un fatto grave che dovrebbe mettere in guardia e fare riflettere tutti coloro che con una guerra psicologica e con una serie di manifesti e fogli ciclostilati, come quelli dell'altro giorno diffusi dal PSIUP (con frasi tipo: «E' giunto il momento della lotta finale») portano la contestazione sul terreno di una sempre più organizzata guerra alla società. Questi 47 privati cittadini che si armano, e che forse domani sarebbero pronti a sparare per difendere se stessi o i loro beni, ci riportano a una morale da Far West. E' la violenza che risponde alla violenza: il frutto primo della contestazione. Il primo sintomo di una reazione i cui pericoli sono stati denunciati dagli ambienti politici più riflessivi.

All'alba, Viareggio era tappezzata di manifesti verdi che annunciavano la costituzione di un Comitato di salute pubblica. Eccone il testo: «Cittadini, la situazione sempre più tragica in cui versa l'Italia, per il perdurare della partitocrazia, ci richiama al dovere civile di prendere una grave decisione; i recenti avvenimenti drammatici, le agitazioni, le ribalderie, gli oltraggi inammissibili dei cosiddetti contestatori, soprattutto ciò che stanno propagandando con la delittuosa complicità di organizzazioni politiche estremiste e totalitarie, ci inducono a chiedere alla cittadinanza, alla parte sana del popolo italiano di predisporre la propria difesa, di organizzarsi e di pretendere che l'Arma benemerita dei Carabinieri, la Questura, le forze tutte dell'ordine siano rispettate e armate, nel rispetto stesso del diritto della dignità e della sicurezza nazionale. Abbiamo costituito pertanto il primo Comitato di salute pubblica, al quale invitiamo ad iscriversi tutti i cittadini ben pensanti». Il manifesto è datato Marina di Pietrasanta e risulta stampato in una tipografia di Forte dei Marmi.

La Questura sta svolgendo indagini per individuarne gli autori, e se del caso, per elevare una contravvenzione per mancata osservanza delle norme di affissione. Sembra che ne sia ispiratore un esponente della estrema destra locale, ma tra il centinaio di persone che a quanto sembra avrebbero fino a questo momento aderito al Comitato sono anche gente qualunque. Molti, troppi «uomini della strada» sono stanchi della contestazione folle e indiscriminata. Gli stessi comunisti che lavorano nei cantieri, le centinaia di persone che lavorano per quei corsi carnevaleschi che si annunziano anch'essi (figuriamoci: la festa più popolare di tutte) contestabili, le migliaia e migliaia di persone che lavorano sul turismo, vivono in questo momento in uno stato di apprensione e di sdegno che domani potrebbe portare a pericolose reazioni.

La spirale dell'inquietudine, dunque, stringe ancora la Versilia, e i segni di una pericolosa tensione non accennano a diminuire. Quattro fori, dei quali due sicuramente di arma da fuoco, sono stati trovati stamani sulle vetrate di un cantiere di riparazione e allestimenti di yachts, dove si trovano in rimessa diciannove panfili, battenti bandiera panamense, del valore di circa un miliardo. Non si sa quando i colpi d'arma da fuoco siano stati esplosi: stanotte i cantieri erano guardati a vista da carabinieri e agenti. L'ipotesi più probabile è che i colpi d'arma da fuoco siano stati sparati da un'auto in corsa o forse nella notte di San Silvestro.

Mentre ai cantieri sono state prese ulteriori misure di sicurezza a seguito di telefonate anonime di minaccia, i periti nominati dal giudice istruttore sono tornati, nel primo pomeriggio, al distributore della «Fina» presso la «Bussola» ed hanno tagliato e asportato due vetri che serviranno per le indagini di laboratorio. In uno è nettissimo il colpo d'arma da fuoco: il foro è perfetto, e si pensa perciò che il colpo sia stato sparato da breve distanza. L'altro, nella vetrata vicina, è molto sfrangiato, si pensa o a un colpo di pistola sparato da notevole distanza o a una biglia scagliata con una fionda.

Poche novità da Lucca, dove la Procura prosegue le indagini e continuano ad arrivare al Questore Bernucci lettere e telegrammi di solidarietà. Una lettera è stata inviata anche da un gruppo di operai milanesi.

La Questura di Pisa, dal canto suo, ha reso noti oggi i nomi delle 33 persone denunciate a piede libero l'altro giorno per aver partecipato, il 2 gennaio, dopo un comizio regolarmente autorizzato, ad un corteo non autorizzato. Le denunce sono per radunata sediziosa e danneggiamenti nella stazione delle Ferrovie dello Stato di Pisa e della locale redazione del «Telegrafo» di Livorno. Tra i denunciati c'è un giovane nativo di Trieste: Adriano Gofri di 27 anni.

Sempre a Pisa, Soriano Ceccanti è stato visitato dalla commissione medico-legale che deve rispondere ad alcuni quesiti della Magistratura sul suo ferimento. La commissione ha preso atto delle condizioni generali del giovane, anche in vista dell'imminente intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

A un raduno giovanile di destra

«GRUPPI D'AZIONE» auspicati a Roma

Roma, 7

Si sono incontrati a Roma, sotto l'auspicio del movimento giovanile del PND (Partito nazionale democratico), gli organi direttivi giovanili dell'Organizzazione antimarxista nazionale, dell'Unione monarchica nazionale, del Gruppo universitario «Frangar non flectar» e del Movimento anticomunista studentesco. Al termine della riunione, che si era proposta il coordinamento d'azione di tutte le associazioni giovanili nazionali, è stato discusso ed approvato un documento nel quale è detto che i direttivi giovanili, «dinanzi alla continua e sempre più tracotante violenza praticata dai nuclei sovversivi contro le strutture dello Stato ed in particolare contro le forze dell'ordine, hanno deciso di chiedere alle direzioni nazionali delle proprie associazioni la autorizzazione a costituire gruppi d'azione col compito di contrastare con misure appropriate, anche le più drastiche, l'operato dei sovversivi».

CONCLUSO A ROMA il congresso ebraico

Roma, 7

Si sono conclusi oggi a Roma i lavori del Congresso mondiale ebraico al quale hanno partecipato delegazioni delle comunità ebraiche di tutti i continenti. Nel corso dell'odierna ed ultima riunione, il segretario generale del congresso, dott. Gerhard Riegner, ha trattato delle relazioni tra cristiani ed ebrei.

LE VIOLENZE E LE «MOLOTOV» NELLA SCUOLA OCCUPATA

Quattro denunce a Palermo dopo l'assalto allo «scientifico»

Alcuni milioni di danni al «Cannizzaro» che ora non è agibile
Proposta del Rettore di Padova per la riapertura dell'Università

Palermo, 7

La polizia ha denunciato alla magistratura quattro studenti: due, Francesco Mangiameli, di 19 anni, e Domenico Pagoto, di 21, in stato di arresto; gli altri, Maurizio Muscolino, di 18 e Corrado Spadafora, di 20, a piede libero. Sono ritenuti responsabili, insieme ad altri giovani non ancora identificati, dei disordini avvenuti nella notte tra domenica e lunedì al liceo scientifico «Cannizzaro», occupato da un mese da studenti appartenenti a movimenti di estrema sinistra.

A mezzanotte un gruppetto di giovani, alcuni dei quali non sarebbero studenti dello scientifico, abbattuta una porta secondaria del liceo tentò di appiccare il fuoco all'istituto, lanciando bottiglie «Molotov» e, quindi, usando catene di biciclette e corpi contundenti, si scagliò contro gli occupanti. L'intervento della polizia e del custode dell'istituto, che sparò alcuni colpi di pistola in aria, evitò più gravi conseguenze, mentre i vigili del fuoco riuscirono a spegnere un principio d'incendio.

Oggi l'ing. Busacca dei vigili del fuoco è ritornato nell'istituto prendendo nota di tutti i danni arrecati sia agli aggressori, che appartengono a movimenti di destra sia dagli aggrediti, che per difendersi hanno lanciato banchi, cattedre e distrutto gran parte dell'attrezzatura scolastica. Il «Cannizzaro» non è più agibile: l'entità dei danni ammonterebbe ad alcuni milioni.

L'intervento della polizia ha consentito l'evacuazione del liceo scientifico: i giovani che lo occupavano, infatti, sono stati condotti alla Questura per essere interrogati e quando hanno fatto ritorno all'istituto lo hanno trovato presieduto da agenti. A Palermo rimangono occupati altri tre istituti: quello per il commercio, quello tecnico industriale ed il liceo classico «Umberto».

A *Padova*, intanto, l'occupazione degli Istituti di chimica e biologia della Facoltà di scienze dell'Università, ormai in corso da varie settimane, sta determinando uno stato di disagio, specie per i laureandi che vedono compromessa la possibilità di completare tempestivamente le esperienze di laboratorio necessarie per la preparazione delle loro tesi di laurea.

Il Magnifico Rettore dell'ateneo, prof. Enrico Opocker, ha inviato oggi una lettera al Preside della Facoltà e ai direttori degli istituti interessati, con la quale avverte che in queste condizioni, che definisce «intollerabili», prima di prendere le misure che la situazione comporta, non ha nulla in contrario ad indire, come viene da più parti richiesto, una serie di incontri tra gli interessati (docenti, assistenti e studenti), allo scopo di rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una normale ripresa dell'attività didattica e di ricerca negli Istituti. «Questi incontri, che dovranno ovviamente essere preceduti — conclude la lettera — da una sospensione delle occupazioni in corso», potrebbero cominciare al suo ritorno da Roma, cioè tra il 12 e il 15 gennaio. Si attende ora di conoscere l'atteggiamento del «Movimento studentesco».

A *Roma* il primo trimestre nel Liceo classico «Mamiani», l'istituto che è stato al centro dell'agitazione studentesca, si chiuderà il 15 gennaio: fino a martedì prossimo si interrogheranno gli alunni per consentire una più completa classificazione. Il preside della scuola, prof. Tullio, ha dichiarato che non si ricorrerà al cattivo voto in condotta per «punire» gli studenti «contestatori»: «Non si guarderà — ha detto — alle assenze ingiustificate o alla partecipazione agli scioperi; sarà data bensì una valutazione generale sul comportamento del singolo studente». Il preside del «Mamiani» ha poi ricordato che il consiglio dei professori anche nei confronti dei 175 studenti che presero parte all'occupazione dell'istituto e che successivamente furono condonati, procederà all'assegnazione del voto in condotta senza tener minimamente conto di quella azione.

Bettolina rovesciata a Venezia

«A SPASSO» IN LAGUNA 80 tonnellate di nafta

Venezia, 7

Una grande quantità di nafta, uscita dai serbatoi di una bettolina rovesciatasi in laguna tre giorni fa, avrebbe potuto insozzare il centro storico di Venezia: la bettolina «Andrea» ormeggiata ad una panchina del canale Ovest di Porto Marghera, a causa di una eccezionale bassa marea, si è inclinata rovesciandosi e spargendo in laguna il carico di 80 tonnellate di nafta.

SCOMPARVE NELLA STESSA ZONA DELLA SARDEGNA IL PROPRIETARIO TERRIERO PITTORRU

I banditi uccidono un possidente nel tentativo di rapirlo con il figlio

Le vittime designate hanno reagito: i malviventi hanno sparato a morte al padre e ferito il giovane
Erano attesi davanti a un loro podere - Caccia ai quattro che sarebbero provenienti dai dintorni

Sassari, 7

Tragico tentativo di sequestro in Sardegna: non riuscendo a realizzare il loro proposito, quattro banditi hanno aperto il fuoco uccidendo un uomo e, con il calcio delle armi, hanno gravemente ferito il figlio della vittima, che l'accompagnava.

Coinvolti nel brutale fatto di sangue sono il possidente di Calangianus Pietrino Corda, di 69 anni il quale raggiunto alla testa e ai fianchi da un colpo di fucile e due proiettili di mitra, è spirato sul colpo, e suo figlio Orlando di 28, rimasto ferito.

Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata in località «Ussaggia», tre chilometri da Calangianus dove abita la famiglia Corda, all'ingresso di uno dei poderi di loro proprietà.

Pietrino e Orlando Corda, con la loro «Fiat 600», erano giunti dinanzi all'ingresso del podere; con loro era il cane di Pietrino Corda. Non erano ancora scesi dall'auto quando quattro uomini armati e mascherati si sono avvicinati ed hanno chiesto ai due di seguirli: l'anziano possidente ed il figliolo hanno reagito, ingaggiando una violenta, selvaggia colluttazione nel tentativo di richiamare l'attenzione degli agricoltori vicini.

La lotta, alla quale ha partecipato anche il cane dei Corda, si è protratta per diversi minuti fino a quando uno dei malviventi non è riuscito ad avere la meglio su Pietrino Corda e da, distanza ravvicinata, gli ha esploso contro alcuni colpi d'arma da fuoco subito imitato da un suo collega. Il possidente è stramazzato al suolo ed il figliolo con la forza della disperazione è riuscito a liberarsi dalla stretta al collo di uno dei banditi, che lo aveva ferito al viso col calcio del fucile ripetutamente.

Nello stesso tempo alcuni contadini che si trovavano ad alcune centinaia di metri sono accorsi ed hanno notato i quattro fuorilegge che fuggivano a piedi inoltrandosi nelle campagne ed il giovane Orlando, che perdeva sangue dalla testa, correre verso la strada statale: allora hanno cercato di raggiungere Orlando, mentre i fuorilegge esplodevano contro di loro alcuni colpi d'arma da fuoco, fortunatamente senza colpire alcuno.

Raggiunta la vicina strada Statale, Orlando Corda fermava un automobilista e lo esortava a recarsi dai carabinieri per dare l'allarme; insieme agli agricoltori faceva ritorno nel luogo dove il padre era stato ferito e ne constatava il decesso.

Il cane di Pietrino Corda è rimasto accanto al corpo del padrone assassinato, finchè non è stata concessa la rimozione.

I carabinieri hanno iniziato la battuta, tuttora in corso, partendo dal luogo dove gli agricoltori, accorsi agli spari, hanno visto i quattro fuorilegge sparare verso di loro e allontanarsi di corsa.

La famiglia Corda, una delle più ricche di Calangianus, abita nella centrale via Vittorio Emanuele al n. 13; oltre ai due figli Orlando e Maddalena e la madre, signora Francesca Novarese, vive nella stessa abitazione il fratello di Pietrino Corda, dott. Paolo, medico in pensione.

Orlando Corda si trova ora proprio nella sua abitazione a Calangianus, e con ogni probabilità non accetterà di farsi ricoverare in ospedale; il giovane ha dichiarato ai carabinieri che i malviventi avevano intenzione di sequestrare sia lui che il padre: infatti, appena li hanno fronteggiati, due si sono diretti verso di lui e due verso il padre. Quando hanno cercato di mettergli un cappuccio in testa, Orlando ha reagito spingendo i due fuorilegge, e si è precipitato in aiuto del padre che a sua volta aveva iniziato la colluttazione. I malviventi hanno allora perso la testa e hanno iniziato a sparare con le armi che avevano in pugno; Pietrino Corda è stato raggiunto da una raffica di mitra alla testa, mentre Orlando Corda che si era avvinghiato a uno dei banditi è stato colpito alla testa e alle braccia con il calcio di un fucile mentre un fuorilegge cercava di soffocarlo stringendogli il collo. Quando il giovane è riuscito a liberarsi, con uno strattone, i fuorilegge hanno fatto fuoco di nuovo senza però colpirlo.

Al momento del grave fatto di sangue, Pietrino Corda con il figlio Orlando, dopo aver assistito a un funerale a Calangianus, si stavano recando in auto in un loro terreno nelle campagne dell'entroterra del paese poco distante dalla strada statale che collega Calangianus a Olbia: proprio qui è avvenuto il fatto.

Un'imponente caccia all'uomo è subito iniziata nelle campagne di Calangianus e di Tempio Pausania; vi partecipano quattro elicotteri dei carabinieri e oltre duecento «baschi blu» giunti da Sassari e dai Comandi dei paesi del Sassarese.

Gli inquirenti hanno rinvenuto in campagna, disseminati in un raggio di cinquecento metri, tre impermeabili neri con cappuccio, uno zaino e una maschera di tela nera perduti dai fuorilegge nella fuga. Gli impermeabili sono di quelli solitamente usati dai pastori per ripararsi dalla pioggia e dal freddo; nello zaino, di tipo militare, gli inquirenti hanno rinvenuto una bottiglietta di olio lubrificante utilizzato per tenere in efficienza le armi, dei panini normali e del pane sardo, del tipo di quello panificato a Ozieri. In una delle tasche degli impermeabili, è stato rinvenuto il cappuccio di tela azzurra che i fuorilegge volevano mettere in testa a Orlando Corda e dei lacci di corda molto spessa che presumibilmente sarebbero dovuti servire a legare l'ostaggio.

Gli inquirenti si sono convinti che i quattro malviventi siano di Calangianus o della zona, tanto più che le loro tracce si sono perse nelle campagne del paese. Lo svolgimento del tentativo di sequestro e il fatto che abbiano perso la testa al punto da sparare, fanno ritenere che i quattro siano dei principianti al primo colpo.

Poco dopo le ore 20 è giunto a Calangianus, proveniente da Sassari, il vice capo della Polizia, Prefetto Lutri, inviato in Sardegna dal Ministro. Il dott. Lutri, accompagnato dal Questore di Sassari dott. Giannini, si è incontrato con il comandante il Gruppo carabinieri e con gli ufficiali e i dirigenti della Mobile sassarese.

Si indaga anche su eventuali collegamenti tra questo episodio e il sequestro, avvenuto nella stessa zona, di Paolino Pittorru, il possidente rapito il 19 marzo 1968 e del quale non si sono più avute notizie; per il sequestro Pittorru è in attesa di giudizio l'allevatore Lino Nicolli che, testimone oculare del rapimento, sparì anch'egli alcuni giorni dopo il sequestro del possidente e venne rinvenuto tre giorni dopo con le mani e i piedi legati. I Carabinieri, non convinti, denunciarono il Nicolli per simulazione di reato.

PARTE STASERA CON LA MOGLIE ALLA VOLTA DELL'ETIOPIA

AMEDEO D'AOSTA SULLE ORME DEI SOLDATI ITALIANI IN AFRICA

Visiterà El Alamein e l'Amba Alagi nonchè i cimiteri di guerra
Sarà ricevuto da Ailè Selassiè: è il primo dei Savoia dal 1928

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 7

Il duca Amedeo d'Aosta partirà domani sera da Fiumicino per un lungo viaggio in Africa Orientale, dove visiterà i luoghi della guerra del 1936 e dell'ultimo conflitto mondiale, nonchè i cimiteri dove riposano i soldati italiani. Nel suo viaggio, che ha carattere strettamente privato, il duca sarà accompagnato dalla consorte, duchessa Claudia, dall'ammiraglio Cerrina Feroni, che fu alle dipendenze di suo padre, il principe Aimone, e da due amici, Guglielmo Gardi, proprietario del giardino di Collodi a Pescia, e Stefano De Mistura, un giovane svedese.

L'aereo sul quale viaggeranno il duca e il suo seguito partirà alle 23.45 e, dopo nove ore di volo, atterrerà all'Asmara; da qui, dopo una sosta di tre giorni, Amedeo d'Aosta si recherà a Massaua, poi a Dire Daua e a Dessiè. In auto raggiungerà Addis Abeba dove si tratterrà due giorni e sarà ricevuto dall'Imperatore di Etiopia Ailè Selassiè: è la prima volta dopo tanti anni e dopo un paio di guerre che un principe di Casa Savoia viene ricevuto dall'Imperatore di Etiopia, da quando cioè nel 1928, il Duca degli Abruzzi consegnò, a nome di Vittorio Emanuele III, il collare della Annunziata all'attuale Imperatore di Etiopia.

Altre tappe del viaggio di Amedeo d'Aosta saranno l'Amba Alagi, Adua e Cheren, luoghi sacri al valore sfortunato dei soldati italiani. L'Amba Alagi ha un particolare significato per Casa Savoia perchè legato alla eroica figura del principe Amedeo, il quale, dopo una tenace resistenza, il 18 maggio 1941, fu fatto prigioniero degli inglesi ed ebbe l'onore delle armi. Il principe Amedeo, che per l'eroica vicenda fu decorato di Medaglia d'oro al valor militare, morì poi in prigionia, a Nairobi, nel Kenia, il 3 marzo 1942. Amedeo d'Aosta si recherà a Nairobi (il cimitero si trova a pochi chilometri, a Njeri) a rendere omaggio alla tomba dello zio; visiterà anche tutti i cimiteri dei caduti italiani che si trovano lungo l'itinerario del suo viaggio. Sulla strada del ritorno visiterà anche il grande cimitero di El Alamein.

Giorni fa, un ex ufficiale di marina residente a Cuneo, venuto a conoscenza del suo viaggio, gli ha inviato diecimila lire pregandolo di consegnarle al custode del cimitero di El Alamein, perchè abbia cura della tomba del figlio, Candido Giulio Richieri, tenente del 9.o Reggimento bersaglieri, morto l'8 luglio 1942 nella battaglia di El Rusuak e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Pur non avendola in programma, Amedeo d'Aosta avrebbe intenzione di fare una puntatina in Somalia per rendere omaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi, morto il 18 marzo 1933 nel villaggio da lui edificato dopo tanto duro lavoro e che porta il suo nome. Ultima tappa del viaggio sarà Alessandria d'Egitto, dove Amedeo renderà omaggio alla tomba di Vittorio Emanuele III. Da Alessandria, in aereo, rientrerà in Italia il 27 gennaio.

Alla fattoria «Il Borro», a una quindicina di chilometri da Terranuova Bracciolini, nel Valdarno, dove Amedeo d'Aosta risiede con la consorte e i due figli, sono intanto arrivate in questi giorni centinaia di lettere: sono mogli o figli di soldati italiani caduti nella guerra del 1936 o nell'ultimo conflitto mondiale che gli chiedono di portare fiori sulla tomba dei loro congiunti; c'è anche chi gli chiede di identificare il cimitero dove si trova seppellito il marito, il padre o il fratello: non sarà facile accontentare tutti, comunque, Amedeo, diligente e preciso come è, cercherà di farlo.

F. A.

HA TELEFONATO ALLA «MOBILE» DI PADOVA

Si costituisce il terzo della tentata rapina di Stra

In fin di vita il bandito ferito dall'orefice

Padova, 7

Giuseppe Bortoletto, di 26 anni, di Rubano (Padova) è il terzo dei mancati rapinatori della gioielleria di Stra (Venezia); si è costituito oggi, a Padova, al dirigente della Squadra mobile, dott. Juliano. E' stato lo stesso pregiudicato padovano a mettersi in contatto telefonico con il funzionario di Pubblica Sicurezza, invitandolo ad incontrarsi con lui in una località isolata della campagna padovana.

Il dott. Juliano si è recato personalmente sul posto, disarmato, e, con la propria auto, ha prelevato il Bortoletto; successivamente, dopo un breve interrogatorio, il rapinatore è stato condotto fuori Padova, alla ricerca delle pistole in suo possesso al momento della rapina, e cioè una calibro 9 da guerra ed una rivoltella «Berretta» 7,65.

Frattanto, gli altri due rapinatori già arrestati — Giovanni Zarantonello, di 28 anni e Fausto Lombardi, di 23 — sono ricoverati in ospedale: il Lombardi, dopo l'estrazione della pallottola che gli si era conficcata all'altezza della spalla, dopo una breve permanenza in carcere, è stato riaccompagnato al nosocomio perchè colpito da un forte attacco di febbre; le sue condizioni, tuttavia, non sembrano gravi. Sempre molto gravi, invece, sono le condizioni dello Zarantonello, che è stato trasferito nel centro di rianimazione: le speranze che il giovane bandito sopravviva sono ormai ridotte al minimo. Com'è noto, a sparare è stato l'orefice Gastone Simionato, che i tre volevano derubare.

UN BANDITO SOLITARIO ALL'OPERA A RIMINI

RAPINA IN BANCA OLTRE DUE MILIONI

Dapprima gli impiegati hanno creduto allo scherzo
Le armi erano pistola, coltello e una... bomboletta

Rimini, 7

Bandito solitario all'opera, alle 12.35, nella filiale della Cassa di Risparmio di Rimini, nel Borgo di San Giuliano a mare; l'uomo, minacciando i presenti con una pistola e un coltello, si è appropriato di circa due milioni e 200 mila lire.

L'uomo, un giovane alto circa 1.80, con pantaloni chiari e cappotto marrone, aveva il viso coperto da un passamontagna neroazzurro calato fino al mento; al momento del suo ingresso nella banca, erano dietro al bancone il direttore rag. Roberto Mulazzani di 30 anni, il cassiere e due impiegati; c'era poi anche una cliente.

Il giovane è entrato seguito da un cliente, il commerciante Mauro Anni di 34 anni; il rapinatore ha impugnato una pistola (presumibilmente una pistola giocattolo): dapprima l'ha puntata contro l'Anni dicendogli «Mettiti al muro e stai fermo» poi verso il cassiere, cui ha chiesto il denaro. Il cassiere pensando si trattasse di uno scherzo di un cliente, per nulla intimorito, gli ha detto: «Su su... non celiamo dietro i colori dell'Inter». Il giovane ha allora estratto una specie di bomboletta avvolta in una garza con un filo pendente, al quale ha avvicinato un accendisigaro ma la mossa ha destato l'ilarità degli impiegati i quali gli hanno rivolto frasi scherzose.

Il rapinatore, allora, appoggiato l'«ordigno» sul bancone ha estratto un coltello a serramanico, puntandolo al collo della cliente; il cassiere allora ha preso dal cassetto dapprima un fascio di biglietti da mille, poi alle insistenze del giovane, due pacchi da un milione ciascuno di banconote da diecimila. Infilato il denaro dentro un sacchetto di carta, il rapinatore ha gettato oltre il bancone l'«ordigno» raggiungendo po la porta ed allontanandosi in auto. L'«ordigno», raccolto ed esaminato in seguito accuratamente, è risultato essere un flacone di «Polivetro», nel quale erano stati infilati alcuni fili elettrici.

Furto nel presepe a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — A questo Presepe, allestito sulla scalinata di Trinità dei Monti, sono state sottratte le statuine del Bambino Gesù e di altri cinque personaggi della sacra figurazione

PER IL BANCO DI ROMA quinta filiale in Etiopia

Addis Abeba, 7

Alla presenza del Presidente del Banco di Roma (Etiopia), Asfaha Woldemicael, dell'Ambasciatore d'Italia Giulio Pascucci Righi e di importanti personalità della vita politica ed economica dell'Impero etiopico, è stata ufficialmente inaugurata a Modjo una dipendenza del Banco di Roma (Etiopia), filiazione del Banco di Roma - Roma.

Con l'inaugurazione della sede di Modjo, il Banco di Roma (Etiopia), che già opera con sue filiali di Addis Abeba, Asmara, Assab e Massaua, dà concreto seguito al programma di allargamento della rete dei propri sportelli in Etiopia; Modjo è un affermato centro agricolo con ottime possibilità di sviluppo anche industriale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Con il volto mezzo bianco e mezzo nero, oltre mille persone hanno manifestato vicino Marlborough House dove ha luogo la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth

Un ponte d'amore

DA un bel po' sono affascinato dal mistero del tempo: del passato che ormai non è più, del futuro che non è ancora. Ho sul tavolino da notte una edizione popolare delle «Confessioni» di Sant'Agostino (dono di un caro amico pittore in occasione del compleanno: si fanno gli stessi anni ad un giorno di differenza), ma che appena adesso — sono passati un mucchio di mesi — comincio a leggere qua e là. Il Vescovo di Ippona scrivendo del tempo dice: «Cosa dunque è il tempo? Se nessuno me lo domanda, lo so; se voglio spiegarlo a chi me lo domanda non lo so. Tuttavia con sicurezza affermo di sapere che, se nulla passasse, non ci sarebbe il passato, se nulla avvenisse, non ci sarebbe il futuro; se nulla fosse non ci sarebbe il presente». Per fortuna il pensiero è libero di spaziare nel tempo in avanti e a ritroso. Il viaggio in avanti si nutre di speranza, quello all'indietro di nostalgia: speranza e nostalgia sono il sale della vita. Ma neppure questa distinzione è troppo netta: alle volte pare proprio di essere fermi sul greto di un fiume, così imponente da non capire bene neppure il senso nel quale scorre l'acqua: in certi casi diresti scenda verso delle casupole dai muri sbrecciati; altre, risalga lungo i platani frondosi dell'argine.

Più volte nel corso della giornata, quando sono a casa, guardo due piccole fotografie, incastrate tra legno e vetro degli sportelli di un armadione falso rinascimento, nella versione dei mobilieri viennesi, adibito a libreria. Sono i volti di due donne: una è giovanissima, anche se il cappellone di paglia con il mazzolino di ciliegie artificiali e il filo di perle la invecchino un tantino (la vera età è facilmente individuabile osservando i grandi bellissimi occhi neri spalancati a vivere la meraviglia dei suoi diciotto anni nella grande città tutta per lei che vi arrivava dal piccolo mondo provinciale della Dalmazia, dalla sua cittadina ancora chiusa nello abbraccio delle antiche mura veneziane); l'altra ha trentatrè anni, il volto profilato, una ombra preoccupata le grava sugli occhi quasi socchiusi, sulle palpebre bistrate di ombretto verdino. Bene, la fanciulla è mia madre, quasi cinquanta anni fa; l'altra, a metà della vita, è la mia ragazza: entrambe non ci sono più per me che le amavo e le sto ricordando in una dimensione di tempo senza di loro, mai prima neppure ipotizzata; senza due creature le quali potevano bene essere tutto il mio passato e futuro. E, ancora, mi capita di domandarmi quale delle due è veramente la più giovane e la più vecchia. La ragazza dagli occhi sgranati o l'altra? Certamente già presaga della prossima tragica fine incontrata una domenica notte di ritorno da una gita, dopo avere goduto ancora qualche pallido raggio del sole di novembre — lei lo amava tanto il sole! — tra le rocce a strapiombo sul mare di Santa Croce.

Oggi è ancora domenica e mi trovo in un locale pubblico a lei caro, tra mare e pineta. Probabilmente ve la condussi io la prima volta, reduce da un banchetto di nozze o un battesimo, non so più bene. Elegante, un mantello di seta color tortora, chiuso da una sciarpa con due pomponi di visone, guanti al gomito. Si bevettero dei Negroni in lievi coppe di cristallo, le teneva delicatamente sospese tra le esili dita come fossero fiori. Poi così ben vestita salì sulla macchina incredibilmente sgangherata e maltenuta che avevo allora, senza provare alcun imbarazzo; ma a me sembrava la principessina della novella di Andersen nella capanna di fraschi del porcaro...

Ora guardandomi d'intorno in questo posto dove si balla, finisco con il crederla veramente ancora viva: nulla, nulla, è mutato. Non dico che gli alberi del bosco avrebbero un altro aspetto: ne hanno viste passare di generazioni: ogni impalcata di rami — ho imparato di recente — corrisponde a un anno, e questo tipo di pianta cresce solo dieci centimetri ogni dodici mesi; certamente ciò non è possibile, ma l'orchestra là in fondo alla sala non suonerebbe a pieno volume canzoni che tanto le piacevano; e i suoi amici non discuterebbero di feste, di gite, di neve, di sole... E soprattutto io stesso non mi proverei a ballare con questa bionda così piccina al suo confronto, così graziosa nell'abito di chiffon turchese, che le scopre spalle e braccia, abbronzate anche se siamo nel cuore dell'inverno. Certamente io per lei non rappresento nulla, ma in ogni modo non mi lascia un momento solo: mi tende le mani sorridente e mi fa ballare di continuo, e mi pare d'andare proprio bene, mentre sono di solito così impacciato. Per guidarmi meglio canticchia una canzone spagnola che tradurrei così: «Le cime dei pini non metteranno più gemme / ma si dovrà attendere il nascere del nuovo sole / sopra fiumi immoti di contrade deserte / congiunte con un ponte d'amore attraverso il precipizio del tempo».

Sergio Brossi

COME INIZIO' LA LUNGA ED ESTENUANTE LOTTA ARMATA NEI PAESI DELL'AMERICA LATINA

I pionieri della guerriglia hanno presto trent'anni

Fin dal 1944 sulle montagne del Guatemala erano in azione formazioni armate di oppositori che preparavano la caduta del dittatore di allora — Il «caso» Arbenz e l'incontro di Guevara con i fratelli Fidel e Raoul Castro

DAL NOSTRO INVIATO
Città del Guatemala, gennaio

Con tutto il rispetto che hanno per Fidel Castro, «deus ex machina» della vicenda, i guerriglieri guatemaltechi si guardano bene dal considerarlo un maestro. E questo perchè essi amano posare ad antesignani nella guerriglia delle sinistre nell'America Latina. «Quando Castro — dicono — aveva ancora le idee nebulose in fatto di convinzioni politiche, quando nemmeno pensava ad imbracciare il mitra, quando il sergente Batista teneva in schiavitù il popolo cubano senza che ci fosse un anelito di ribellione, qui in Guatemala i nostri predecessori già avevano cominciato la battaglia per la libertà, già lottavano contro l'imperialismo».

Niente da eccepire su questa orgogliosa pretesa. La storia parla chiaro: Castro e i suoi sbarcarono a Cuba nel dicembre del 1956, fallirono l'impresa, furono sgominati, uccisi, arrestati. Tornato in libertà per un madornale errore di valutazione di Batista che lo graziò, Castro non mise il suo colpo a segno che nel gennaio del 1959. Bene: già da diversi anni, cioè fin dal 1944, sulle montagne del Guatemala erano in azione, se pure esigue, bande armate di oppositori che preparavano la caduta del dittatore «don Jorge» Ubico. Sì, di quell'Ubico che lasciò la riproduzione della Torre Eiffel che ancora si vede sulla strada dell'aeroporto, di quell'Ubico che, lasciando il potere, pronunciò una frase profetica accomiatandosi da coloro che gli subentravano. La disse con aria scanzonata: «State attenti ai comunisti e ai clericali».

Gioco economico

Le bande armate erano sorte allo scopo di svegliare il Paese, di scuoterlo, di indurlo a togliersi il gioco economico imposto dagli Stati Uniti, di cui «don Jorge» era il fido servitore. La «fruteras», già, la storia della «fruteras», ossia della «United Fruit Co.» di cui in Guatemala si continua a parlare ad ogni pie' sospinto. La si dipinge come una piovra insaziabile, come uno Stato dentro lo Stato. Dal monopolio dei frutti tropicali, la «fruteras arrivò ad impossessarsi di gran parte delle migliori terre del Paese, a costruire ed esercire la ferrovia, ad intrufolarsi, praticamente, in ogni attività economica del Paese. La «fruteras era, insomma, assai più forte del Governo, ne disponeva gli atti, imponeva i decreti dall'alto della sua immensa forza economica.

Tutto questo che diciamo ora è essenziale per capire da quali premesse è sorta la corrente di sinistra. Al solito, certe forze disgregatrici di uno «status quo» allignano quando la miseria popolare raggiunge un livello di abbrutimento. Fino al 1952, oltre alla situazione determinata dalla «fruteras, la sperequazione balzava evidente dalle proprietà terriere; ventidue famiglie possedevano la metà delle terre coltivabili rimaste ai guatemaltechi, mentre trecentomila «campesinos» (contadini coltivatori diretti, in quel caso) possedevano la altra metà.

Giovane colonnello

Ed ecco, nel 1951, cessato il mandato di presidenza del professor Arevalo, primo Presidente veramente democratico del Guatemala, saliva al potere un giovane colonnello. Egli aveva fatto già parte della «giunta rivoluzionaria» che aveva liquidato Ubico, era stato Ministro della Difesa nel Governo di Arevalo. Si chiamava Arbenz Guzman, era figlio di un farmacista svizzero trapiantatosi nel Guatemala. Divenne Presidente a trentasette anni. Di solito, quando ci si trova di fronte un colonnello, in specie nell'America Latina, si pensa a un conservatore. Invece, Arbenz aveva idee piuttosto progressiste. Nella sua formazione politica ebbe certamente gran parte la moglie Maria Cristina Villanova, una bellissima salvadoregna che era stata «scioccata» (e ce n'era ben donde) dall'episodio foschissimo del massacro di ventimila indios ordinato dal Presidente del San Salvador, il dittatore e teosofo Martinez. Quello «choc» giovanile l'aveva instradata in un odio contro i conservatori, sfociato nella predilezione delle letture marxiste.

Arbenz, come primo atto della sua presidenza, promulgò una riforma agraria che, naturalmente, colpì anche la «fruteras». Apriti cielo!... I proventi del caffè, delle banane e del cotone, principali introiti del Paese, cessarono di essere il monopolio di pochi. Il caso di Arbenz è rimasto sempre controverso. Era realmente un comunista? Avvalorarono questa ipotesi le dimostrazioni che nel giro di pochi anni cominciarono a verificarsi in Guatemala City contro la «guerra imperialista» degli Stati Uniti in Corea. Agenti comunisti erano entrati nel Paese e redigevano proclami di fuoco. Allora Washington, ruppe gli indugi, oltre che le pressioni degli azionisti della «fruteras, giocò un ruolo importante, nelle decisioni che furono prese, la paura dell'installarsi di un focolaio comunista nella «zona vitale» del Mar dei Caraibi.

Vicinanza al territorio metropolitano statunitense, vicinanza al Canale di Panama. Nel 1954, per il Pentagono e per Wall Street, ciò era assolutamente inconcepibile. La faccenda di Cuba era ancora, su per giù, nel mondo della Luna. La preparazione di un piano di azione fu affidata a John Foster Dulles. Egli lo elaborò insieme con suo fratello Allen, che ricopriva la carica di capo della C. I. A. (Central Intelligence Agency), ossia del servizio di controspionaggio. Decisioni draconiane. Un «gruppo di specialisti» fu concentrato segretamente nell'Honduras per costituire una forza di spedizione militare. L'«alibi» necessario fu preparato dalla diplomazia. Fu semplice. Il Governo di Arbenz, capita l'antifona, si preoccupò di parare il colpo, cercando armi che gli furono fornite dall'Europa Orientale. E quando un primo piroscafo di materiale bellico entrò in Puerto Barrios, il Governo di Washington scattò, additando al mondo e stigmatizzandolo un Guatemala guerrafondaio che per diaboliche ragioni stava «costruendo il più forte esercito dell'America Centrale».

Castillo Armas, l'uomo scelto per capeggiare l'attacco contro il regime di Arbenz, era un fuoruscito guatemalteco, un esiliato politico nell'Honduras. Le sue truppe, al solito denominate «esercito di liberazione», passarono il confine del Guatemala nel giugno del 1954. Rappresentavano una forza modesta, ma equipaggiata modernamente. La zona delle operazioni era, con tale strada di invasione, vicinissima a quella in cui gli odierni guerriglieri guatemaltechi sono asserragliati: lo Stato dell'Izabal, la valle del Rio Matagua, la Montagna delle Scimmie, di fronte alla Sierra de la Minas. Fu una «guerra lampo». Respinti nella loro puntata contro Puerto Barrios, gli invasori fecero breccia nelle direttrici di Chiquimula e di Zacapa. L'intervento dell'aviazione da caccia (con piloti statunitensi sotto mentite spoglie) valse di per se stesso a seminare il panico fra la popolazione civile anche nei ranghi dell'esercito guatemalteco. Nel giro di dieci giorni, il colpo era fatto.

Arbenz si mostrò eccessivamente titubante, pieno di complessi. Si rifiutò di consegnare le armi alla popolazione civile, per tentare una resistenza efficiente. Si arrese quando gli armati di Castillo Armas erano ancora a duecento chilometri dalla capitale. Dette le dimissioni in un discorso radiotrasmesso, chiese asilo politico entrando nell'Ambasciata messicana. Ignavia? No. Egli aveva semplicemente capito che contro gli Stati Uniti non c'era niente da fare, forse volle evitare un inutile spargimento di sangue.

Grande occasione

La sinistra aveva perduto la sua grande occasione, la destra aveva trionfato. Allo stesso tempo, il Guatemala risultava battuto nella sua corsa e doveva toccare a Cuba, più di quattro anni dopo, il successo su quella medesima strada. Armas entrò da trionfatore nella capitale, fu il nuovo padrone del Paese. I guerriglieri sconfitti si vendicarono, a breve scadenza: Armas, infatti, fu ucciso a fucilate, nel luglio del 1957, nel palazzo presidenziale. Ci sono ancora i segni dei proiettili, sulle pareti. Era un colonnello, anche lui. Un colonnello bigotto, giacchè portava sul petto, anche in abiti civili, una medaglia con l'immagine della Vergine.

Gli episodi di guerriglia non si estinsero mai completamente da allora. Ce ne furono anche sotto la presidenza del suo successore, il generale conservatore Ydigoras Fuentes. Si intensificarono con l'ascesa al potere del colonnello Enrique Peralta, imposto da una «giunta rivoluzionaria» nel 1963 con la formula «per salvare la nazione dal pericolo permanente del comunismo». Sangue e sangue. Peralta se ne andò dopo due anni, in seguito a uno scandalo. Si disse ufficialmente «per dare luogo a nuove, libere elezioni». Il candidato presidenziale, Mario Mendez Montenegro, del «Partito istituzionale rivoluzionario», un partito che a dispetto della denominazione ha ben poco di sinistra e nulla di anti-imperialismo, fu assassinato alla vigilia delle votazioni, ragion per cui il partito stesso designò suo fratello, l'avvocato Julio Cesare, a prendere il suo posto. E Julio Cesare Mendez Montenegro è, appunto, l'attuale presidente eletto con tutti i crismi della democrazia.

I più recenti suoi predecessori, eccezion fatta per Armas che è all'altro mondo, vivono tutti in esilio: Arbenz ha scelto Cuba, Arevalo il Messico, Fuentes il San Salvador, Peralta in Spagna, dove è interessato in un supermercato a Barcellona. Non ebbe fortuna completa, tuttavia, con i suoi «traffici governativi». Aveva una amica cubana a cui intestava tutti i suoi proventi illeciti, perchè non apparissero come prova delle sue malefatte amministrative. Ma la cubana si appropriò di tutto quando Peralta cadde in disgrazia.

Ritornando ai guerriglieri di sinistra, c'è anche qui in Guatemala, da rievocare la figura del più famoso di essi: il «Che» Guevara, tanto per dire. Guevara era qui nel 1954, quando il cosiddetto «esercito di liberazione» di Armas invase il Paese. Si sforzò di convincere Arbenz a potenziare la guerriglia per frenare l'invasione. Non ci riuscì. Si dice che Arbenz non si fidasse troppo di lui, temendo il suo estremismo e la sua spregiudicatezza. Guevara fu poi preso alla sprovvista dal precipitare degli avvenimenti, si eclissò rifugiandosi nell'Ambasciata argentina. Seguì poi il suo passaggio avventuroso nel Messico, dove, appunto, si incontrò con i fratelli Fidel e Raoul Castro. E dal fallimento della sinistra nel Guatemala prese le ali la impresa vittoriosa di Cuba, come dovevasi dimostrare.

Beppe Pegolotti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Ginger Rogers, la diva dei musical di Hollywood degli anni '30, torna a ballare quasi sessantenne nel lavoro «Mame» che andrà tra breve in scena al Royal Theatre

Non ammesso all'Oscar

«Diario di una schizofrenica»

Roma, 7

Il film di Nelo Risi «Diario di una schizofrenica», «per motivi procedurali», non potrà rappresentare la cinematografia italiana al Premio Oscar per il miglior film non di lingua inglese. Sarà sostituito, è stato dichiarato, dal lavoro di Mario Monicelli «La ragazza con la pistola».

La notizia è stata diffusa dall'ANICA (l'associazione dei produttori italiani), con il seguente comunicato:

«In riferimento alla designazione del film italiano concorrente all'Oscar riservato al miglior film non di lingua inglese, l'Accademia del Cinema delle arti e delle scienze di Hollywood ha comunicato ufficialmente di non poter accettare per motivi procedurali la designazione del film "Diario di una schizofrenica" diretto da Nelo Risi per la IDI Cinematografica, in quanto le visioni effettuate nei termini prescritti "non costituiscono per il regolamento dell'Accademia la programmazione commerciale idonea per poter partecipare alla competizione". Pertanto, la produzione italiana sarà rappresentata in concorso all'Oscar dal film che, dopo "Diario di una schizofrenica" ha conseguito il maggior numero di voti da parte della commissione competente, e cioè "La ragazza con la pistola" di Mario Monicelli».

Il regolamento dell'Accademia di Hollywood prescrive che possono concorrere al Premio Oscar film rappresentati per la prima volta nel Paese di origine tra il primo novembre 1967 ed il 31 ottobre 1968, in un cinema commerciale con beneficio economico del produttore e dell'esercente».

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Il paesaggio della Regione

La settima Mostra del paesaggio della Regione, promossa dalla Società artistico-letteraria e dall'Associazione italo-americana nel Centro di via Galatti a Trieste, si avvale della parola del Poeta al fine di introdurre il visitatore nel mondo arcano della figurazione pittorica. Biagio Marin ha scritto sul catalogo: «Anche la pittura più realistica è in realtà una reazione di segni e di rapporti meramente umana. Perciò il modo di rappresentare gli stessi oggetti è sempre diverso. Il paesaggio naturale si converte in realtà, in paesaggio d'anima».

Da ciò la proposta di un mutamento della denominazione: da paesaggio della Regione a paesaggio di anime. Nè v'è da temere che il soggettivismo degli artisti porti ad una dispersione delle qualificazioni intimamente congeniali alla particolare vocazione della nostra gente. Anzi, tale qualificazione sarà conservata nei suoi aspetti autentici che non sono di certo il profilo di un colle o di una barena, la fisionomia di un borgo o di una città, quanto invece il nostro atteggiamento e comportamento nello spazio che in piccola o grande parte è anche determinato da quel profilo.

La Mostra del paesaggio, ricca di oltre settanta opere firmate dagli artisti triestini che ben conosciamo e che accompagnano il nostro quotidiano peregrinare fra gallerie e sale d'esposizione, offre il destro di verificare codesto assunto nel vivo dello operare creativo, rintracciando così le molte componenti emozionali e talune più profonde radici storiche del mondo che ci circonda, divenuto mondo interiore, spazio di voci e di silenzi familiari, al di là della casualità dell'osservazione fisica.

Tradizione e vitalità creatrice sono presenti nelle più alte testimonianze, accomunate dall'ispirazione carsica: la struttura di segni di Luigi Spacal («Resti della Grande Guerra») e lo impetuoso ictus grafico di Marcello Mascherini. Ancora nel Carso trova riferimento la sottile invenzione di Ugo Carà, trasmutata in un portolano fantastico, mentre nella pittura di Enrico De Cillia la verità della pietra e del sasso viene esposta nella crudezza di un dettato espressionista.

Appena un passo e torniamo con Fulvio Monai sulle fatate balze della immaginazione, benchè l'immagine sia puntualmente riscontrabile al vero.

Oltre che a Spacal, i maggiori riconoscimenti sono andati a Bruno Ponte per le sue sigle iterate che si intrecciano di volta in volta imprevedibilmente e a Mirella Sbisà per il rigore sintattico e la finezza sensibilistica, a Luciano Trojanis che ha definito compiutamente il suo linguaggio costruttivista e a Mauro Mauri, un giovane goriziano già affermatosi meritatamente nei concorsi della sua città.

Da parte nostra non dimenticheremo però altre opere, altrettanto importanti: «Basovizza di sera» di Piero Lucano ci riporta alla delicata poesia di questo pittore che riesce a trattare temi crepuscolari senz'ombra di decadentismo, anzi con una virile fermezza anche nella veneranda età della sua giovanile fede. Validissime le proposte di Romeo Daneo e di Renato Daneo, entrambi severi e misurati nell'invenzione, non perchè faccia difetto il talento ma sì invece per una scrupolosa osservanza del dettato interiore. Cernigoj porta la problematica attuale nelle sue costruzioni fra la metafisica e lo scherzo, fra l'impeto della trovata e la saggezza razionale della geometria. Nel campo della grafica si afferma Tullio Gombac che ha trovato nella grandezza monumentale dell'immagine il giusto campo per le sue impronte metalliche. Fedele, invece, ad una sommessa e pacata dizione lirica, Lia Levi scandisce nella nitida geometria il sapore denso e crepitante delle tarsie timbriche. Franco Orlando ha scoperto nella sua storia d'artista il senso e la profondità segreta del tempo e ha espresso in una metafora di rilevante spessore semantico questa sovrapposizione di linguaggi («Ermada - rievocazione 1968»).

Altre voci, solo apparentemente disparate. L'asciutta prosa di Brumatti, allusiva sempre ad una sofferta e sottaciuta poesia nella coincidenza fra il vero e l'immagine; il nitore esemplare del disegno novecentesco e la delicata gioia dei colori in Folco Jacobi; l'accorata melanconia e l'inconfondibile timbro personale e individuante nel racconto della Metallinò; la foga e la trepida commozione che sfiora i vibranti personaggi della Zandegiacomo; la visione impressionistica di Antonio Michelic; la morbida evocazione di Vittorio Motton.

Sono anche sortite isolate, avvolte nella fasciante zona di silenzio creata da remote radici paesistiche, ma contestuali al discorso d'oggi, al mondo che è dentro di noi prima che intorno a noi. Sono fra i momenti più persuasivi, destinati ad incidersi durevolmente nell'animo e a dare all'anno nuovo il giusto moto sotto le costellazioni della poesia. Diciamo di Tudor, di Walcher, di Celiberti e di Pisani, di Antoni e di Ravalico.

Giunti a questo punto vogliamo citare tutti gli espositori, paghi se tutti vorranno dividere equamente il merito della riuscita di questa felice mostra: Antoni, Babuder, Bastianutto, Bertini, Bomben, Bressanutti, Campitelli, Carà, Cassetti, Celiberti, Cernigoj, Chiacich, Coloni, Cossu, Cornachin, Cosoli, Renato Daneo, Romeo Daneo, Danelutti, De Cillia, Duiz, Eredità, Famà, Fonda, Furlan, Giovanni Giordani, De Reya, Lucio Giordani, Gombac, Jacobi, Goich, Grubissa, Laghi, Levi, Lotta, Lucano, Maniago, Marani, Martinello, Mascherini, Mauri, Melzi, Meneghini, Metallinò, Michelic, Monai, Moretti, Motton, Noulian, Orlando, Pacifico, Palmerini, Tiziano Perizi, Pisani, Polla, Ponte, Prekop, Pribaz, Ravalico, Roma, Ronay, Spacal, Stravisi, Traverso, Trojanis, Tudor, Vascotto, Walcher, Zandegiacomo, Zenari.

⁂

Alla Galleria Rossoni di Trieste ha esposto una giovane pittrice, Vilma Predonzani, allieva di Giovanni Babuder, che con questa mostra esordisce. Della Predonzani sembra giusto lodare la modestia dell'assunto che non va oltre una tranquilla descrittiva impressionistica e una certa grazia nativa del colore. Nei suoi quadri si distinguono grosso modo due componenti. La prima deriva fin troppo chiaramente da Babuder e ci dà le vedute fresche e immediate, sbozzate velocemente con le pennellate tonali. La seconda ricerca esiti di stilizzazione attraverso una più risentita trama dei contorni neri che recingono le campiture piatte e morbide di colore. I soggetti sono quelli consueti: fiori, paesaggi carsici, vedute della costa giuliana, da Monfalcone a Duino.

I. N.

⁂

Nella sala della Pro Loco espone venti acquerelli il goriziano Andrea Kosic, pittore che lavora senza clamore, in umiltà, scaltrendo con tenacia i propri mezzi espressivi. E' avvertibile in tutta la sua produzione un sincero amore per i temi agresti, per la Natura vista nei suoi aspetti stagionali e goduta nella ricchezza della sua veste cromatica. Ovunque l'esecuzione avviene nel rispetto delle apparenze sensibili, ma non senza una selezione degli elementi essenziali della realtà, che particolarmente negli acquerelli appaiono ben individuati. Qui infatti la maggiore disinvoltura del pittore si traduce spesso in un più marcato distacco dall'oggetto, in una più vaporoso e lirica resa del motivo. Felici soprattutto alcune vedute di boschi, nei quali la macchia recita un ruolo primario, con garbo e misura, nel vitalizzare ombre e luci.

F. M.



Cernia — Lo scultore Silvano Collina è l'ideatore di questo trofeo che premia ogni anno il vincitore della gara di sci nautico che si svolge tra Pola e la nota spiaggia romagnola

Libri ricevuti

Nicola Tranfaglia: *Carlo Rosselli: dall'interventismo a «Giustizia e Libertà»*. Laterza, (pagg. 362, lire 3.800). Di Carlo Rosselli, una delle più significative figure dell'antifascismo militante, mancava ancora una esauriente biografia, che ne cogliesse lo sviluppo e la formazione intellettuale e politica. Il taglio biografico non è scelto a caso ed è chiaramente motivato dall'arco cronologico: dall'interventismo alla fondazione di Giustizia e Libertà, fino al momento in cui, cioè, la storia personale di Rosselli si confonde con quella di gran parte degli intellettuali antifascisti non comunisti confluiti in G.L. Appunto alla comprensione del significato che questo movimento ha avuto e del suo processo di formazione il libro è dedicato, mediante la ricostruzione analitica del filone rosselliano che ha costituito la struttura ideologica portante dell'intero movimento o di gran parte di esso. La formazione di Rosselli avviene in un periodo cruciale della storia italiana, caratterizzato dal ritmo intenso di sviluppo della società, dalla profonda crisi dei valori e degli schieramenti tradizionali, dallo emergere di orientamenti ideali eterogenei e ambivalenti. Le tappe di questo svolgimento sono ben scandite da Tranfaglia, in un collegamento stretto tra scelte, letture, riflessioni private (importante fonte inedita utilizzata è il carteggio di Rosselli con la madre e il fratello Nello) e le complesse vicende di quegli anni. Così dall'entusiasmo interventista, che gli veniva dal liberalismo conservatore e nazionalista della sua famiglia di ricca borghesia fiorentina, Rosselli approda, attraverso l'esperienza della guerra e la scoperta delle reali condizioni del Paese, al radicalismo e al socialismo. Sarà un incontro — e su questo punto importante il Tranfaglia insiste ampiamente e con ricchezza di argomentazioni — da cui risulterà confermata la sua originaria carica idealistica e attivistica insieme con le differenziazioni — nell'ideologia e nella pratica — da Marx e dalla rivoluzione bolscevica.

○

Il vino e tutti i suoi «parenti» (spumanti liquori, birra...) sono gli insoliti protagonisti di una frizzante pubblicazione che appare in questi giorni in tutte le edicole: «Cantina e bar» dei Fratelli Fabbri Editori. Intorno alle bevande più inebrianti si snoda l'opera, ricca di consigli, di notizie, di curiosità per gli appassionati, per chi vuol essere un perfetto padrone di casa, per chi, al ristorante vuole ordinare con la massima disinvoltura un «Sassella del '64» o un «Chateauneuf-du-Pape del '61». Tutti i vini italiani e stranieri, come sceglierli, dove acquistarli, come giudicarli, come servirli secondo i piatti e le occasioni, come farsi poco per volta una cantina da intenditori, tutto l'indispensabile per il piccolo bar di casa, le idee raffinate per un bar più ricco. Questi alcuni degli argomenti presentati in «Cantina e bar» con testi scorrevoli affiancati da motti e proverbi con bellissime fotografie a colori, e con piacevoli disegni. La pubblicazione è a volumi mensili e costituisce la più completa e autorevole rassegna periodica in commercio.

○

Il primo fascicolo del 1969 dello «Osservatore politico letterario» — la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo — pubblica una preziosa «trouvaille»: un sonetto inedito in dialetto abruzzese di Gabriele d'Annunzio intitolato «A l'Abruzzese de Milane». Fu spedito a Ettore Janni al «Corriere della sera» da Arcachon il 1 novembre 1912. Come è noto di d'Annunzio si conoscono soltanto due o tre composizioni dialettali. La rivista inoltre pubblica un ricordo di Gaetano Martino scritto da Enrico Fulchignoni; un interessantissimo carteggio inedito fra Salandra e Luigi Albertini; un saggio di Francesco Biondolillo sui rapporti fra d'Annunzio e Cesareo; un ritratto di Bonaventura Tecchi dovuto a Nunzio Cossu. In ricordo di E. Ferdinando Palmieri la rivista pubblica una piccola antologia poetica e uno scritto di Mario Bonetti. E ancora il prezioso fascicolo contiene articoli, note, commenti di G. Titta Rosa, Gabriele Armandi, Mario Ciaifi, Liliana Scalero, Spaini, Rivelli, Frasson, Centorbi, Manzi, Severi e la prima puntata di un lungo racconto di Graziano Sarchielli, «Quelli di prima» sulla sua infanzia ai tempi dell'occupazione tedesca della Toscana.

○

«Sciare». Istituto Geografico De Agostini (pp. 80, lire 1.000).

○

«Presepi artistici e popolari». Istituto Geografico De Agostini (pp. 80, lire 1.000).

○

A. V. Lunacarskij: *«Teatro e rivoluzione»*, Samonà e Savelli (pp. 358, lire 3.500).

○

Franco Maria Grosso: *«Foglie gialle»*. Ed. Werner (pp. 80, lire 500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN LUSTRO DI ATTIVITA' DEL CENTRO DI MIRAMARE

Al quinto appuntamento gli scienziati di fisica nucleare

Si è iniziato ieri il seminario che raccoglie 140 studiosi di ogni parte del mondo - Un triestino al vertice dei corsi

Nel nome e col pensiero rivolto al'a memoria del prof. Jerzy Jozef Sawicki, lo studioso polacco perito nel settembre scorso in una sciagura aerea presso Nizza, si è aperto ieri mattina, nella moderna sede di Miramare, il nuovo seminario sulla fisica nucleare, che ha inaugurato il quinto anno di preziosa attività del Centro internazionale di fisica teorica. Un minuto di raccoglimento, nel silenzio del grande auditorium, ha siglato le parole del direttore prof. Abdus Salam, il quale ha voluto ricordare la figura di valoroso scienziato di Sawicki, che aveva dato inizio — senza purtroppo poterla concludere — all'organizzazione del corso, di tanta importanza e attualità.

La pesante eredità è stata assunta, ora, dal triestino prof. Fonda e dallo jugoslavo prof. Alaga (dell'Università di Zaga-



(«Giornalfoto»)

Il triestino prof. Fonda

bria), i quali hanno portato a termine l'organizzazione del seminario e ricoprono la carica di direttori del corso stesso, che si protrarrà fino al 31 marzo. Come noto, vi prendono parte 30 insigni docenti e 110 studiosi, in qualità di uditori, provenienti da ogni parte del mondo, e in particolare dai Paesi in via di sviluppo, che il Centro di Trieste si è impegnato, con la sua costante attività, a favorire negli studi e ricerche di fisica teorica. Trentasette sono in totale i Paesi rappresentati a Miramare: lo si può desumere, tra l'altro, dal numero delle bandiere che sull'ampio piazzale fanno cornice all'azzurro vessillo dell'ONU.



(«Giornalfoto»)

Lo jugoslavo Alaga

L'istituzione scientifica che si occupa di fisica teorica, infatti, è l'unica del genere sorta nello ambito delle Nazioni Unite, per cui ora si confida fermamente di arrivare a creare una Università mondiale, sempre sotto la egida dell'ONU, la cui prima facoltà potrebbe essere costituita proprio dal Centro internazionale di Trieste. Tutto ciò è stato ricordato dal pakistano prof. Salam, nel suo caloroso indirizzo di saluto ai partecipanti: è, questa, in particolare, una profonda aspirazione di Salam, che nell'ottobre dello scorso anno si era incontrato con U Thant, al quale aveva prospettato la possibilità di istituire tale Università mondiale. Una prospettiva altamente suggestiva, quindi, che — se concretata — permetterà all'istituzione triestina di divenire il punto di partenza dell'Università internazionale, naturalmente potenziata e sviluppata nelle sue strutture. Nulla di irrealizzabile, comunque: è da sottolineare, in proposito, che lo stesso prof. Salam aveva lanciato due anni addietro l'idea di varare il simposium mondiale sulla fisica contemporanea; e quello che pareva a tutta prima un sogno impossibile si è invece felicemente concretato.

Dopo aver reso atto ai professori Fonda e Alaga per il notevole lavoro fin qui svolto, e per quello che li attende in questi prossimi tre mesi, il direttore del Centro ha reso noto che il prossimo anno si terrà a Miramare un seminario sulla fisica dei corpi solidi e, nel 1971, un altro sulle basse energie.

Il prof. Alaga, quindi, ha illustrato i lavori del corso, suddivisi in tre settori: tecnica del calcolo, fisica nucleare e fisica dei reattori nucleari; la prima lezione è stata tenuta dal concittadino Fonda, titolare della cattedra di fisica teorica alla nostra Università.

Venerdì, alle 19 al museo Revoltella, il Centro offrirà un cocktail ai partecipanti al seminario e ai componenti il Consiglio scientifico del Centro stesso, i quali si riuniranno nella stessa giornata, per proseguire i lavori anche sabato. Sarà compiuto un esame dell'attività svolta, si discuterà sui programmi futuri e sulla possibilità di una maggiore partecipazione dello Unesco al finanziamento della istituzione scientifica, assieme all'AIEA di Vienna e al Governo italiano. Per l'occasione giungeranno a Trieste il direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, Eklund, assieme al suo assistente Hambeus e al direttore delle finanze e bilancio, Ennor. Il Consiglio scientifico è presieduto dal messicano prof. Vallarta e dai professori Van Hove, Igi, Matveyev e Marshak; nuovo segretario è il triestino prof. Paolo Budini (vicedirettore del Centro), che succede al prof. Sanielevici.

Una novità, infine, per quanto concerne un settore di attività del Centro: in febbraio il dott. Peter Rendi, dal 1965 a Trieste, ritornerà a Vienna, presso la AIEA, lasciando la carica di segretario amministrativo al dott. ing. André Hamende, belga, che abbinerà il nuovo compito a quello già svolto di segretario scientifico.

Compenso ai commessi per il mancato riposo

Il sindacato di categoria della CISL ricorda che, a norma delle vigenti disposizioni in materia, nei casi di apertura dei negozi in deroga alla settimana semicorta — com'è avvenuto in dicembre — il personale delle aziende commerciali ha comunque diritto (oltre alla normale retribuzione) alla mezza giornata di riposo supplementare extra festivo, da fruirsi in altro giorno. Oppure — si rileva — al pagamento delle ore di lavoro prestato, o infine al prolungamento del periodo di ferie corrispondente al numero dei congedi extra festivi non goduti.

Gli oggetti smarriti in strada — e affidati agli uffici comunali dai rinvenitori — sono stati nel 1968 più di seicento, quattrocento dei quali sono stati restituiti ai legittimi proprietari, presentatisi in Municipio alla ricerca delle proprie cose perdute. Ciò ha comportato un intenso lavoro per il settore dell'Economato, che per ogni singolo oggetto ha dovuto predisporre gli adempimenti disposti dalla legge.

CON GIURIE IN TRE CENTRI DELLA REGIONE

Voteremo al «Piccolo» le canzoni di Sanremo

Appena esaurita «Canzonissima» ecco il pensiero già corre all'altra grande manifestazione canora nazionale: il festival di Sanremo, che inizierà il 30 gennaio per concludersi il 1.o febbraio.

Anche quest'anno una giuria verrà insediata al «Piccolo», in modo che anche la voce della nostra regione concorra alla scelta delle canzoni finaliste e infine della vincente. Da quest'anno, anzi, ci sarà una novità: per iniziativa del nostro giornale la partecipazione alle giurie verrà estesa all'intera regione, per cui per ciascuna delle tre serate altrettante giurie verranno insediate in centri diversi, presso le redazioni del «Piccolo» (ad ogni modo, per la serata finale, la giuria sarà per regolamento a Trieste, come l'anno scorso, nella sede del nostro giornale).

Ciascuna di tali giurie sarà formata da 25 componenti, e farà capo ad un notaio, in collaborazione con il quale procederemo al sorteggio — fra quanti si segnaleranno per far parte delle giurie — di 13 maschi e 12 femmine: fra i maschi dovranno risultare dieci fra i 15 e i 25 anni (5 studenti, 1 militare, 2 operai, 2 impiegati) e tre dai 25 anni in su (1 commerciante, 1 professionista, 1 statale); e fra le femmine nove dai 15 ai 25 anni (5 studentesse, 2 operaie, 2 commesse) e tre dai 25 anni in poi (1 casalinga, 1 impiegata, 1 professionista). Verranno scelte anche le «riserve», che saranno cinque. I componenti di ciascuna giuria dovranno risultare residenti nei centri dove appunto le giurie avranno sede.

Nei prossimi giorni pubblicheremo le norme del regolamento e le schede con le quali i lettori potranno chiedere di far parte delle giurie.

Il secondo trimestre iniziato nelle scuole

Ieri si è iniziato nelle scuole di ogni ordine e grado il secondo trimestre, che terminerà il 20 marzo. Il terzo trimestre comincerà il giorno successivo e si chiuderà il 28 giugno per le classi prima, terza e quarta delle scuole elementari. Però, il Ministero, ha concesso ai Provveditori agli studi la facoltà di anticipare il termine al 21 giugno in relazione alle esigenze locali. Nelle seconde e quinte classi, sempre del ciclo elementare, le lezioni avranno termine il 14 giugno, mentre nelle scuole secondarie finiranno il 12 giugno. Il 1 o luglio cominceranno, come al solito, gli esami di maturità e di abilitazione.

I delegati triestini al congresso del PLI

Si sono aperti ieri i lavori dell'undicesimo Congresso nazionale del Partito liberale italiano.

Prendono parte agli stessi in veste di rappresentanti della nostra città i seguenti delegati: per la lista «Rinnovamento Liberale» Romano Sancin, Lucio Susmel, Sergio Trauner, Armando Zimolo; per la lista «Critica Costruttiva», Daniele Morpurgo.

La segreteria nazionale dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali — Firenze, piazza della Signoria 2, telefono 290-058 — è a disposizione di tutti coloro che operano concretamente a qualsiasi titolo per la lotta contro le malattie mentali.

RISOLTO L'ANNOSO PROBLEMA DEL RIASSETTO

Avrà i contratti separati il personale dell'Acegat

Positivo accordo raggiunto in sede aziendale Erogazione «una tantum» per le spettanze del '68

E' stato raggiunto l'accordo sui punti fondamentali del riassetto contrattuale dei lavoratori dell'Acegat. Ne danno notizia i sindacati di categoria, rilevando tra l'altro che, dopo la rottura recente, i contatti sono stati ripresi, favoriti da una positiva disponibilità del presidente la commissione amministratrice dell'azienda, Stasi, e del commissario Mislei, ai quali «va dato doverosamente atto di un atteggiamento sempre sereno e disposto a comprendere la posizione delle organizzazioni sindacali».

L'azione dei sindacati — si sottolinea — si è rivelata ardua, ma alla fine ha permesso di compiere un nuovo e decisivo passo sulla via di una stabile sistemazione contrattuale dei lavoratori interessati. Restano da definire parecchi problemi per l'applicazione dei contratti, considerata la complessa situazione esistente in azienda, ma il traguardo è troppo importante perchè i sindacati non debbano compiere, fino al 28 febbraio, tutti gli sforzi nella direzione auspicata. Per quanto concerne i vari aspetti dell'accordo, è da rilevare anzitutto che la data del primo gennaio 1968, fissata nei «memorandum» stipulati a Trieste e Roma per l'applicazione dei contratti nazionali di settore agli addetti dell'Acegat, viene spostata al primo gennaio 1969. A completa tacitazione di ogni richiesta, e a copertura del periodo tra gennaio e dicembre 1968, l'Acegat erogherà al personale in servizio una somma «una tantum» corrispondente al 50 per cento della paga o stipendio individuale mensile del dicembre 1968. Tale importo verrà corrisposto pro quota in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero di servizio prestato a quei lavoratori il cui rapporto di lavoro abbia avuto inizio o sia venuto a risolversi nel periodo tra gennaio e dicembre 1968; la corresponsione al personale in servizio e ai pensionati avverrà entro il 31 gennaio.

Allo scopo di definire inoltre l'attribuzione del personale ai rispettivi contratti nazionali, viene stabilito che saranno assegnati al contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti di aziende elettriche municipalizzate gli addetti che prestano servizio in reparti del servizio elettricità, e saranno assegnati al contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai servizi municipalizzati di trasporto coloro i quali svolgono mansioni nei reparti del servizio autofilotranviario. Il personale che presta servizio nei settori acqua e gas e nei servizi promiscui e generali, sarà assegnato al contratto di lavoro per gli addetti di aziende municipalizzate del gas.

Si rileva altresì che i dipendenti soggetti al R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 che prestano servizio in reparti del settore elettricità saranno assegnati al contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate; quelli che si trovano nei reparti acqua, gas e nei servizi promiscui e generali alle aziende municipalizzate del gas; il personale regolato attualmente dal contratto e.g.a. aziendale, che prestano servizio in reparti del servizio autofilotranviario, passeranno al contratto delle aziende municipalizzate del gas. E' stata costituita una commissione, composta da un delegato e da un sostituto per ciascuna organizzazione sindacale, i quali, assieme all'azienda, concorderanno le modalità applicative dei contratti nazionali.

L'accordo prevede infine che la dinamica delle pensioni integrate del FIP seguirà quella dei rispettivi contratti nazionali per i pensionati di cui è individuabile il settore di appartenenza durante il servizio s. t. o. Nel caso di impossibilità di determinare il settore di origine, ai pensionati interessati sarà applicata la dinamica del contratto nazionale gasisti; anche su tale problema opererà la commissione, al fine di permettere l'accordo sui casi dubbi.

Borse di studio per corsi all'estero

Il Ministero degli esteri ricorda che il 15 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande per le seguenti borse di studio: borse offerte dal Governo brasiliano per l'anno accademico 1969-70. Si tratta di borse per corsi di perfezionamento o di specializzazione, di durata variabile da sei a nove mesi e dell'importo mensile di 300 nuovi cruzeiros; borse per corsi di perfezionamento, della durata di un anno accademico e di importo variabile da 250 a 600 dollari canadesi mensili, messe a disposizione per l'anno accademico 1969-1970 dal Governo di Ottawa; borse offerte dal Governo francese per l'anno 1969-70. Si tratta di borse annuali e di borse estive di importo variabile da 500 a 750 franchi mensili; borse del «Deutscher Akademischer Austauschdienst» per l'anno accademico 1969-70, per studi o ricerche, di durata variabile da alcune settimane ad un anno accademico.

I relativi bandi di concorso possono essere richiesti dagli interessati al Ministero degli affari esteri, direzione generale delle relazioni culturali, ufficio nono, 0100 Roma.

SI APRE LA STRADA AL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Alla «Provincia» stasera fumata nera scontata

Riunione formale del Consiglio - La D.C. lascia cadere un invito dei comunisti per un accordo

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera, alle ore 18, per tentare — formalmente — la elezione di una nuova Giunta, in luogo di quella dimissionaria. E' un adempimento voluto dalla legge, che non dovrebbe portare a una soluzione politica della crisi alla Provincia, dopo che le segreterie della DC e del PSI hanno escluso, attraverso precisi comunicati, ogni possibilità di accordi al di fuori della «cinta del centro-sinistra». Anzi, secondo informazioni trapelate alla vigilia, i consiglieri della coalizione di centro-sinistra uscirebbero addirittura dall'aula, prima che abbiano inizio le votazioni, per mandare così deserta la seduta: la coalizione conta infatti dodici consiglieri su un totale di 24, cioè l'esatta metà dei voti, per cui la loro assenza provocherebbe la mancanza del numero legale e l'impedimento a proseguire la riunione.

La Giunta Savona, che è in carica per l'ordinaria amministrazione, dovrebbe quindi dare al più presto le consegne a un commissario prefettizio; se la stessa «operazione», da parte dei consiglieri del centro-sinistra, dovessero ripetersi mercoledì prossimo (è la legge a prescrivere una seconda convocazione del Consiglio, a distanza di otto giorni, quando risulti infruttuosa la prima), l'intervento prefettizio si renderebbe infatti inevitabile.

Intanto, ieri sera c'è stato uno scambio di lettere fra il segretario della locale Federazione comunista, ing. Antonino Cuffaro, e il segretario provinciale della D.C., Sergio Coloni. Il primo ha chiesto ai segretari della D.C. e del PSI «un incontro per esaminare la possibilità di evitare la gestione commissariale, comunque contraria agli interessi della collettività; e ciò attraverso la «formulazione di un programma che abbia come elemento fondamentale la difesa dell'economia di Trieste e della sua Provincia e che possa essere realizzato attraverso il sostegno di tutta la parte democratica del Consiglio provinciale, senza discriminazione alcuna». E questa è stata la risposta inviatagli dal segretario della D.C.: «La situazione di crisi determinata alla Provincia è stata oggetto di attento esame da parte della D.C., la cui posizione è stata ripetutamente illustrata dal suo capogruppo al Consigli ; ora, a seguito della vostra lettera, non si ravvisano elementi che possano modificare queste nostre posizioni».

All'invito dei comunisti risponderà pubblicamente, questa sera, il capogruppo della D. C., Coslovich; ed anche i socialisti replicheranno in questa sede, prima di assentarsi dall'aula.

Medaglie d'oro al merito direttivo

L'Unione dirigenti d'azienda informa che durante la cerimonia a Roma nella sede della Confederazione italiana dirigenti d'azienda — alla presenza delle più alte autorità del mondo politico e sindacale e di uno stuolo di dirigenti convenuti da ogni parte d'Italia — il Presidente del Senato, Fanfani, ha consegnato il diploma e la medaglia d'oro al merito direttivo a quattro concittadini: al comm. Attilio Hilty, già condirettore delle Assicurazioni Generali e presidente del Sindacato dirigenti assicuratori; al rag. Aldo Ciari, dirigente della ditta «Francesco Parisi»; alla signora Frangipane, per il padre, il compianto ing. Giuseppe Verzegnassi, già direttore del cantiere San Marco; e al comm. ing. Willy Ulcigrai, già direttore centrale dei CRDA.

Sciopero domani nell'industria privata

A conferma di quanto annunciato dalle confederazioni nazionali, le tre organizzazioni sindacali provinciali della CISL CCdL e CGIL hanno proclamato per domani, giovedì, uno sciopero di ventiquattr'ore (con inizio alle 6), degli operai, impiegati e intermedi dell'industria privata (edili, legno, cementieri, laterizi, tessili, chimici, vetro, abbigliamento, alimentari), per l'abolizione delle zone salariali e per il conglobamento.

Lo sciopero — si rileva da parte sindacale — è dovuto al fatto che nonostante l'accordo avvenuto tra l'Intersind (rappresentante le aziende IRI) e i sindacati, la Confindustria continua a mantenere «una posizione intransigente» sull'abolizione delle zone salariali e il conglobamento. In tal modo — viene osservato — si preclude la possibilità di un accordo che ponga termine, anche per le aziende private, alle discriminazioni salariali esistenti nel nostro Paese (Trieste ha una retribuzione media del 5 per cento inferiore rispetto a Milano e Torino).

Tirocini di lavoro di studenti stranieri

Con il programma di scambi promosso e curato dal locale comitato dell'AIESEC (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales), durante il periodo giugno-novembre di quest'anno, nove studenti di economia e commercio provenienti da Stati Uniti, Spagna, Austria, Malta, Polonia, Svezia e Cecoslovacchia, hanno potuto effettuare tirocini pratici di lavoro presso aziende della nostra città. Gli «stages» sono stati messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dall'Ente Porto, dalla RAS, dalle Cartiere del Timavo, dalla Italsider e dalla «Don Baxter» Chimici e Farmaceutici. Un interessante «stage» è stato inoltre messo a disposizione dalla SFAI-Società Fondiaria Agricola Industriale di Fossalta di Portogruaro.

Durante il soggiorno è cura del comitato dell'AIESEC immettere gli ospiti stranieri nel mondo giovanile e studentesco locale e per far conoscere loro la città e la regione sia dal punto di vista turistico, sia da quello economico-commerciale, contribuendo così ad arricchire di preziose esperienze culturali ed umane la personalità dello «stagiaire».

Grazie alla reciprocità degli scambi, di analoghi tirocini hanno usufruito all'estero studenti triestini: quest'anno studenti iscritti alla nostra Facoltà di economia e commercio hanno potuto effettuare degli «stages» in Irlanda, Austria, Spagna, Germania Occ., Francia e Cecoslovacchia.

Nella divisione oculistica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri, Giovanni Poli, di 67 anni, abitante in via Smareglia 5, rimasto infortunato sul lavoro. L'uomo, che lavora per conto dell'impresa edile Canarutto, stava caricando alcuni mattoni refrattari su una pala meccanica quando è scivolato cadendo al suolo. Ha riportato contusioni all'occhio destro, una ferita lacero contusa alla palpebra destra e una ferita lacero contusa al dorso del naso.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Martiri — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39.

Ieri: temperatura massima 7,1, minima 1,8; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 69 per cento; calma di vento; cielo sei decimi coperto; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

NATALE E CAPODANNO ECCEZIONALI DEI QUATTRO SPELEOLOGI

Il brindisi nell'abisso degli esploratori del Canin

Scesi a 750 metri di profondità si erano portati con sè lo spumante per celebrare le festività e il grande successo

Soddisfatti? Soddisfatti è dir poco: entusiasti sono, questi quattro giovani triestini, che hanno trascorso le ultime festività nelle viscere della terra, sorretti da una passione che sconfina nella ricerca scientifica. Protagonisti di questa impresa che ha veramente dell'eccezionale sono Elio Padovan e Livio Stabile, anni diciannove, Mauro Godina (carrozziere, gli altri sono tutti studenti), anni ventuno, e Adelchi Casale, ventiduenne: perchè l'abisso «Michele Gortani», sul monte Canin, in Carnia, è diventato grazie alla loro scoperta la terza grotta più profonda d'Italia (ma non è detto che, continuando le esplorazioni, non batta anche questo record), dopo la «Spluga dello Spreta», presso Verona (875 metri di profondità) e l'«Antro di Corchia» nelle Alpi Apuane (metri 805). I «quattro degli abissi» sono arrivati questa volta a 750 metri di profondità, per cui ora quella grotta detiene il primato nella regione Friuli-Venezia Giulia e, addirittura, dovrebbe essere sesta in tutto il mondo.



(«Giornalfoto»)

I quattro protagonisti: Padovan, Casale, Stabile e Godina

Casale, Godina, Padovan e Stabile sono ora qui, nella redazione del «Piccolo», prima di venir festeggiati dai colleghi della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie (CAI) di Trieste: sono reduci da due settimane di volontario ritiro nel mistero del monte Canin. Trecentotrentatrè ore completamente soli, dove il giorno e la notte vengono ritmati dallo scorrere lento, qualche volta angoscioso, delle lancette dell'orologio, isolati dal resto del mondo. Soli con la loro passione, la loro volontà di ricerca, il loro coraggio. Così hanno trascorso il Natale e la notte di San Silvestro, stappando tre bottiglie di spumante.

D'accordo, l'imprevisto può esserci dappertutto, in qualsiasi momento. Ma questi non sono speleologi improvvisati: questi sono ragazzi temprati dal rischio ma soprattutto dall'esperienza, che si preparano coscienziosamente alle loro spedizioni, sempre più complicate, sempre più difficili. Ora sono qui, e nemmeno par vero che siano usciti da poche ore dal mistero che li ha avvolti per due settimane. Tranquilli, sembrano rievocare avventure apprese sui libri, e forse nemmeno si rendono conto, invece, che le hanno vissute loro, queste avventure così appassionanti, affrontando e vincendo le avversità della natura. Raccontano con voce pacata, interrompendosi l'un l'altro, non per contraddirsi ma per aggiungere particolari ai particolari.

Durante la spedizione del luglio scorso era stata scoperta, a 540 metri nell'abisso «Gortani», una galleria che continua con un profondo pozzo; per esplorare questo nuovo ramo della cavità è stato scelto il periodo invernale, particolarmente favorevole per le condizioni climatiche. La coltre di neve gelata alla superficie e la bassa temperatura, infatti, allontanano il pericolo di piene che già nelle precedenti discese si erano rivelate particolarmente pericolose. Dopo un'accurata revisione del materiale, nel corso di due uscite preliminari sono stati portati all'ingresso della cavità 700 metri di scale e mille metri di corde, nonchè parte dei viveri.

Nella prima giornata ci si è fermati a quota —90, dove sono stati preparati tutti i sacchi di materiale che dovevano venir trasportati fino al campo base posto a —540 metri. La vigilia e il giorno di Natale sono trascorsi trasportando ventisette sacchi di materiale fino a —450, dove veniva creato il secondo bivacco. Raggiunto, la seconda festa di Natale, il campo base, è cominciato il vero lavoro esplorativo, e in tre puntate successive veniva portata la cavità a una profondità di —750 metri, esplorando e rilevando 1700 metri di galleria. Nel meandro che porta alla massima profondità, e che misura 960 metri, vi sono certi punti che in periodo di piena si trasformano certamente in sifoni temporanei, pertanto le prossime spedizioni, per continuare le esplorazioni di questo ramo, dovranno venir effettuate nella stagione invernale.

I giorni successivi erano dedicati all'esame di altri rami già notati in precedenza a quote superiori, rami che peraltro si sono dimostrati tutti molto promettenti. Il recupero è stato pure molto faticoso, e ha richiesto due giorni di lavoro; infatti sono stati riportati in superficie sette sacchi di materiale.

L'altrieri, appena usciti all'aperto, hanno rivolto uno sguardo al cielo, e al primo che hanno incontrato sulla strada del ritorno, verso Chiusaforte, hanno chiesto: «Com'è andata con gli astronauti dell'Apollo 8? Sono tornati sulla Terra?». E, più tardi: «Ce l'ha fatta, la Triestina, a Monfalcone?».

FORSE È IN ISTRIA MA IL MARITO LO ESCLUDE

INTROVABILE LA DONNA SCOMPARSA COL FIGLIOLETTO

Della madre e del bambino scomparsi dalla loro abitazione di Roiano, ancora una dozzina di giorni or sono, nessuna novità. La polizia non è riuscita ancora a rintracciarli nè la donna ha rivelato il suo nascondiglio. Secondo qualcuno la signora Livia Cantelli e suo figlio Antonio sarebbero riparati in Istria, dove vivono alcuni parenti e conoscenti della donna. Il marito ha però escluso questa possibilità, dicendo che il figliolo non è iscritto sul lasciapassare della moglie.

Il mistero più fitto circonda la vicenda. Nessuno sa nulla, nemmeno l'avvocato Girometta che cura gli interessi della scomparsa, di suo figlio e di suo marito, nella nota vicenda connessa all'adozione del piccolo Antonio da parte di un parente.

Due contusi nel filobus per una brusca frenata

La brusca frenata di un filobus della linea «19» ha provocato ieri sera il ferimento (leggero, per fortuna) di due passeggeri, i quali sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dello Ospedale maggiore. Vittime dell'incidente sono: la pensionata Emma Rigutto in Rossi, di 69 anni, abitante in viale d'Annunzio 49 e il muratore Giuseppe Bruschina, di 60 anni, abitante in via Madonnina 8.

Il fatto è avvenuto in piazza Garibaldi, mentre il filobus era diretto verso il capolinea di San Sabba. A causa dello scossone provocato dall'improvvisa e brusca frenata, i due passeggeri, che stavano in piedi, hanno perduto l'equilibrio e sono andati a sbattere contro una sbarra di ferro. Mentre la signora Rossi ha riportato contusioni al braccio destro e al fianco sinistro, giudicate guaribili in alcuni giorni, all'uomo sono state riscontrate contusioni alla parte sinistra del torace. La prognosi, anche per lui è di pochi giorni.

STATO CIVILE

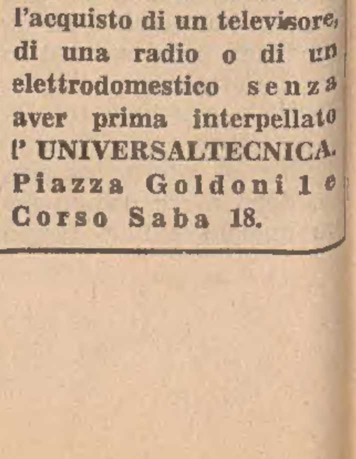
5, 6 e 7 gennaio

MORTI: Vitone Mattea a. 80; Tabas ved. Crastich Maria a. 84; Fantin Angelo a. 70; Duimovich in Polvi Augusta a. 66; Brunzin Albino a. 25; Glinsheg Enrico a. 80; Tartario ved. Cecconi Caterina a. 71; Poli Giovanni a. 92; Carletti Giovanni a. 70; Kociancic Giovanni a. 79; Brimo ved. Di Pinto Michelina a. 78; Rigutti in Mastronuzzi Beatrice a. 51; Furlan Arturo a. 63; Barni Antonio a. 69; Zerma in Fischer Carmela a. 54; Grillo Armando a. 77; Coretti Maria a. 54; Scabar Giuseppe a. 63; Sivieri Liliana a. 38; Floridan ved. Poropat Anna a. 75; Rydval Giuseppe a. 58; Ukmar ved. Baviera Emma a. 95; Mocnik Giuseppina a. 56; Parovel ved. Fontanot Floriana a. 82; Antonini Ugo a. 74; Barbotti nata Ceccarelli Paolina a. 61; Mandich Luigi a. 73; Mattiassich ved. Polojac Anna a. 81; Ceconi ved. Carbi Regina a. 91; Movia Silvio a. 72; Frizzatti Ernesto a. 69; Bresciani Carlo a. 57.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISO

La Comunità Religiosa Serbo Ortodossa, comunità autonoma nel mondo libero, ricevute istruzioni dal Vescovo Dionisije di Libertyville — dal quale solo per statuto dipende ecclesiasticamente — comunica e precisa la sua estraneità a celebrazioni serbortodosse organizzate a Trieste per il Natale dal Vescovo German di Belgrado.



dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Chi mantiene la giusta distanza di sicurezza, ha disponibile un maggiore spazio per compiere eventuali manovre di emergenza.

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

SENSI UNICI DIVIETI DI SOSTA E STOP PER ACCELERARE IL SERVIZIO FILOVIARIO

Via libera ai filobus della «5» e della «11»

Mezza rivoluzione sui due percorsi - Parcheggi interdetti lungo il Corso Italia dalle 7 alle 20

Un'autentica rivoluzione per la circolazione automobilistica è stata stabilita lungo i percorsi delle linee filoviarie «5» e «11», e ciò nell'intento di favorire la speditezza dei mezzi pubblici, la cui aumentata velocità commerciale sarà conseguita pertanto a scapito dei mezzi privati, soggetti d'ora in poi — lungo i due itinerari filoviari — a tutta una serie di limitazioni: divieti di sosta, sensi unici, obbligo d'arresto agli incroci, e così via. La nuova disciplina del traffico nelle zone interessate, adottata con due ordinanze del Sindaco, pare così rientrare in quella politica che l'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, aveva già preannunciato definendola come «scoraggiamento verso l'utente privato», unica politica ritenuta possibile per un rilancio dei mezzi di trasporto pubblico di cui in tal modo si spera possa aumentare l'uso anche da parte di chi finora si recava in centro con la propria vettura.

Ed ecco le nuove misure (una ventina, addirittura) decise allo scopo di consentire una maggiore velocità commerciale ai soli filobus della linea «5», altrimenti rallentati da una circolazione sempre più caotica:

1) lungo la via Villa de Bachino viene istituito il senso unico, con direzione da via Moreri a Scala Santa;

2) per i veicoli che escono da via Solitro per immettersi in via Udine, viene istituito l'obbligo di arresto all'incrocio (stop);

3) lungo la via Ariosto viene istituito il senso unico nella direzione da via Udine a via Boccaccio;

4) lungo la via Tasso viene istituito il senso unico nella direzione da viale Miramare a via Udine;

5) un nuovo posteggio per autovetture, a carattere permanente ed a spina di pesce, viene istituito in via Udine, nella rientranza corrispondente agli stabili 22 e 24;

6) il divieto di sosta, a carattere permanente, sulla via Udine viene esteso al lato dei numeri dispari, dalla via Sant'Anastasio al campo Belvedere;

7) per i veicoli che escono dalla via Pauliana alta per immettersi in via Udine, viene istituito l'obbligo di arresto all'incrocio (stop);

8) per i veicoli che percorrono via Udine diretti verso città, all'angolo con via Pauliana viene istituito il divieto di svolta a sinistra;

9) lungo la via Sant'Anastasio viene istituito il senso unico nel tratto e con direzione dalla via Udine alla via R. Manna;

10) l'istituzione del divieto di svolta a sinistra per i veicoli percorrenti il corso Italia, verso la piazza della Borsa, all'angolo con la via Santa Caterina da Siena;

11) l'istituzione del senso unico di marcia sulla piazza Benco, con direzione dal corso Italia alle vie Artisti e del Monte;

12) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente sulla piazza dell'Ospedale, tratto antistante lo stabile n. 3, dalla via San Maurizio alla via Fonderia;

13) l'istituzione del divieto di sosta, a carattere permanente, sulla via M. D'Azeglio, lato numeri pari, dalla via Foscolo alla via Vasari;

14) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente, sulla via M. D'Azeglio, antistante lo stabile n. 2;

15) l'istituzione di posteggio per autovetture, a spina di pesce ed a cavallo del marciapiede, sul tratto antistante l'edificio scolastico, in via M. D'Azeglio dal n. 18 alla via Vasari;

16) l'istituzione del senso unico di marcia sui seguenti tratti della via Vittorio Alfieri: a) tratto e direzione dalla via Gatteri al largo Niccolini, b) tratto e direzione dalla via Gatteri alla via Rossetti;

17) l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per i veicoli in uscita dalla via Alfieri sul largo Niccolini;

18) l'istituzione del divieto di sosta, a carattere permanente, sulla via Pascoli, lato numeri pari, tratto dalla via Vecellio al largo Niccolini;

19) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via dei Leo, con direzione dalla via Rossetti alla via dei Conti;

20) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via dello Sterpeto con direzione dalla via Conti alla via Donadoni.

E queste sono le innovazioni decise lungo il percorso dei filobus della linea «11»:

1) l'istituzione del divieto di sosta, a carattere permanente, sul tratto della via P. Revoltella, lato numeri dispari, dalla via P. P. Vergerio alla via Rossetti;

2) l'istituzione della sosta regolamentata con disco orario, sul tratto della via P. Revoltella, lato numeri pari, dalla via dei Piccardi alla via Rossetti;

3) l'istituzione del divieto di sosta, a carattere permanente, sui due lati della via A. Palladio, nel tratto dalla via Canova alla via Gatteri;

4) l'estensione del già esistente divieto di sosta, a carattere permanente sulla via Gatteri, sul lato dei numeri pari, nel tratto dalla via Palladio alla via Stuparich;

5) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente, sulla via Stuparich, lato numeri dispari nel tratto dalla via Gatteri alla via Canova e sul lato dei numeri pari, nel tratto dallo stabile n. 6 allo stabile n. 16;

6) l'inversione del senso unico di marcia sulla via Paduina, nel tratto e con direzione dalla via Ginnastica alla via Crispi;

7) l'inversione del senso unico di marcia sulla via F. e A. Nordio, nel tratto e con direzione dalla via Ginnastica alla via Crispi;

8) l'inversione del senso unico di marcia sulla via del Toro, nel tratto e con direzione dalla via Ginnastica alla via Slataper;

9) l'inversione del senso unico di marcia sulla via San Zaccaria, con direzione dalla via Ginnastica alla via Crispi;

10) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente sulla via Slataper, lato numeri dispari, dalla via Tarabochia alla piazza dell'Ospedale.

E infine, a conclusione di questa mezza rivoluzione della circolazione cittadina, un'ultima innovazione: è stato deciso che lungo il corso Italia, dove attualmente la sosta è vietata nelle ore di punta (cioè dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20), le vetture non possano più sostare dalle 7 alle 20 (e ciò, secondo il comunicato del Comune, «soltanto» nei giorni feriali).

LA POLITICA DEL PERSONALE AL COMUNE

Uomini efficienti per macchine moderne

Solo un impiego razionale può consentire economie non a scapito dei servizi pubblici

Il 1969 sarà per il Comune di Trieste l'anno della meccanizzazione. Approvata la delibera di «partenza» del programma, predisposto dalla Giunta, sarà in questi mesi che si attueranno i primi passi più importanti, perchè accanto alle macchine elettroniche, l'elemento indispensabile resta e resterà sempre lo uomo. E' infatti inutile avere a disposizione meccanismi complessi e rapidissimi, se non si hanno gli uomini adatti a farli funzionare. In questa direzione si è già mossa la ripartizione al personale dell'Amministrazione civica, che fa capo all'assessore dott. Giulio Chicco. Si è già operata una selezione tra il personale più giovane per formare la prima rosa di candidati al «centro elettronico», che dovranno partecipare e superare il corso che sarà appositamente tenuto dalla IBM.

La meccanizzazione dei servizi comunali, risponde infatti pienamente alla politica del personale che l'assessore Chicco ha impostato nei primi due anni di questa amministrazione. Tale politica può essere riassunta in alcuni punti fondamentali: impiegare il materiale umano a disposizione nel modo più razionale possibile, con la massima soddisfazione sia degli amministratori, sia dei dipendenti; cercare di mantenere i cali di personale che si determinano per anzianità o per altre cause, in maniera da ottenere uno sfoltimento sui 3.000 dipendenti che oggi il Comune ha; mantenere in piena efficienza i servizi di interesse pubblico immediato, evitando scoperture dell'organico di servizi come la Nettezza Urbana, il Corpo dei vigili urbani e altri.

Nel 1968 ad esempio è stato espletato da parte della ripartizione al personale il concorso per 34 vigili urbani, e la graduatoria finale è rimasta «aperta» in modo da consentire un automatico ricambio, qualora alcuni posti rimanessero vacanti. Si è provveduto a istituire il servizio di custodia dei beni comunali, destinandovi quegli operai che per condizioni di salute non erano idonei ai lavori pesanti. Sono stati sostituiti gli addetti alla Nettezza urbana che non erano più in condizioni di svolgere il servizio, anche con nuove assunzioni. E' stato indetto un concorso per 15 posti di dattilografe, i cui risultati saranno resi noti tra breve. Il ruolo delle assistenti sanitarie visitatrici è stato portato da 19 a 48 posti, permettendo la sistemazione del personale che prima era avventizio.

Sono tutti provvedimenti che rientrano nella linea della «politica del personale» che l'assessorato sta attuando, non senza una costante consultazione con le organizzazioni sindacali. Del resto anche gli aumenti che dal 1967 a quest'anno sono stati deliberati per il personale (3.45 per cento nel luglio del 1967, del 1968 e del 1969) sono stati accompagnati a una riduzione effettiva dell'organico, e quindi a un contenimento della spesa.

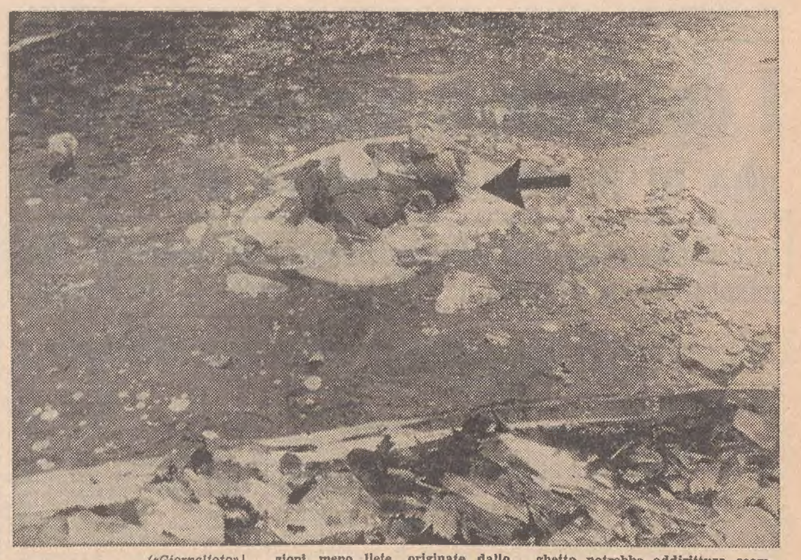
Nel 1968 i dipendenti che sono stati pensionati al Comune sono stati 184, e a parte le assunzioni nel settore della Nettezza urbana, si è provveduto alla riorganizzazione del lavoro mediante spostamenti interni. Non va dimenticato che il ruolo del personale del Comune oggi è già scoperto di numerose unità.

In questa situazione si inserisce ora il discorso della meccanizzazione. L'impiego dell'elaboratore elettronico agevolerà molti servizi, da un lato contribuendo ad un'effettiva diminuzione del ruolo dei vari settori, dall'altro rendendo libero personale per altri lavori, praticamente mettendo in movimento tutta la distribuzione del personale. Infatti la «politica del personale» avviata dall'assessore Chicco non prevede soltanto una riduzione, peraltro indispensabile, del personale, date le condizioni deficitarie del Comune, ma una più moderna organizzazione del lavoro, nel comune interesse della cittadinanza e dei dipendenti.

Week-ends sciatori a Piancavallo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

PERCEDOL: IL LAGHETTO DIMENTICATO





(«Giornalfoto»)

L'altipiano carsico ci riserva la annuale sorpresa del laghetto di Percedol, trasformato in pista di ghiaccio per pattinatori; un angolino caratteristico, meta di escursioni domenicali, d'inverno attrae frotte di giovani — tutti i giorni — che prendono d'assalto quella inconsueta superficie levigata: uno spettacolo raro ed allegro. Ma ci sono, purtroppo, anche considerazioni meno liete, originate dallo stato di abbandono in cui questo caratteristico angolino del nostro Carso viene lasciato: cartacce, rifiuti, erbacce, rami secchi ingombrano questo romantico specchio d'acqua; ed ora, con il ghiaccio, l'incuria degli enti cui competerebbe di avere a cuore le sorti di questo originale elemento d'attrazione, si manifesta ancora più crudamente. Di questo passo, il laghetto potrebbe addirittura scomparire, diventare un immondo acquitrino, il fondale invaso di pietrame, rifiuti e sterpaglie: già di questi giorni si notano i pattinatori effettuare pericolose evoluzioni sulla superficie ghiacciata per evitare emergenti ostacoli (come mostra la foto qui sopra, con la freccia). Certo un luogo così caratteristico dovrebbe essere conservato con maggior cura ed amore.

UN ISTRIANO PROTAGONISTA DI UNA ROMANZESCA VICENDA

L'alpino pianto morto forse combatte nel Vietnam

Ai vecchi genitori di Romeo Coslovich disperso in Russia è giunta in Istria da New York una misteriosa lettera di un ex commilitone

Un giovane alpino ingoiato dalla steppa russa si rifà vivo dopo un quarto di secolo con i suoi per poi tornare a disperdersi nel nulla: questa sconvolgente vicenda, che oscilla fra un dramma di Pirandello e un racconto di Simenon, sta dilaniando ormai da mesi il cuore di due poveri genitori istriani, Matteo e Maria Coslovich, di 72 e 67 anni rispettivamente, residenti, assieme al figlio superstite, Albino, a Cranzetti di Materada.

Il loro calvario incominciò nel 1942 quando il figlio maggiore, Romeo, partì, ventenne, per la guerra. Fece dapprima tappa a Trieste, poi a Civitavecchia, infine nei pressi di Roma: poi, il fronte del Don, dove combattè nelle file della Divisione Torino, 26.o Battaglione mortai, 3.a Compagnia. Scrisse ai suoi con quella regolarità che la prima linea consente, e l'ultima sua lettera è del 12 dicembre di quell'anno. Poi, il silenzio, un lunghissimo silenzio che finì con lo spegnere negli sventurati genitori anche la fiammella della speranza. Lentamente si convinsero che Romeo era morto in uno dei tanti combattimenti che insanguinarono quella battaglia, e a cementare il loro convincimento venne, nel 1952, la dichiarazione di morte presunta emessa dal Comune di Buie, e in seguito la pensione di sedicimila dinari all'anno.

Il ritratto di Romeo fu appeso in cucina e nel giorno dei morti gli accendevano davanti i lumini. Il loro sarebbe stato il rassegnato dolore di centinaia di famiglie se una misteriosa lettera non li avesse fatti precipitare nuovamente nell'angoscia dando vita però a una nuova seppur dubbiosa speranza. Il messaggio proveniente da New York e firmato da certo Tomaso o Tomas Molina portò ai Coslovich una sconvolgente notizia: secondo lo scrivente, il loro Romeo era vivo, prigioniero nel Vietnam e pregava i genitori di inviargli urgentemente il certificato di nascita onde poter provare la propria identità e raggiungere poi l'America. Il Molina li informava inoltre che egli e Romeo erano fuggiti assieme dal «Kremlino».

Il documento fu spedito con sollecitudine e subito dopo arrivò un'altra lettera del Molina scritta con il suo solito italiano spagnoleggiante: informava i Coslovich che Romeo era a Mahaxay, e pregava la famiglia di spedirgli una sua fotografia da soldato onde provare che non era «una spia russa». Salutandoli, promise altre notizie.

Arrivarono ed ancor più sbalorditive delle precedenti. Molina scrisse ai due poveri vecchi che il loro Romeo non sarebbe più nel Viet, ma in un popolare sobborgo di New York, voleva che tutti dimenticassero la sua esistenza, gli aveva consegnato i documenti. Lo strano informatore concludeva, avvertendo i Coslovich ch'egli stava per trasferirsi a Chicago, dove però non aveva una residenza.

Alla singolare e fors'anche crudele vicenda ha dedicato un ampio e documentato servizio, scritto da Fulvio Tomizza, la «Domenica del Corriere», che ha interessato del fatto anche il suo corrispondente da New York, il quale, a sua volta, si è messo in contatto con un investigatore privato.

Il giornalista ha rintracciato l'abitazione newyorkese del Molina, e ha appreso dai suoi ex padroni di casa che egli aveva abitato presso di loro per qualche mese e che s'era allontanato poche settimane prima. Ad essi aveva confidato di avere delle proprietà in Perù e che era sua intenzione recarsi a lavorare presso un'impresa italiana di costruzioni. I due — come ha riferito il redattore — hanno insistito sul fatto che il Molina parlava bene l'italiano. L'uomo comunque promise loro che li avrebbe chiamati al telefono. Sembra stiano ancora aspettando la sua telefonata.

A questo punto, per interessamento del settimanale, nella vicenda si è inserito un investigatore privato che, prima di mettersi all'opera, ha voluto e ottenuto un anticipo di duecento dollari. Il detective si è subito buttato nell'impresa ma, nonostante le sue diligenti e approfondite ricerche, non è riuscito a trovare traccia del Molina: ha bussato alla porta di numerose imprese di costruzione ma nessuno lo aveva mai sentito nominare; all'ufficio postale, previo versamento di una tassa, ha appurato che nulla si poteva appurare, e infine ha accertato che il Molina non aveva alcun bene immobile in Perù.

Questi, i fatti emersi dalla lunga e meticolosa indagine che purtroppo ha subito ora una battuta d'arresto. Cosa si nasconde dietro le lettere che hanno avuto il potere di turbare la rassegnazione di due poveri genitori? Stando le cose come stanno, i Coslovich incominciano a nutrire il sospetto di una cinica macchinazione, della quale potrebbe essere artefice un uomo di Materada, emigrato anni fa in Perù e poi fuggito da quel Paese per sottrarsi a una condanna a sette anni di reclusione.

Supposizioni, soltanto supposizioni. Resta — con l'incredula speranza che possa esserci in tutta la vicenda qualcosa di vero — il dolore riacceso nei due vecchietti e nell'altro figlio, dopo che il tempo era forse riuscito a renderlo meno cocente.

Appello ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per malati gravi ricoverati nei vari ospedali. Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini, e in particolare agli iscritti dell'Associazione donatori di sangue a qualsiasi gruppo appartengano. Il Centro trasfusionale di via Pietà 2/3 è aperto ai donatori dalle ore 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Felion» (liber.); p.fo «Brick Ottavo» (naz.); p.fo «Dubrovnik» (jug.); mn. «Asia» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Annika» (ell.); p.fo «Ginger» (pan.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Vallisarco» (naz.); mn. «Kerkira» (ell.); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Raska» (jug.); mn. «Myniaa» (ol.).

PARTENZE: mc. «Egmont» (ger.); mc. «Megara Iblea» (naz.); mn. «Johannes Fritzen» (ger.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «North Duchess» (ell.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Iddan» (israel.); mn. «Meira» (spag.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Lipeck» (russa); mn. «Rio Colorado» (arg.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Boitwardersand» (ger.).

SEGNALAZIONI

Viva Villa!

«Care "Segnalazioni", penso che, meglio di qualsiasi commento al voto espresso dalla giuria triestina a "Canzonissima", possa farlo questa mia poesia la quale, sia pure in forma scherzosa, non nasconde il disappunto di quanti, qui a Trieste, hanno "ancora" la passione per il bel canto. Nella speranza che vorrete pubblicarla, vi ringrazio anticipatamente. Cordialmente, vostro Ricciotti Stringher. Ed ecco la poesia, intitolata "Claudio Villa: voti 1»:

«Se diseva che Trieste / se intendeva de bel canto. / (Questo, almeno, jera el vanto / che gaveva la zità!).

«Ma, dopo i voti che ga espresso / la giuria de "Canzonissima", / mi, confesso, son perpiesso / e no so cossa pensar.

«Solo un ga dito "bravo" / al be. canto all'italiana, / mentre, inveze, a Patty Pravo / ben dò voti ghe ga dà!

«Chi xe sta, che con quel voto / ga salvà la tradizion? / Mi lo so (e ghe scometo), / la veceta... del brodetol»

Insegnanti e genitori della Scuola «Rismondo»

Il preside della Scuola media statale «Rismondo», prof. Giovanni Moscarda, con riferimento alla segnalazione «Insegnanti e genitori» del 24 dicembre, cortesente ci scrive:

«Presso la Scuola media "Rismondo" da vent'anni, periodo della mia presidenza, e quindi molto e molto tempo prima della richiesta della "Associazione Famiglia e Scuola" e della circolare del Provveditore agli studi, i parenti degli alunni vengono ricevuti il martedì, il mercoledì ed il giovedì di ogni settimana dalle 17.30 alle 18.30 e quindi in una sola o al massimo in due giornate (dato che ci sono dei docenti che insegnano in più classi: in tre ad esempio quelli di materie scientifiche, in sei quelli di lingue straniere, in nove quelli di educazione fisica, in diciotto quelli di educazione musicale, ecc.) possono conferire con tutti i docenti di una classe ed in una ora generalmente accessibile a coloro che lavorano.

«Tale orario è stato fissato appunto per favorire i familiari degli alunni, comporta però un certo sacrificio per i docenti ed il personale dipendente dall'istituto che, una volta alla settimana, devono ritornare nel pomeriggio a scuola e spesso trattenervisi non per la durata dell'ora stabilita, ma molto di più data l'affluenza dei visitatori che purtroppo aumenta considerevolmente verso la fine di ogni trimestre invece che ripartirsi durante tutto l'anno scolastico e tenendo inoltre presente che molti genitori arrivano all'ultimo momento.

«Nei casi nei quali gli insegnanti sono in consiglio o in commissione, i ricevimenti, sempre per favorire i parenti degli alunni, non vengono sospesi in quanto agli stessi non partecipano tutti i professori nè questi rimangono generalmente assenti per tutta la durata del ricevimento. Comunque le assenze degli insegnanti vengono comunicate, nel limite del possibile, ai genitori a mezzo del diario che ogni allievo deve possedere. Se poi ad un ricevimento è assente, per motivi vari, qualche docente, i genitori hanno sempre la possibilità di conferire con gli altri.

«Infine, se qualche genitore ha da formulare delle richieste o segnalare eventuali inconvenienti, ritengo che la via migliore da seguire sia quella di rivolgersi direttamente al preside e stiano pur certe le mamme che agendo così i loro figli non avranno alcun danno.

«E' in tale modo che si attua una vera e sincera collaborazione fra scuola e famiglia.

«Colgo l'occasione per ringraziare quella mamma, a me sconosciuta, che sempre sulle "Segnalazioni" ha voluto invece formulare le più lusinghiere espressioni per la "Rismondo"».

Non vorremmo in alcun modo scoraggiare i contatti diretti fra genitori e presidi o insegnanti, ma non ci sentiamo d'altro canto di scoraggiare nemmeno l'esposizione pubblica di problemi che interessano delle collettività, piccole o grandi: una madre ci ha scritto, il preside della scuola ha chiarito, non c'è niente di male. Anzi. Se qualche altra persona condividesse quanto scritto da una lettrice il 24 dicembre, ora potrà ricredersi.

Studi su Cagliostro

Da Milano il prof. dott. Raffaele de Chirico ci scrive: «Leggo sul "Piccolo" del 21 dicembre la cronaca di una brillante conferenza tenuta dal prof. Loris Premuda al Rotary Club di Trieste sul tema: «Avventurieri e medici ciarlatani del '700». L'argomento è ovviamente interessante, ma debbo rilevare nella mia modesta qualità di studioso di Cagliostro che per la ennesima volta di questo personaggio sono stati ripetuti annedoti che, alla luce di una accurata ricerca storica, non corrispondono alla realtà.

«Desidererei puntualizzare alcuni aspetti di questa questione e il mio intervento non è ozioso in quanto ormai da più parti gli studiosi più attenti e più sensibili "all'argomento Cagliostro" stanno facendo giustizia sommaria di quei fatti che il conformismo e la fantasia popolare ha attribuito al personaggio.

«Il discorso sarebbe lungo ma mi limiterò ad alcuni brevi rilievi. Scrive l'articolista: "Tra le specialità di Cagliostro si ricordano una pomata e un'acqua per l'eudermia femminile, il vino egiziano, uno stimolante afrodisiaco ecc...".

«Che Cagliostro avesse degli strani poteri di cui la scienza prima o poi dovrà prenderne atto è ormai notorio: basta leggersi le fonti imparziali dei memorialisti dell'epoca o le cronache del "Journal de Paris" per rendersi conto dello stupore e dell'ammirazione che suscitavano gli interventi stupefacenti di Cagliostro.

«Ricordo, tra tutti, l'opinione del Burkli, poeta e scrittore di Zurigo che affermava: "Cagliostro distribuiva gratuitamente i suoi balsami. Nessuno gli rinfacciava di contravvenire alle leggi, perchè non accettava onorari di sorta, anzi aggiungeva ai suoi consigli elemosine e sussidi".

«Ricordo anche che si verificarono miracolose guarigioni, come quella del Principe di Soubise, cugino del Re di Francia, nonchè incredibili interventi come il famoso parto di una puerpera affetta da peritonite; di quest'ultimo episodio abbiamo una cronaca redatta dal Curato della Parrocchia di Saint-Pierre-le Vieux.

«Altri ancora sono gli episodi che potrebbero essere citati e mi sembra doveroso ricordare che accanto ad una monotona ripetizione di fatti tramandati per convenzione, senza essere stati filtrati al vaglio della severa critica, esiste una realtà storica del personaggio che lo libera dalla nomea di "briccone e ozioso" per restituirlo alla ricchezza della sua inimitabile personalità.

«Sarei lieto che questa mia potesse trovare ospitalità nel "Piccolo", affinchè sull'argomento, che tanto appassiona gli storici moderni e l'opinione pubblica (personalmente posso confermarlo perchè nella mia veste di studioso del personaggio ho la possibilità di tastare su questo argomento il polso della stessa opinione pubblica) possa essere provocato un sereno dibattito in cui le varie tesi contribuiranno certamente a rivedere il conformismo di alcuni giudizi storici. E la definizione di "briccone e ozioso" che si attribuisce al conte di Cagliostro fa appunto parte di questa categoria di giudizi».

Centomila lire perdute

Non so a chi dovrei rivolgermi in modo particolare per quanto chiedo, ma spero che il mio appello sarà accolto da chi legge il "Piccolo". Non sono più giovane, ho una forte forma reumatica, ho dovuto lasciare temporaneamente il lavoro ad ore perchè mi è difficile adoperare le braccia. Avevo qualche risparmio, sono andata il giorno 27 del mese passato a ritirare quella somma che mi sarebbe servita per vivere fino a che sarei stata un po' meglio e anche per qualche medicina. Ora, forse aprendo la borsa, la busta color arancione di tipo commerciale che conteneva le 100 mila lire, tutto il mio avere, deve essermi caduta. Non voglio pensare che qualcuno me l'abbia presa. Non posso dire nulla, so solo che, arrivata a casa, la busta non c'era più.

«Io prego chi avesse trovato la busta da Upim, o lungo il Corso, la via Crispi, di portarla al "Piccolo". Spero tanto che chi l'avrà trovata sia così buono di rispondere a questo appello. Vi prego di tenere per voi il mio indirizzo, mettete sul giornale solo le iniziali, se qualcuno sarà così buono di restituirmi ciò che ha trovato mi avvertirete voi e io tramite vostro ricompenserò la sua onestà. Scusatemi la scrittura, ma le dita non tengono bene la penna. Grazie per quanto vorrete fare per me. G.P.».

La strettoia di via Archi

«Il 29 gennaio 1964, facemmo una segnalazione riguardo la strettoia della via Archi; si chiedeva, partendo dalla scuola "Padoa", secondo il piano regolatore, l'ampliamento di detta via, dato il progressivo movimento del traffico di automezzi da trasporto per il rifornimento dei negozi colà esistenti.

«Ora, con le piogge avvenute in questi giorni, è crollato un muro sulla stessa via, con intervento dei vigili del fuoco, che hanno rimosso le macerie, installando poi dei segnali di attenzione. Si rinnova perciò la preghiera di provvedere alio ampliamento, magari in via provvisoria, nell'attesa che venga sistemata definitivamente. Va ricordato che per la via passano molti bambini che si recano e tornano dalla scuola: e, con il movimento automobilistico, a causa della mancanza di marciapiedi, costituisce un vero trabocchetto per la loro sicurezza.

«Sperando che questa nostra seconda segnalazione abbia migliore esito della prima, auspichiamo che le autorità competenti si decidano a provvedere in merito, e ringraziamo in anticipo». Seguono 27 firme.

L'INFORTUNIO DEL GUIDATORE DI UNO SCAVATERRA

Resta vivo per miracolo sotto il mostro d'acciaio

Il veicolo si è rovesciato: l'uomo ricoverato all'ospedale

Un «Dumper», uno di quei «mostri» che vengono impegnati nei grossi lavori di edilizia, si è ribaltato nei pressi della galleria Monte d'Oro di Aquilinia e l'uomo che si trovava alla guida si è rovesciato con esso rimanendo sotto il veicolo. Per fortuna l'uomo è finito tra due elementi più alti del veicolo, che hanno fatto da scudo protettore evitando che venisse schiacciato dal peso della macchina.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio nel cantiere della Impresa Cidonio, che ha sede in viale Romolo Gessi 14/2. L'uomo, l'autista Domenico Baldan, di 57 anni, residente in provincia di Belluno a San Gregorio delle Alpi, stava manovrando il «Dumper» su un terrapieno (si sta provvedendo a livellare il terreno) quando, improvvisamente, la massa di terra non ancora compatta ha ceduto sotto il peso del pesante veicolo industriale. La macchina si è inclinata di colpo e si è rovesciata. I compagni di lavoro dell'infortunato sono accorsi prontamente in suo aiuto temendo il peggio.

Per fortuna l'uomo non è rimasto schiacciato e, con lo aiuto degli altri operai, è stato estratto da sotto il «mostro» e adagiato in un automezzo privato che è stato guidato verso l'Ospedale maggiore.

All'astanteria Domenico Baldan è stato visitato dal medico di turno, il quale gli ha riscontrato la frattura del polso destro, sospette fratture costali alla parte destra del torace, contusioni alla parte sinistra del volto, alla fronte e una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Il ferito, dopo una terapia d'urgenza è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Alla stessa ora, nella zona industriale di Zaule, il bracciante Romano Sau, di 57 anni, abitante in strada per Longera 100, è precipitato dal cassone di un autocarro che si trovava in sosta nel piazzale di un'industria di prodotti farmaceutici.

L'uomo stava caricando del materiale per conto dell'Ente comunale di assistenza, quando non si sa come e perchè — ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo. Per il forte colpo che ha ricevuto sulla nuca è svenuto. I compagni di lavoro lo hanno aiutato a rinvenire mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa.

Con l'ambulanza l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e alla nuca. La prognosi è di una settimana.

Nella carambola auto contro una casa

Drammatica collisione in via Fabio Severo dove una utilitaria è salita sul marciapiede [illegible] andando a tamponarsi contro la facciata dello stabile numero 4. I due occupanti sono rimasti feriti. La «600», targata TS 30324, proveniente dalla piazza Dalmazia era guidata verso Opicina da Luigi Driussi, di 54 anni, abitante a Scala Santa 63. Al suo fianco sedeva Giuseppe Faorlin, di 66 anni, abitante in via Baseggio 14.

L'utilitaria è entrata di striscio in collisione con una «600» (TS 82526) che era sbucata dal Foro Ulpiano. Dopo l'urto Luigi Driussi ha perduto il controllo della guida e la sua macchina si è schiantata contro la casa riportando danni ingentissimi.

I due occupanti sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti con la prognosi di una settimana ciascuno.

Ruba un maglione e finisce al Coroneo

Befana al Coroneo per Goran D., di 17 anni, studente jugoslavo, il quale sabato pomeriggio ha avuto la malaugurata idea di «regalarsi» un pullover. E' accaduto nella camiceria «Bisi» di ponte della Fabra. A quell'ora tre giovani stranieri sono entrati nel negozio e si sono fatti mostrare camicie, maglioni e cravatte. Uno del terzetto si è avvicinato all'uscio con un pullover con la scusa di guardarlo meglio alla luce, ma appena guadagnata la porta egli è però rapidamente sparito. Una commessa ha bloccato gli altri due clienti rimasti nel negozio, mentre un'altra è corsa alla vicina cabina semaforica ed ha chiesto l'intervento del vigile urbano. La guardia è corsa nel negozio e, assieme ai due giovani, ha percorso le vie del centro alla ricerca del ladruncolo. Il giovanotto è stato così trovato e ricondotto nella camiceria in attesa dell'arrivo di una pattuglia del Pronto intervento della Mobile. Gli agenti hanno recuperato il pullover del valore di 6.500 lire ed hanno accompagnato tutti e tre i giovanotti in Questura. I due amici di Goran D. sono stati rilasciati, mentre il Goran è stato tradotto al Coroneo con la denuncia di furto aggravato.

Una povera donna è rimasta quasi vittima dell'aggressione del freddo: si tratta di Ursula Perossa di 84 anni, abitante in via Dell'Acqua 28, che gli agenti del Commissariato di P. S. di San Sabba hanno trovato seduta a terra nell'atrio dello stabile al numero 5 di via Leoncavallo. Soccorsa da un'autolettiga della CRI, l'anziana donna, che è risultata affetta da amnesia girovaga, è stata accolta nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni per sindrome da perfrigerazione, stato di denutrizione e grave denutrizione.

LE ORE DELLA CITTA'

Il tempo nella regione

In tutta la regione la temperatura è nuovamente in diminuzione, specialmente nel Friuli. Nel Tarvisiano, il cielo è prevalentemente coperto. La temperatura minima si è avuta sul monte Lussari, con 14 gradi sotto zero. Al passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico, la colonnina di mercurio ha toccato i meno otto. A Udine la minima è stata registrata alle due della scorsa notte, con tre gradi sotto zero. Anche nella Bassa friulana fa molto freddo. Ampi tratti della laguna di Marano sono gelati. La Pontebbana, sino al valico italo-austriaco di Coccau, è coperto di ghiaccio che rende difficile il traffico.

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva don Giuseppe Radole parlerà su «Gli organi nella storia di San Giusto».

Ci.Te. Sub-Mares

Il Circolo Tergeste Sub-Mares (via Imbriani 12) ha adottato un nuovo orario di apertura della sede sociale nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 21.

Preparazione magistrale

L'Associazione italiana maestri cattolici informa gli insegnanti interessati che domani alle ore 19.30 riprenderanno regolarmente le lezioni di preparazione per il concorso magistrale.

Saldi Foemina

Tutte le novità della moda '68 a prezzi effettivamente ribassatissimi vi attendono in via XXX Ottobre 11.

«Israele oggi»

Domani, alle ore 20.45, l'avv. Giuseppe Bolaffio, parlerà alla Società Alpina delle Giulie su «Israele oggi». Perfettamente aggiornato sulle condizioni e particolarità di quel Paese, l'avv. Bolaffio illustrerà la sua parola con la proiezione di una numerosa serie di diapositive a colori.

Domani da Ricky

Inizia una vendtia particolarmente vantaggiosa di tutti i saldi di stagione per le confezioni per uomo e donna. *Ricky*, via Battisti 2.

Settimana del cappotto

Da Beltrame la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391

Alla Calzoleria Principe

Corso Italia 19, continua con successo la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. Approfittate.

Due libri in Braille

Il Movimento apostolico ciechi si è occupato di far conoscere ai soci non vedenti, curandone la trascrizione in Braille, due libri usciti da poco e precisamente «Itinerari ad occhi chiusi» del nostro Carlo Tome e «La città risorta» di Ada Camocino, amica del MAC. Entrambi i libri sono editi dalla Società Artistica Letteraria ed hanno una bella presentazione del prof. Marcello Fraulini. La figura di Carlo Tome musicista e scrittore è troppo conosciuta nella nostra città per aver bisogno di essere ricordata. Bastano due parole per mettere in rilievo il suo valore umano; la sua forza interiore nata da una volontà tenace, dal profondo amore per la vita. Il libro di Ada Camocino dal canto suo fa pensare che è veramente confortante constatare come anche in questo tempo di crudo realismo la poesia possa trovare il suo momento favorevole di espressione. Queste liriche sono ricche di sensibilità; ma nel contempo chiare, di stile sempre controllato, per cui si sente che la poetessa non ignora la difficile misura delle parole. La singolare varietà degli argomenti e la semplicità priva di manierismo ne rilevano l'immediatezza espressiva.

Vendita occasionale

da *Bruni &De Pol*, Trieste, via Battisti 9. Grande convenienza.

AMY BOUTIQUE

Svendita totale. Si avverte le gentili signore che da *Amy Boutique*, via Mazzini 22 da oggi inizia una eccezionale svendita di tutta la merce esistente: un'occasione unica quindi per rinnovare il proprio guardaroba a prezzi veramente convenienti.

Cinema di montagna

Alle ore 20.30 di domani 9 gennaio, nell'aula magna del Liceo Dante, a cura della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini, si svolgerà una serata cinematografica di film di montagna e di sci, tra i quali saranno presentati «Monte Bianco» e «Sole in Négeve». L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Fegato delicato?

formaggi delicati, freschi, non fermentati, leggeri per il vostro fegato li trovate costantemente alle Formaggerie Lombarde, via Carducci n. 26; sono scelti per voi.

Rosjo Cohen

Calzature di lusso, Galleria Tergesteo, inizia oggi la vendita speciale di tutti i modelli per fine stagione.

PONY CLUB e la BOUTIQUE

Annabelle avvisano la loro clientela che hanno iniziato una vendita speciale per la stagione invernale, con prezzi eccezionali! Ricordate:- *Annabelle*, via S. Spiridione 1. *Pony Club*, XX Settembre 16.

Mireille

abbigliamento, Galleria Tergesteo tel. 36934, annuncia alla Spettabile Clientela che è iniziata la grande vendita di fine stagione.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela di avere iniziato una svendita speciale dei modelli inverno 1969 nazionali ed esteri per ampliamento del negozio. Sconti speciali del 30, 40, 50%.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



Anche in Prefettura la Befana è stata ricca di doni per i figli dei dipendenti: ecco, nella foto, il Prefetto Cappellini mentre consegna a una bimba felice una bella e grande altalena

Gita sciatoria a Sappada
L'U.T.A.T. effettua domenica 12 gennaio una gita sciatoria a SAPPADA. Quota Lire 1.250. Facilitazioni per gruppi.
Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio e di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l'UNIVERSALTECNICA di piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

SI DISCUTE UNA PROPOSTA DETERMINANTE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

I contributi straordinari che la Regione chiederà allo Stato

La Commissione speciale ha iniziato l'esame del disegno di legge sulla cui portata e finalità ha riferito ampiamente il dott. Berzanti

La Commissione speciale del Consiglio regionale, istituita in base all'art. 30 del regolamento interno dell'Assemblea, ha iniziato ieri mattina l'esame in sede referente della proposta di legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto regionale. Con il provvedimento, che rappresenta uno dei punti programmatici qualificanti dell'attuale Giunta regionale di centro-sinistra, viene richiesto allo Stato uno speciale contributo straordinario del complessivo importo di 455 miliardi di lire per il periodo 1969-1975.

All'inizio della prima riunione della Commissione speciale, si è proceduto alla nomina del presidente e dei vicepresidenti: sono stati eletti presidente il cons. Cocianni (D.C.), vicepresidenti i consiglieri Dal Mas (PSI) e Calabria (PCI). Relatore del provvedimento è stato designato il cons. Metus (D.C.), presidente della quarta Commissione permanente (industria commercio e artigianato) e che, nell'ultimo dibattito consiliare sui bilanci, è stato relatore di maggioranza sul conto consuntivo relativo all'esercizio 1967.

Successivamente il Presidente della Giunta, Berzanti — presente alla riunione assieme all'assessore al lavoro e alla programmazione, Stopper — ha illustrato il progetto di legge-voto, che è inteso a soddisfare esigenze fondamentali ed essenziali della collettività regionale. Gli interventi previsti dal provvedimento, sono indirizzati in quattro settori fondamentali: interventi per la difesa del suolo e degli abitati; interventi infrastrutturali di carattere generale e nel settore igienico-sanitario; interventi infrastrutturali in campo economico; incentivi per lo sviluppo delle attività economiche. Per la difesa del suolo e degli abitati, assolutamente prioritaria rispetto a qualsivoglia programma di sviluppo economico, è previsto un importo di 140 miliardi di lire per opere di sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani, opere di sistemazione idraulico-forestale, opere di bonifica montana e vallica, e ogni altra opera di difesa del suolo e dagli abitati dal pericolo di alluvioni, inondazioni e frane.

Altri 140 miliardi sono previsti per interventi infrastrutturali di carattere generale e interventi nel settore igienico-sanitario, e precisamente: 60 miliardi per la costruzione, il completamento e l'adeguamento di strade d'interesse internazionale, statale, regionale e turistico, nonchè di raccordi autostradali; 30 miliardi per opere portuali e aereoportuali; 15 miliardi per il potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica; 23 miliardi per opere igienico-sanitarie; 12 miliardi per opere e attrezzature nel campo sanitario.

Per gli interventi infrastrutturali in campo economico sono previsti 80 miliardi di contributi così suddivisi: 50 miliardi per opere di irrigazione e riordino fondiario; 30 miliardi per opere di attuazione del piano urbanistico regionale, concernenti l'apprestamento e il potenziamento dei poli di sviluppo industriale, commerciale e di interesse turistico e storico-archeologico, nonchè per gli allacciamenti stradali e ferroviari e le altre infrastrutture a servizio degli stessi.

Infine, la somma di 95 miliardi relativa agli incentivi per lo sviluppo delle attività economiche viene suddivisa in due parti: una riguardante gli incentivi per via diretta e la seconda gli incentivi per via indiretta. Per l'azione di incentivazione diretta sono previsti 30 miliardi per la costituzione di uno speciale fondo regionale per il finanziamento delle iniziative legislative della Regione rivolte a incentivare i vari settori produttivi; agevolare mediante la istituzione di un apposito fondo di rotazione per l'anticipazione e altre idonee provvidenze, la concessione del credito agevolato a favore della cooperazione agricola, da parte degli istituti ed enti abilitati all'esercizio del credito agrario; incrementare l'edilizia popolare ed economica a servizio dei poli di sviluppo.

La somma di 65 miliardi, per l'incentivazione indiretta, viene suddivisa in interventi finanziari da effettuarsi nel seguente modo: sovvenzioni straordinarie all'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura per il potenziamento delle sue attività istituzionali; conferimento al fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia e all'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle piccole e medie imprese situate nel territorio della provincia di Udine; partecipazioni ad aumenti di capitale della Finanziara regionale per il potenziamento degli interventi a essa demandati.

La Commissione speciale tornerà a riunirsi venerdì prossimo alle 9.30. E' previsto l'inizio della discussione generale sul provvedimento.

Corsi professionali all'ENCIP-CIFAP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'E.N.C.I.P. in via XXX Ottobre 6 sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico, cioè da febbraio a giugno. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti in francese, inglese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine contabili, addetti paghe e contributi, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica.

Un doposcuola sarà a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie, con ripetizioni nelle singole materie di studio ed assistenza generale scolastica. Corsi speciali di lingue estere per gli studenti delle scuole medie si terranno presso il centro interpreti. L'insegnamento sarà adatto ai ragazzi e si baserà principalmente sull'esercitazione pratica nel laboratorio linguistico. Oltre agli studenti delle scuole medie possono iscriversi a questi corsi anche gli alunni della quinta classe elementare. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane.

Per le iscrizioni a tutti i corsi ed ulteriori informazioni la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telef. 35798).

Gli auguri del Corpo consolare



Ieri il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto il Corpo Consolare per gli auguri d'inizio d'anno. Il decano, Console generale d'Austria, dott. Otto Eric Fries, ha porto, a nome di tutti gli intervenuti alla cerimonia, i più sinceri auguri al rappresentante del Governo italiano, ringraziandolo per l'aiuto sempre concesso ai rappresentanti dei Paesi accreditati a Trieste nello svolgimento della loro attività, e pregandolo di voler continuare a farlo pure nel 1969. Il dott. Fries si è, inoltre, augurato che l'anno testè iniziato possa incoraggiare l'unione degli Stati europei nella pacifica e fraterna convivenza.

Il Prefetto ha risposto dimostrandosi particolarmente lieto di un incontro tanto significativo e ormai tradizionale, che contribuisce a consolidare gli amichevoli rapporti già esistenti tra i diversi popoli. Nella certezza di interpretare i sentimenti di tutti, ha auspicato che il nuovo anno porti un clima di maggiore distensione e serenità nelle relazioni tra i popoli, ai quali ha rivolto auguri di prosperità, dicendosi sicuro che Trieste, nel 1969, avvertirà con sempre maggiore evidenza gli effetti degli interventi promozionali in fase di attuazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ercole Iurcotta, nel trigesimo (8/1), dal segretario generale e funzionari direttivi del Comune di Trieste e dell'ADEL 31.500 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Francesco Ferfoglia, nel II anniversario, dalla mamma Giustina 2000, dalla sorella Maria 2000 pro Centro tumori.

In memoria di P. Mreule, nel III anniversario, da C. R. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Fermeglia, nel IV anniversario, dalla mamma, fratello e sorella 10.000 pro ECA.

In memoria di Giulia Petronio, nel V anniversario, dai figli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta, nel V anniversario, dalla moglie Marinella, figli e nipoti 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Isabella Goldschmidt, nel VI anniversario, da Lidia Salom 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Gianni Devescovi, nel XV anniversario, dai genitori Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Unione italiana ciechi; dalle zie Fany e Lalla Devescovi 3000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «Bedini» - cassa scolastica); dalla zia Netty Bisia 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Vittorio Salom, nel XIV anniversario, dalla moglie 5000 pro ECA, 5000 pro CRI, 5000 pro Asilo «Gentilomo», 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dello zio di Maria Neffat da Laura Segrè 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Tessarin da Gino e Lilia Franchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Buttazzoni dalla famiglia 50.000, da Antonietta Cosmi 10.000, da Giovanni, Elisa Elena Cosmi 10.000, da Mino e Liliana Cosmi 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo a suo nome); dagli zii Edo e Anita Funaioli e cugini Annamaria e Pierpaulo 30.000, da Cina Bis 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Mauro Aguzzi 1500, da Pia Krammer, Ada Marass, Maria Sicherl 6000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica); dalla famiglia Slataper 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «N. Slataper»); da Amelia Mismas 2000 pro Liceo «Petrarca»; da Valeria Schoenfeld 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Franco Ferranti, Fabio Benes, Cesare Gerosa, Bruna Dussi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Giannina e Ferruccio Mizzan 2000 pro CRI; dalla famiglia Sussig 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ada Dreossi 10.000 pro Ospedale infantile; da Giorgina Sponza 3000 pro Scuola media «Divisione Julia» (cassa scolastica); da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra; da M. Korn e V. Borghi 5000, da Laura e Luigi Mestroni 2000 pro Asilo Famiglia; dalla Libreria «Universitas» 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rita Rascovich da Augusta ed Edgardo Rascovich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Spagnul 2000, da Alide e Poldi Tolentino 5000, da Edo e Anita Funaioli 5000, da Ada e Marcello Barbo 3000, da Manlio Belluschi 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «G. e D. Slataper»); da Cina e Ulto Paladini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Manlio Cumin dai cugini famiglia Zernitz-Santamarina 10.000 pro CRI; dai cugini Lida, Lucia, Dino Decorti 5000 pro Centro tumori; da Muzio Gattorno 10.000 pro ECA; da Della Mazzaroli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Titty e Stani de Smecchia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Editta, Gemma e Nerina 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Ferruccio Sinigaglia dagli amici Giuseppe Balista, Gustavo Sneider, Giani Slany, Francesco Milleri 80.000 pro Unione italiana ciechi; da Emira e Sergio Spagnul 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Lina ed Ettore Antonini 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Antonio Majorana da Alberto e Laura Turina 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali, 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Italia Rocco 2000, da Gina Sponza 2000, da Gemma Mioni 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali, da Bianca ed Enrico Benussi 2000 pro ECA.

In memoria di Regina Carbi da Claudia e Paolo Bruno 5000 pro Associazione famiglie di Caduti e Dispersi in guerra; da Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro «Domus Lucis»; da Lamberto Tomaselli e famiglia 3000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Carmen Fischer dalle famiglie Fischer - de Manzano 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli, 2000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Pescatori 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Cok dalla famiglia Santo Crismani 2000, dalla famiglia Ferfoglia 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Argimiro Ortolani da Emma Beriam Budak 5000 pro Scuola media «Brunner» (cassa scolastica), 5000 pro Istituto tecnico «Volta» (cassa scolastica); dalla famiglia Biagi 3000 pro Scuola media «Brunner» (cassa scolastica); dalla prof. Renata Pess 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Arfelli dal dott. Renato Miniussi, Ilaria Crivellari e Nives Morpurgo 9000 pro ECA (Rep. vecchi).

In memoria di Vincenzo Sorrentino da Bianca e nipote Arturo 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusta Polvi da Getta e Bruno Umani 5000, da Gizia e Dimitri Hrast 2000, da Amalia Povh 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonietta Fanti da Gino e Lilia Franchi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio di Rocco dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Maraspin dal prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Unione degli istriani - Famiglia piranese.

In memoria di Guido Ginepri da Mafalda e dott. Antonio Chersi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei propri defunti da Lydia Miazzi 4500 pro chiesa Regina Pacis.

In memoria di Elisabetta Pereson dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Mario Cagarelli dalla direzione e impiegati della «Cave di Sistiana» S.p.A. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giusto Marin dalla famiglia Bole 3000 pro Associazione nazionale dalmata.

In memoria di Ugo Antonini da Concetta e Roberto Puppi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gosetti di Sturmeck da Raniero e Livia Bertocchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Aglae Liceni da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Natale Sfaracich dalla famiglia Bucetti 5000 pro Ospedale infantile; da Romano Angelini, Giovanni Dalla Via, Domenico Fonda, Piero Dalla Via, Alfonso Toneati, Giuseppe Feriani, Giuseppe Giurini 7000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Augusta Violin dai nipoti tutti 100.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Olga Battistella da Olimpia Pascolutti 2500 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Ada Bellelli dai titolari e dipendenti del Bar «De Rosa» 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di S.A.S. Principe di Windisch Graetz da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Opera S.O.M. di Malta.

In memoria dei genitori da Luciana 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lucia Bosco dalle famiglie Giuseppe e Vincenzo Omero 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Mario Hauser da Anita Roncalieri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gr. uff. Gioacchino Boglich Perasti da Sergio Spagnul 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Coretti da Sergio Spagnul 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Corrado Mattioni dalla famiglia Nacinovich 3000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

Da S. L. 5000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Gaetano Sambri, nel trigesimo, da Irma ved. Canali Bolzano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

DELUSIONE FRA I PESCATORI NELLE ACQUE DI PANZANO

Non hanno «abboccato» i cefali alla prima levata



(Fotoraspar)

La cornice dei battelli durante la levata dei cefali a Panzano, che ha deluso i pescatori

Viva delusione tra i pescatori consorziati di Monfalcone, che ieri pomeriggio hanno effettuato una prima levata della tratta invernale dei cefali. L'operazione di pesca, che nel mese di dicembre era risultata compromessa in seguito al sommovimento dei fondali nel canale di accesso, ha dato esiti piuttosto modesti. Sono stati realizzati circa 100 quintali di pesce, poco più poco meno. La calata del «trattore» lungo il perimetro a semicerchio della «tratta» iniziatasi verso le 14, si era conclusa circa un'ora più tardi.

E' seguito quindi il restringimento della rete a strascico e via via si sono svolte le operazioni di pesca con le reticelle, finchè dal cerchio fattosi ristretto, attorniato dai battelli, non si è provveduto al definitivo trasferimento del pesce catturato prima all'interno degli scafi e quindi a terra. Man mano che il pesce affluiva alla banchina, già sistemato nelle cassette, veniva sottoposto a pesatura.

Poco prima delle 17 era stato estratto il grosso dei cefali circa 80-85 quintali, tra cui 5 o 6 quintali di volpine. Pochi i branzini. Tra le 17.30 e le 18 la pesatura era ultimata. Risultato: poco meno di 100 quintali. I pescatori, i quali avevano accertato, anche attraverso apparecchiature modernissime, una consistente presenza di cefali, avevano formulato previsioni per un risultato ben diverso. Anche i pessimisti avevano considerato la possibilità che la levata fruttasse sui 2-3 vagoni di pesce, cioè 200-300 quintali.

In sostanza, questa prima levata dei cefali a Panzano, secondo una stima dei responsabili della Cooperativa tra i pescatori permetterebbe la copertura delle spese vive fin qui sostenute appena per il 50 per cento. Ciò significa, se le informazioni sono esatte, che i pescatori, invece di acquisire un'entrata, sarebbero tenuti ad affrontare un notevole passivo.

Per questa ragione essi tenteranno di ripetere la «tratta» probabilmente entro la fine di questa settimana. Ma, si può prevedere un esito mediocre: il «colpo grosso» doveva essere quello di ieri. Il pescato è stato assicurato per contratto alla ditta Orano di Trieste, specializzata in commercio ittico. Alla levata di ieri hanno partecipato 70 pescatori sul centinaio scarso, che costituisce l'organico della Cooperativa.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e la Sardegna molto nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate, con nevicate sui rilievi alpini, sull'Appennino tosco-emiliano e possibili sulla pianura piemontese. Sulla Liguria e la Sardegna piogge locali. Sulle restanti regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria e le Marche, generalmente nuvoloso con nebbie estese in Val Padana e localmente nelle valli minori. Gelate quasi ovunque, più persistenti al Nord. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza deboli orientali con rinforzi sul Mar Ligure.

Mari: poco mossi, localmente mossi il Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno e il Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 5; Verona —6, 2; Trieste 1, 7; Venezia —1, 6; Milano —5 1; Torino —2, 3; Genova 6, 7; Bologna —4, 2; Firenze —2, 10; Pisa 1, 11; Ancona 2, 5; Perugia 0, 9; Pescara 0, 12; L'Aquila —6, 5; Roma Nord —2, 12; Roma Fium. 0, 14; Campobasso 0, 7; Bari 4, 11; Napoli 2, 14; Potenza —1, 6; S. Maria di Leuca 6 12; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 4, 15; Messina 4, 19; Palermo 8, 14; Catania 1, 14; Alghero 6, 13; Cagliari 7, 13.

ATTUALITA' DEL PROBLEMA DEI TRASPORTI MARITTIMI

Considerazioni pro e contro sul traffico con i containers

Il dott. Legat risponde alle critiche mossegli in proposito

Il dott. Lapo Legat, che aveva precedentemente trattato su queste colonne il tema dei containers, aggiunge ora queste ulteriori considerazioni alla luce anche dei commenti suscitati dalla prima pubblicazione.

Sostanzialmente le critiche (rivolte al dott. Legat - n. d. r.) sono le seguenti: 1) Il peso del container e cioè la sua tara non è indifferente e rappresenta quindi un elemento non pagante e negativo nel trasporto marittimo in quanto tale tara viene ad incidere sul costo del trasporto stesso.

2) Il container deve venir restituito all'origine e quindi molte volte per il viaggio di ritorno non potrà essere restituito con carico e nel viaggio di ritorno oltre all'incidenza del peso vi è l'incidenza anche del suo notevole volume che occupa parte della stiva e quindi rappresenta un volume passivo non utilizzabile.

3) Con le prime esperienze del traffico a mezzo containers non è stata riscontrata una sostanziale diminuzione di danni in quanto pur non essendosi verificati gli stessi danni, soprattutto furti e manomissioni, che si verificano col trasporto di merce con colli tradizionali, si sono invece verificati danni di altro genere, in particolare nelle manovre di sbarco e imbarco dei containers un'errata manovrà può danneggiare l'intera merce contenuta, e quindi si ha un danno maggiore.

4) Molte difficoltà si verificano a causa delle diverse leggi e convenzioni che regolano i trasporti marittimi e terrestri ed è molto difficile quindi di stabilire a destino le responsabilità dei vari vettori e la competenza della legge e/o convenzione.

Desidero rispondere qui di seguito a tutte queste critiche. Io ho fatto una premessa, e cioè che si sta verificando una rivoluzione nei trasporti ed è logico che una rivoluzione economica comporti una radicale trasformazione dei sistemi, e quindi molte categorie di operatori economici e anche di lavoratori se non saranno capaci in tempo di trasformarsi, inevitabilmente dovranno soccombere a questa rivoluzione. Comunque sarebbe una follia voler resistere ad un progresso ormai in atto in tutto il mondo che è irreversibile.

La maggiore tara dei containers rispetto ai normali e tradizionali trasporti è largamente compensata dalla rapidità delle operazioni di sbarco ed imbarco e dal fatto che le varie operazioni di maneggio della merce nei momenti critici del trasporto, e cioè nel momento dell'imbarco, nel momento del trasbordo, nel momento dello sbarco e nel momento del passaggio del trasporto da marittimo a terrestre, vengono in pratica eliminate, per cui il costo complessivo del trasporto diminuisce notevolmente, si parla di un risparmio pari al 40-50 per cento.

E' matematico che nella moderna economia di mercato basata sempre e soprattutto sulla concorrenza, un prodotto trasportato a mezzo containers verrà a costare di meno a destino, e quindi non è concepibile voler resistere ad un sistema nuovo per voler continuare un sistema ormai sorpassato che evidentemente non sarà più usato; è pure ovvio però che alcune categorie di operatori economici e di lavoratori che fino ad ora hanno ricavato il loro utile dalle varie operazioni di maneggiamento del carico dovranno trasformare radicalmente la loro attività.

Il problema della restituzione dei containers dovrà essere affrontato a mezzo di organizzazioni valide e competenti che dovranno essere in grado di sfruttare il container nel viaggio di ritorno, il problema dello ingombro poi del container non è più valido in quanto oggi vi sono nuovi tipi di containers smontabili e che possono venir restituiti vuoti, occupando un volume molto inferiore. Per quanto riguarda i danni di nuovo genere, si ricordi che tali danni sono dovuti soprattutto alla mancanza di attrezzature adeguate nei porti, a navi non adatte allo scopo, ed anche a mancanza di esperienza.

Per questi motivi ho insistito sulla necessità di aggiornare le attrezzature portuali e le navi. Quando i containers saranno trasportati da navi adatte allo scopo, e i porti avranno attrezzature idonee per lo sbarco di questi tipi di colli, è certo che si verificherà una sostanziale diminuzione dei danni.

Per quanto riguarda il contrasto delle leggi e convenzioni che regolano il trasporto marittimo e terrestre, sono in corso studi per promuovere l'uniformità delle convenzioni e delle leggi, ed è indubbio che si arriverà ad una soluzione di questo problema. E' noto del resto che le convenzioni e le leggi sono la codificazione delle consuetudini, e in materia si devono appena creare queste consuetudini trattandosi di un nuovo sistema di trasporto, immancabilmente le convenzioni e le leggi logicamente entreranno in vigore in un tempo successivo.

Ripeto che, secondo me, si tratta di un progresso irreversibile ed è quindi necessario affrontare tempestivamente il problema e dare in tempo a Trieste le infrastrutture necessarie per lo sviluppo di questo nuovo sistema di traffico e cioè: 1) attrezzature portuali idonee allo sbarco, imbarco, magazzinaggio ed inoltro dei containers; 2) navi speciali adatte al trasporto dei containers; 3) sistemi di vie di comunicazione necessarie all'inoltro via terra dei containers, in particolare autostrade, vie camionali, dirette verso il Centro Europa.

Un fatto oggi molto significativo è che la merce pregiata proveniente dal Giappone, quali apparecchiature elettroniche ed ottiche, oggi giunge in Europa containerizzata via Siberia col «Trans Siberian Containers Express», ed è noto che il trasporto via terra è molto più costoso di quanto sia il trasporto via mare, però col trasporto a mezzo containers vengono evitati tutti i vari danni di furto e di manomissione che immancabilmente si verificheranno per merci pregiate durante le varie operazioni di maneggio del carico con imballo tradizionale nei vari porti di imbarco, trasbordo, sbarco ed inoltro via terra. Una linea diretta via mare a mezzo containers, dal Giappone, risulterebbe molto economica e vantaggiosa.

E' quanto mai auspicabile che operatori economici, lavoratori, personalità politiche, rappresentanti della città e della regione, affrontino di comune accordo questi problemi con la coscienza della loro responsabilità per creare i presupposti onde inserire la nostra città nel futuro economico del Paese e dell'Europa.

MOSTRE D'ARTE

Chiusa la «natalizia»

Il giorno 6 corrente si è chiusa la «Mostra natalizia», organizzata dal Comune nella sala d'arte di Piazza dell'Unità di Italia, inaugurata il 23 dicembre 1968.

I proprietari delle opere presentate per l'ammissione alla Mostra potranno ritirarle presso il civico Museo «Revoltella», mentre le opere esposte saranno da ritirare presso il magazzino comunale di Largo Granatieri 1, durante l'orario di ufficio.

Si ricorda che le opere non ritirate entro il 31 gennaio rimarranno di proprietà del Comune di Trieste.

Alla «Cappella»

di via Franca 17 fino domenica 12 rimane transitabile il «Modello Urbano» di Celli. Questa sera inaugurazione della piccola galleria della grafica con opere di Campigli, Capogrossi, Carrà, De Pisis, Fontana, Gentilini ecc. La «Cappella» apre ogni giorno dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 9 c.m., alle ore 21, nella sede della Società Alpina delle Giulie, l'avv. Bolaffio parlerà su: «Israele oggi» illustrando la conferenza con una serie di diapositive.

DALL'ASSESSORE REGIONALE DELLA SANITA'

Stanziati 200 milioni a favore dei minorati

L'assessore regionale dell'igiene e sanità, Devetag, ha disposto con il prescritto atto formale, la concessione di sovvenzioni a beneficio dei minorati psichici e fisici, in attuazione della legge regionale n. 22 del 18 agosto 1966, volta a promuovere la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche, e il recupero dei soggetti, specialmente minori, psichicamente anormali.

I contributi dell'Amministrazione regionale sono diretti alle Amministrazioni provinciali, le quali, dopo l'indagine e gli accertamenti, dispongono di un piano particolareggiato di ripartizione.

Le sovvenzioni sono concesse: per l'istituzione ed il potenziamento dei Centri o istituti medico-psico-pedagogici che provvedano alla prevenzione ed alla diagnosi delle minorazioni fisiche e mentali, all'assistenza, alla rieducazione e al ricupero dei minorati; per il ricovero gratuito, in detti istituti, dei minorati fisici e mentali abbandonati o appartenenti a famiglie bisognose; per l'assistenza gratuita, nell'ambiente famigliare dei minorati appartenenti a famiglie bisognose; per l'istituzione e il potenziamento di corsi speciali per la preparazione al lavoro, nonchè per l'istituzione e il potenziamento di laboratori protetti; per agevolare la frequenza di scuole materne speciali, classi differenziali e scuole speciali, appunto riservate ai minorati psichici e fisici. Il contributo per ogni esercizio è di complessivi duecento milioni.

Con questi ultimi decreti di concessione, i duecento milioni risultano così distribuiti: alla Amministrazione provinciale di Udine (anche per Pordenone) centodiciassette milioni. all'Amministrazione provinciale di Trieste cinquantadue milioni e mezzo, e all'Amministrazione provinciale di Gorizia trenta milioni e mezzo.

Celebrato il Natale serbo-ortodosso

Il Natale serbo-ortodosso è stato festeggiato a Trieste con due cerimonie svoltesi nel tempio di San Spiridione, nel quale sono custodite opere religiose di grande valore, e nella chiesa greco-orientale.

In San Spiridione, affollato da tutti i componenti la Comunità triestina, la solenne funzione è stata celebrata da tre sacerdoti. Erano presenti anche i residenti a Trieste di fede bulgaro-ortodossa e romeno-ortodossa. A cura della Comunità, per la festa natalizia, sono stati consegnati doni ai profughi e ai carcerati.

Numerosi fedeli hanno assistito al pontificale celebrato nella chiesa greco-orientale dal vescovo Lavrentije, vicario del Patriarca di Belgrado, German, giunto espressamente a Trieste.

«IL CONGRESSO SI DIVERTE»

Un film degli anni trenta all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, verrà ripetuta la proiezione del film «Der Kongress tanzt», girato nel 1931 per la regia di Eric Charell e con Lilian Hervey, Willy Fritsch, Conradt Veidt, Adele Sandrock, Lil Dagover e Otto Wallburg.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 7 gennaio:

Tarvisio-Camporosso	cm. 60	farinosa	semicoperto	— 6
Monte Lussari	» 130	»	»	— 8
Fusine Laghi	» 70	»	»	— 6
Valbruna	» 70	»	»	— 6
Sella Nevea	» 60	»	»	— 5
Ravascletto	» 30	»	sereno	— 3
Pista Zancolan	» 40	»	»	— 5
Forni Avoltri	» 30	»	»	— 4
Collina	» 40	»	»	— 5
Rifugio Marinelli	» 100	»	»	— 8
Forni di Sopra	» 40	»	»	— 4
Val di Suola	» 100	»	»	— 5
Rifugio Giaf	» 100	»	»	— 5
Sauris	» 40	»	»	— 4
Verzegnis	» 30	»	»	— 6
Matajur	» 50	»	semicoperto	— 5
Piancavallo			Dati non pervenuti	

VALICHI: Passo Monte Croce Carnico: chiuso; Passo Predil: chiuso; Passo Mauria: catene.

TRANSITI: Pontebba - Coccau: catene; Villa Santina - Sappada: catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico: catene; Predil - Ratece: catene.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

UN' ANTOLOGIA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE CONTIENE LE MIGLIORI OPERE

I vincitori del concorso dedicato alle terre istriane

Per i connazionali residenti in Istria e nei territori ceduti, l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, ha indetto nel 1967 il concorso d'arte e di cultura «Istria nobilissima». La prima edizione del Premio si è conclusa lo scorso anno e le opere sono state recentemente raccolte in una «antologia» e pubblicate dalla Tipografia Moderna di Trieste.

Ne è risultato un volume di oltre 160 pagine, in carta patinata, con numerose fotografie anche a colori. L'iniziativa editoriale, che si deve ai due sodalizi organizzatori del Premio, risulta interessante non solo perchè sta a dimostrare come il gruppo etnico italiano sia attivo pure nel campo della cultura, ma anche perchè, a differenza di tanti altri premi e concorsi, pubblica gli elaborati risultati vincitori, favorendone una più vasta conoscenza.

Il premio «Istria nobilissima» si articola nei concorsi per un romanzo breve o un racconto lungo, per un saggio o monografia a carattere etnico, storico, geografico, per un'opera di pittura o scultura, per una composizione musicale dodecafonica, per un canovaccio-sceneggiatura destinata alle scuole, per un servizio giornalistico, per un servizio radiofonico, per una opera di poesia e per un'opera teatrale. Nove sezioni quindi: gli elaborati concorrenti, soprattutto di giovani, superarono ogni previsione. Le commissioni giudicatrici erano formate in modo paritetico da tre membri per ciascun Ente promotore, ed alla loro composizione furono invitati scrittori, giornalisti, artisti e musicisti di Trieste e dell'Istria.

I premi furono così assegnati. Per la narrativa a Mario Schiavato da Fiume, per il racconto «Il ritorno»; per la poesia a Eligio Zanini da Rovigno, per la collana in vernacolo «Mar quito e alanbastro»; per il servizio giornalistico a Giacomo Scotti da Fiume, per il servizio «Viaggio attraverso il folclore istriano»; per il teatro ad Alessandro Damiani da Fiume, per il lavoro «Ipotesi», ad Antonio Pellizzer da Rovigno, per il canovaccio teatrale «Al ragazzo che fu»; per la musica a Celeste Zrelz da Fiume, per la composizione corale «Sotto il cielo dell'Istria»; per la pittura a Claudio Ugussi da Buie, per il quadro «La raccolta di fieno».

Oltre a lavori premiati le varie commissioni ne hanno segnalati degli altri, che figurano pure nelle pagine dell'Antologia «col duplice intento di mettere in evidenza opere scaturite quasi spontanee da una civiltà letteraria molto antica e di incoraggiare gli autori a continuare l'attività intrapresa e coronata già da lodevoli risultati».

Il volume porta una prefazione di Marcello Fraulini, il quale tra l'altro spiega quali sono le finalità del Premio. Con esso infatti «i due Enti organizzatori ritengono di poter stimolare e valorizzare tutte le forme creative d'arte e di cultura» dei componenti il gruppo etnico italiano, mettendoli «in condizione di dare il loro contributo di originalità, di ricerca e di lavoro intellettuale alla società in cui vivono». Sono quindi riportate le formazioni delle varie commissioni e i giudizi espressi nei confronti delle opere premiate.

Leggere le pagine dell'Antologia suscita interesse e soddisfazione nello stesso tempo, perchè si può constatare che la cultura italiana è ancora ben viva in Istria e nei territori ceduti, anche dopo il grande esodo. Il dialetto rovignese non è morto e molte tradizioni continuano ad esistere, grazie a quei giovani che, per vivendo una realtà istriana diversa da quella vissuta dalle precedenti generazioni, guardano ancora ad Occidente e si esprimono nella lingua italiana, nei vernacoli che posano le loro fondamenta sul dialetto veneto.

Il premio «Istria nobilissima», impensabile dieci e più anni fa, è ora una iniziativa lodevole e meritoria; un'iniziativa che, con il passare del tempo, resterà nella storia culturale e dei rapporti tra i due gruppi etnici, ed avrà come documento questa «Antologia», che ci auguriamo possa essere seguita da tanti altri volumi, da altrettanti Premi.

R. G.



(«Giornalfoto»)

Il Cappellano del porto, mons. Bottizer, ha celebrato a bordo della motonave «Africa» la tradizionale Messa del tempo di Natale per i dipendenti di mare e di terra delle società di preminente interesse nazionale.

Al rito — cui hanno conferito una nota di particolare suggestività il coro «Sine nomine» e quello delle voci bianche di S. Vincenzo de' Paoli — hanno assistito il comandante del Porto gen. Savarese, il presidente dell'Ente autonomo del Porto, dott. Franzil, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, con l'amministratore delegato ing. Cirrincione, e il condirettore generale dott. Salomone, nonchè una folla di dipendenti del Lloyd Triestino, dell'Adriatica e dell'Italia con i loro familiari.

Larghissima la partecipazione dei bambini che alla fine della Messa si sono raccolti intorno al celebrante per ricevere i dolci della Befana.

Il
prof. RENATO FIOR
Primario otorinolaringoiatra nell'Ospedale Infantile
MALATTIE DELL'ORECCHIO NASO, GOLA . AUDIOLOGIA
Riceve in VIA MAZZINI 9 per appuntamento, Tel. 38143

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Vincitore e vinti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Archivio di Canzonissima '68: così Morandi, Villa, Al Bano, Orietta Berti, Patty Pravo e la Caselli hanno combattuto l'ultima sera, e così, nell'ordine, sono arrivati al traguardo. Un vincitore e cinque vinti

HOLLYWOOD FA I BILANCI

Hanno avuto il '68 pieno di tristezze

Finiti oltre quindici matrimoni di v.i.p. Scomparsi Franchot Tone e Ramon Novarro

Hollywood, 7

Oltre quindici matrimoni di persone in vista nel mondo del cinema sono finiti nel 1968. La più clamorosa rottura è stata quella tra Frank Sinatra e la giovanissima Mia Farrow. Sinatra, si aggiunge, ha divorziato anche da Los Angeles, per trasferirsi a Palm Springs, dove l'aria è molto più sana e non vi è smog.

Un altro matrimonio finito è quello fra Sammy Davis junior e May Britt. E' finito quietamente, soprattutto se si pensa allo scalpore che questa unio..e interrazziale destò otto anni fa. Finiti anche i matrimoni di Peters Sellers e Britt Ekland, Audrey Hepburn e Mel Ferrer. Anche Duke e Cary Grant, che dopo aver divorziato, al termine di una causa dolorosa, da Dyan Cannen, ha avuto anche un incidente automobilistico a New York. Anne Baxter, Van Johnson, Julie Andrews, Dana Andrews, Carrol Baker sono gli altri divorziati più famosi. Ad essi bisogna aggiungere Tony Curtis e Jane Russel, che hanno divorziato e si sono risposati nel corso dello stesso anno. Ma il nuovo marito di Jane Russel, Robert Barrett, è morto di crisi cardiaca poche mesi dopo il matrimonio. Un altro noto attore sposatosi nel 1968 è stato Lawrence Harvey, con Jean Cohn.

Il 1968 ha portato a Hollywood un numero piuttosto elevato di avvenimenti tristi. E' morto Marty Melcher, marito di Doris Day, ed è morto Tallulah Bankhead, attrice addirittura leggendaria nei Paesi anglosassoni. Sono morti Bert Wheeler, Harold Mirisch, Charles Chaplin junior, Tommy Noonan, Dan Duryea, Dennis O'Keefe, Franchot Tone, William Talman, Lee Tracy, Walter Wanger, Ramon Novarro, Wendell Ceray, Fred Clark, e altri attori, produttori e uomini e donne del cinema meno noti all'estero.

Tra gli altri fatti da segnalare, il costante sviluppo della televisione, che serve a dare lavoro a Hollywood in sostituzione della declinante attività cinematografica, l'esplosione nel cinema di Barbara Streisand, nota finora solo agli appassionati di teatro, e l'introduzione, di fronte al dilagare di film spinti e violenti, di un sistema di auto-classificazione da parte dell'associazione dei produttori americani. E' probabile che si riuscirà a impedire ai bambini di vedere i film giudicati inadatti, ma è indubbio che questa stessa pellicola abbia tanto interesse per la massa degli adulti da conseguire incassi veramente straordinari.

Il secondo periodo della stagione lirica

Da oggi e sino al 14 gennaio prossimo si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento al secondo periodo della Stagio lirica 1968-69.

La prima opera in programma, la sera del 18 gennaio è «Il Franco Cacciatore» di Weber, cui farà seguito la belliniana «Beatrice di Tenda». Per il mese di febbraio è prevista la presentazione di un Trittico di atti unici («Il Cordovano» di Goffredo Petrassi, nuovo per Trieste), «La storia di una mamma» di Roman Vlad, novità assoluta, e «La gita in campagna» di Mario Peragallo, anch'essa nuova per Trieste).

Sempre in febbraio, avranno luogo le rappresentazioni dell'«Orfeo ed Euridice» di Gluck e le prime tre del «Barbiere di Siviglia» di Rossini. In marzo, infine, oltre all'ultima recita del «Barbiere» si avrà la presentazione di un'altra opera nuova per Trieste. «Il Convitato di pietra» di Dargomiski. La pucciniana «Manon Lescaut» chiuderà infine la Stagione, con la ultima recita fissata il 23 marzo.

Per ogni informazione sulla Stagione e sulle condizioni di abbonamento gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

Oskar Werner farà tutto da sè

Roma, 7

Oskar Werner, l'attore austriaco interprete di «Jules a Jim», «La nave dei pazzi», «Fareneith 451» e del recente «Nei panni di Pietro», si accinge a realizzare un film del quale sarà il vero e proprio «factotum». L'attore, infatti, oltre ad essere l'interprete principale del lavoro cinematografico, ne sarà anche regista e produttore.

Il film, che si intitola «So love returns» (Così ritorna l'amore), è tratto da un romanzo di Robert Nathan che ha entusiasmato l'attore. Werner ha concretizzato questo progetto durante la sua recente permanenza in Italia per «girare» «Nei panni di Pietro».

«Così ritorna l'amore» sarà realizzato interamente in Italia: le riprese avverranno a Roma, e, per la maggior parte, su una spiaggia del Mezzogiorno che attualmente Werner sta cercando, con l'aiuto di Orietta Nasalli Rocca.

Quest'ultima, che ha curato i costumi di «Nei panni di Pietro», avrà lo stesso compito di questo nuovo film. Orietta Nasali Rocca, già assistente di Gherardi in «Otto e mezzo» di Fellini, ha già esperienza con le «troupes» straniere.

Il film di Oskar Werner narrerà la vicenda di uno scrittore vedovo che vive, insieme con la famiglia, nella sua casa in riva al mare. Le riprese cominceranno nel prossimo mese di marzo e, come si è detto, si svolgeranno interamente in Italia, sia in esterni che in interni. Non si conoscono ancora i nomi degli altri attori che parteciperanno al film; tra gli altri, Werner dovrà trovare due bambini al di sotto dei dieci anni che parlino perfettamente inglese, lingua nella quale sarà realizzato il lavoro cinematografico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La vera storia di Chapman

Inizia stasera sul primo canale una nuova serie di trasmissioni intitolata «La vera storia di...» a cura di Sergio De Marchis, che si propone di illustrare, nel pieno rispetto della realtà storica, le vicende di alcuni famosi personaggi.

Il ciclo si inaugura con «La vera storia di Eddie Chapman» (ore 21). Dovrebbero seguire nelle prossime settimane le «storie vere» di Emiliano Zapata, Pancho Villa, del generale Custer, del generale Della Rovere. Di questi personaggi si sono già occupati in varie occasioni sia il cinema che la letteratura (del generale Della Rovere anche il teatro, col dramma di Indro Montanelli), non di rado travisandone i tratti autentici e la reale portata delle loro gesta. Stando alle promesse, il nuovo programma dovrebbe dunque fare giustizia di parecchi arbitri fioriti intorno a queste figure con un piede sulla staffa della leggenda e con l'altro su quella della realtà.

Ma veniamo al numero di stasera dedicato all'avventurosa storia di Eddie Chapman, uno dei più accorti «doppiogiochisti» dello spionaggio nella seconda guerra mondiale. Chapman, infatti, nel corso dell'ultimo conflitto «servì» contemporaneamente l'Intelligence Service britannico e i servizi segreti nazisti. Sull'attività alquanto complessa e movimentata e sul comportamento di questo abilissimo 007 antelettera, rimangono ancora aperti molti interrogativi, per cui sarà compito dell'inchiesta televisiva cercar di penetrare nell'alone di mistero che circonda questo singolare personaggio, tanto più che Eddie Champman in persona potrà dire, nella veste di intervistato, cose illuminanti sul ruolo ch'egli ebbe venticinque anni fa in seno all'enigmatica organizzazione dei servizi segreti.

Verso le 22 le abituali telecronache dall'Italia e dall'estero nella rubrica «Mercoledì sport».

Ber.

PROMETTE BENE IL '69 PER LO STABILE DI TRIESTE

È piaciuta a radio e TV «L'avventura di Maria»

Doppia edizione del testo sveviano con gli stessi interpreti Buon aumento degli abbonati alla prosa - I prossimi spettacoli

L'oroscopo del Teatro Stabile di prosa del FriuliVenezia Giulia per l'anno che ha appena avuto inizio può essere formulato in termini ottimistici, sulla base non già della posizione degli astri, ma dei risultati positivi conseguiti nella prima parte della stagione. Tra questi fa spicco la recente decisione della Rai-TV di realizzare sia per la radio sia per la televisione «L'avventura di Maria» con gli stessi interpreti principali che hanno dato vita alla fortunata edizione della commedia presentata dal nostro Teatro Stabile nell'autunno scorso: Franca Nuti, Paola Bacci, Massimo De Francovich, Gianni Galavotti, Franco Mezzera e Claudio Cassinelli. Al regista Aldo Trionfo, che ha siglato il successo di quel primo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69 si affiancherà, nella trascrizione televisiva del lavoro di Italo Svevo, un uomo di teatro noto per aver già collaborato con lo «Stabile» di Trieste: Dante Guardamagna.

L'affermazione di prestigio del nostro Teatro di prosa connessa con l'inclusione dell'«Avventura di Maria» tra gli spettacoli destinati al vastissimo pubblico degli abbonati alla radio e alla TV non ha bisogno d'essere messa in risalto. Del resto, tanto la commedia di Svevo, quanto il successivo spettacolo in abbonamento dello «Stabile» di Trieste, «Sicario senza paga» di Ionesco, del quale è stato protagonista Giulio Bosetti, hanno avuto l'avallo della critica e del pubblico non solo nella nostra Regione ma in numerosissime altre città d'Italia.

Assai favorevole dunque l'andamento della stagione 1968-69 che sin dallo spettacolo inaugurale, («Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi) ha rispecchiato l'intento dei responsabili del Teatro Stabile di valorizzare gli autori della nostra terra. Infatti anche il prossimo spettacolo in abbonamento, «La storia di Bertoldo» sarà legato al nome di uno scrittore di casa nostra, Fulvio Tomizza, affermatosi sul piano nazionale con «Trilogia istriana» e «La quinta stagione». Questa commedia liberamente ispirata al popolarissimo testo di Giulio Cesare Croce che andrà in scena la sera del 24 all'Auditorium, suscita particolare curiosità, destinata com'è a fornir la misura del talento comico d'un autore il cui impegno drammaturgico ha avuto il suo collaudo in «Vera Verk».

Prima della «Storia di Bertoldo» il palcoscenico dell'Auditorium ospiterà, com'è stato annunciato, due spettacoli fuori abbonamento che il pubblico delle maggiori città d'Italia ha dimostrato di gradire molto. Da venerdì a lunedì 13 la Compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri presenterà la commedia brillante «Fiore di cactus» firmata da due autori francesi di successo: Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy. (Gli stessi il cui «Cavallo a vapore» è stato portato felicemente al traguardo da Lauretta Masiero). Dal 15 al 19 saranno di scena all'Auditorium Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa con il nuovo estroso spettacolo che porta l'etichetta dei «Gufi»: «Non spingete scappiamo anche noi».

Anche in gennaio, e precisamente la sera di mercoledì 22, sarà offerto al pubblico triestino uno spettacolo dall'estero in lingua originale. Dopo «Il Castello» di Kafka e la «Minna von Barnhelm» di Lessing che prima delle festività natalizie hanno attratto un numero di spettatori superiore ad ogni previsione, verrà presentato in tedesco, ancora una volta con la collaborazione dello Istituto germanico di cultura, il «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist. Ne saranno interpreti gli attori dello Schauspielhaus di Bochum con la regia di Hans Schalla, Sovrintendente generale dei teatri della città tedesca.

Come di consueto, gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile fruiranno per gli spettacoli fuori abbonamento di notevoli sconti sul prezzo del biglietto d'ingresso. Giunge a proposito a questo punto un accenno alla consistenza della schiera degli assidui frequentatori del Teatro di Prosa: secondo gli ultimi dati che ci sono stati forniti dal presidente Guido Botteri, gli abbonati hanno raggiunto il numero di 5300, facendo registrare un aumento di circa il 20 per cento rispetto alla scorsa stagione.

Sono soprattutto queste cifre, di là dalle altre considerazioni, a giustificare il pronostico favorevole sull'andamento della stagione di prosa. Il 1969 riserva ancora al pubblico due spettacoli direttamente allestiti dal Teatro Stabile: l'impegnativo «Ivanov» di Anton Cechov con la regia di Orazio Costa, di cui sarà protagonista Giulio Bosetti e «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione per le scene del giovane commediografo triestino Furio Bordon, del quale sarà regista Francesco Macedonio. Il terzo degli spettacoli scambio con altri teatri a gestione pubblica, dopo «Una delle ultime sere di Carnovale» e «Un debito pagato» presentati rispettivamente dagli «Stabili» di Genova e dell'Aquila sarà «Cocktail party» di Thomas Eliot nell'edizione del Teatro Stabile della città di Roma.

Com'è noto la serie degli spettacoli dall'estero sarà completata dall'«Orestiade» di Eschilo presentata dal Teatro Nazionale di Lubiana con la regia di Mile Korun e, molto probabilmente, dal «Lumpazivagabundus» di Nestroy, per la cui andata in scena a Trieste proseguono i contatti tra il nostro Teatro Stabile e lo Stadttheater di Klagenfurt.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano Biancamaria Casoni; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: C. Dapporto e M. Del Frate presentano: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.08: Sui nostri mercati; 9.13: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: «Improvvisamente una notte», di A. Paso; 21.50: Concerto sinfonico. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. Bulwer Lytton; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Conversazioni telefoniche del mattino; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio: Sergio Zavoli; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15; Rassegna di giovani esecutori: fisarmonicista S. Di Gesualdo. Nell'intervallo, ore 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 2: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Itinerario etrusco di Lawrence. Conversazione; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Musiche operistiche di Bellini, Donizetti e Rossini; 10.25: Musiche di Hoffmann e Zingarelli; 10.50: Musiche di Martin; 11.40: Musiche di De Falla; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'arpa; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del tenore E. Haefliger; 15.15: Musiche di Strawinsky; 15.25: Musiche di Paganini; 15.50: Musiche di Liszt e Fauré; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli arazzi. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Prokofiev; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La riscoperta della civiltà mediterranea; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo poliziesco; 23: Musiche di Distler; 23.25: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.
13.00: Uomini e macchine del cielo - Sul Cervino come aquile.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Arrivano i vostri.

RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Storia della tecnica.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La vera storia di... - Eddie Chapman.
22.00: Mercoledì Sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Fantasmi a Roma» - Film - Regìa di Antonio Pietrangeli.
22.55: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.

AR INC. ACOUSTIC RESEARCH HI-FI
presenta nella nuova «sala audizione» le sue migliori apparecchiature di ALTA FEDELTA'
RADIO TREVISAN v. S. Nicolò 21 Telef. 24018

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DA VENERDI' 10
ALBERTO LUPO
VALERIA VALERI
in
«FIORE DI CACTUS»

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Si accettano da oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1968-69.
TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 10 a lunedì 13: Compagnia Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Fiore di cactus» di Barillet e Gredy. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con Clint Eastwood, Susan Clark, Tisha Sterling, Dan Strand, Lee J. Cobb. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 18.40, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor-Technischope.
GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Seconda settimana di crescente entusiastico successo del più divertente film di A. Sordi, con N. Manfredi e B. Blier. Technicolor. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22. L'immortale romanzo d'amore di Natascia e del principe Andrei rivive sullo sfondo fiammeggiante di un film colossale: «L'incendio di Mosca», in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film dalla comicità esplosiva con gli irresistibili F. Franchi e C. Ingrassia. Imminente: «Le meravigliose favole di Andersen». Il primo cartone animato in scope a colori.
AURORA. 16.30. Il più straordinario successo dell'anno: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli, con Olivia Hussey e Leonard Whiting, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dal pugno d'oro». Colorscope di avventure sensazionali, dal ritmo vigoroso ed avvincente dall'inizio alla fine, con Erika Blanc, Monica Randall e German Cobos. Non vietato.
GARIBALDI. 16.30: «L'ora scarlatta». Tom Tryon, Carol Ohmart, Jody Lawrance.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor Metro.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Notti e donne proibite». Sexy tipo spogliarello. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. 250, Enal 220. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «In gamba marinaio». 20 mila leghe di matte risate con Doug McClure, Nancy Kwan. Colorscope. Seguono cartoni animati. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La volpe». Landy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. L'amore di cui non si parla apertamente! Marzia viveva con Gilda e per Gilda... poi venne Paul. Tratto dal romanzo di D. H. Lawrence. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Congiura di spie». Capolavoro in technicolor con Louis Jourdan, Senta Berger ed Edmond O'Brien.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30. Paul Newman e Julie Andrews nel capolavoro di Alfred Hitchcock: «Sipario strappato». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Squadriglia d'eroi». Leggendarie gesta dei cavalieri dell'aria in uno spettacolare technicolor con John Wayne e Robert Ryan.
ARISTON. 16: «100.000 dollari per Lassiter». Originale e spettacolare western all'italiana con Robert Hundar, Pamela Tudor e Robert Johnson. Technicolor-scope. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Technicolor cinemascope: «La battaglia di Alamo». John Wayne, Richard Widmark, Linda Cristal. Enorme successo!
LUMIERE. Sabato ore 16: «Little Rita nel West».
MARCONI. 16: «Vietnam guerra e pace». In technicolor un'atroce realtà. Combattono anche le donne, che per dimenticare gli orrori della guerra danzano e si spogliano nel modo più piccante! Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. 16: «La mia spia di mezzanotte». Divertente technicolor con Doris Day e Rod Taylor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 16.15, 19.50 (si ripete il primo tempo): «Il dottor Zivago». Cinemascope a colori con Geraldine Chaplin, Julie Christie e Omar Sharif. L'ultimo grande capolavoro. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
ASTRA. «Dove osano le aquile».
CAPITOL. «Nemici per la pelle».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «C'era una volta il West».
PUCCINI. «Il mercenario».
CRISTALLO. «Play boy».
DIANA. «Operazione poker».
FRIULI. «La legge del più furbo».
ROMA. «Rififfi ad Amsterdam».
FERROVIARIO. «Il ranch degli spietati».

GORIZIA

CORSO. 17: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con A. Sordi e N. Manfredi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Tutti cadranno in trappola», con J. Lord e S. Knight. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Vacanze sulla Costa Smeralda», con L. Tony e S. Dionisio. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I due pompieri», con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Nuda per un pugno di eroi», con S. Ashide e Y. Kawazu. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Appuntamento sotto il letto», con Lucille Ball, Henry Fonda e Van Johnson; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Capriccio all'italiana». Technicolor.
VERDI. 17: «Il mercenario». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'oro di Londra».

SACILE

NUOVO. 17: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Congiura di spie». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Come vinsi la guerra».

Film sulla vita di Darwin

New York, 7

La vita e le esperienze di Charles Darwin saranno rievocate sullo schermo in un film che il regista americano Joseph Strick si appresta a dirigere. L'autore di «Ulisse» ha annunciato nei giorni scorsi questo suo progetto precisando che andrà a realizzarlo nelle isole Falkland, nelle Galapagos e nella Terra del Fuoco.

Il film — ha detto Strick — si soffermerà con particolare attenzione sul viaggio che il celebre naturalista fece, in cinque anni, intorno al mondo, e che lo portò alla formulazione della sua teoria sull'origine della specie.

L'ultima dei «Beatles» esalta gli stupefacenti

New York, 7

«Happiness is a warmgum», una delle ultime canzoni dei «Beatles», è una descrizione dell'uso della eroina, e i critici che l'hanno elogiata non se ne sono accorti. Questo il tema svolto da una lettera inviata alla redazione del «New York Times» da un certo Michael Kimmel, di una Università della Pennsylvania, il quale spiega che il fucile o pistola (gun) del titolo si riferisce alla siringa, e «sparare» si riferisce all'iniezione di stupefacente. La frase «madre superiora butta il fucile» è una chiara invocazione agli spacciatori di stupefacenti, e gli ultimi versi, «quando ti tengo fra le mie braccia, e sento il dito sul grilletto, so che nessuno mi potrà fare del male», sono — sempre secondo Kimmel — una chiara esaltazione dello stato di euforia provocato dagli stupefacenti.

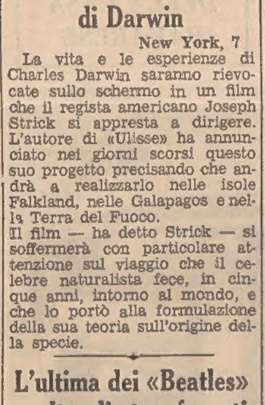
LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Buona fine e buon principio»; 13.45: «La Traviata», opera in quattro atti - Atto 1.o; 14.20: Bozze in colonna; 14.30: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.45: Complesso di Carlo Pacchiori; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

GRATTACIELO Domani
ALFREDO BINI PRESENTA
UN FILM DI
UGO LIBERATORE
BORA BORA
TECHNICOLOR
TECHNISCOPE

UN AMORE CHE SI RINNOVA IN UN MONDO SENZA INIBIZIONI
UN FILM SCONCERTANTE SUI RAPPORTI DI UNA GIOVANE COPPIA
CON
HAYDÉE POLITOFF
CORRADO PANI
DORIS KUNSTMANN
ROSINE COPIE - ANTOINE COCO PUPUTAUKI
SOGGETTO SCENEGGIATURA E REGIA DI
UGO LIBERATORE
PRODOTTO DA ALFREDO BINI PER FINARCO Spa-Roma-FRANCO LONDON FILM-Parigi
DISTRIBUZIONE I.F.C. INTERNATIONAL FILM COMPANY
RIGOROSAMENTE vietato ai minori di anni 18

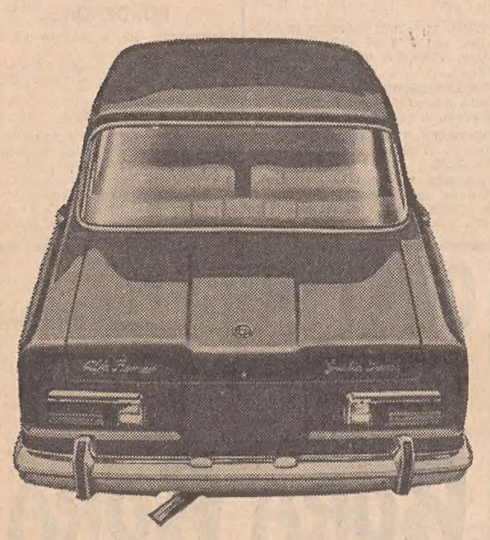
IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
il film che prosegue le sue programmazioni ininterrottamente in prima visione a ROMA e MILANO dal 27 Settembre
IL LAUREATO
Premio OSCAR per la migliore regia a MIKE NICHOLS
"L'autocritica piu' ironicamente feroce della societa' americana„

Imminente a Trieste
FRANK SINATRA

LA SIGNORA NEL CEMENTO
QUESTO È IL FILM D'AZIONE
...e per la delizia delle donne
IL MONDO DELLA MODA
passato, presente e futuro.
PRESENTATO ED INTERPRETATO DA
GENEVIEVE GILLES
DIRETTO DA
Robert Freeman
COLORE DE LUXE

Imminente a Trieste
UNIVERSAL FILMS S.p.A. presenta
GEORGE PEPPARD | INGER STEVENS | ORSON WELLES
IL CASTELLO DI CARTE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

★ la pagina dei motori ★

L'Alfa Romeo apre il 1969 con la sua nuova «1600 S»



Modifiche alle 1300 e 1600 Super

strumenti anche sulla consolle centrale. Invece della dinamo vi è un alternatore e viene adottato un nuovo filtro dell'aria. Per quanto riguarda il comfort di marcia, si è cercato di ridurre la rumorosità con un trattamento di insonorizzazione che sarà molto apprezzato. Per il tipo «1600 Super» le innovazioni riguardano i pneumatici di maggiore sezione: adozione del 165/14 al posto del 155/15, una frizione a comando idraulico, un nuovo filtro dell'aria, un alternatore ed una riduzione dei rumori. All'esterno i paraurti del «1750», le scritte che dal cofano anteriore passano a quello posteriore con l'aggiunta dello stemma dell'Alfa al bordo centrale del bagagliaio e nuovi ripetitori direzionali alle fiancate. All'interno dell'abitacolo il volante color legno, sedili tipo 1750, una consolle con il manometro dell'olio e termometro dell'acqua; tra i due sedili anteriori un vano portaoggetti che comprende anche un portacenere.

Ed eccoci al nuovo modello «Giulia 1600 S» che si inserisce tra la «1300 TI» e la «1600 Super», e che dovrebbe sostituire l'anziana «1600 TI». Come abbiamo detto, la potenza del motore sarà di 110 cavalli, alimentato da un unico carburatore. La velocità massima dovrebbe aggirarsi tra i 165 e i 170 km. Non si conosce ancora il prezzo ma dovrebbe stare tra quello del «1300 TI» e quello del «1600 Super», cioè sul milione e mezzo. Circa la carrozzeria nulla di nuovo: la stessa berlina di sempre.

Attendiamo la presentazione ufficiale per vedere se c'è qualcos'altro di nuovo tenuto più gelosamente in serbo.

Tullio Stabile

L'Alfa Romeo sarà la prima Casa automobilistica europea a presentare i suoi nuovi modelli del 1969. Non si tratta di novità in senso assoluto: nè in fatto di carrozzeria nè di motore, ma di migliorie nei suoi modelli 1300 TI, 1600 Super. Inoltre introdurrà nel mercato una Giulia denominata «1600 S» che sulla carrozzeria della Giulia berlina monterà un motore di 110 cavalli, appena due cavalli inferiore alla «Super».

La presentazione dei nuovi modelli Alfa è imminente, questione di giorni. Il riserbo della Casa milanese è stato pressochè assoluto, ma nonostante la segretezza nella quale si è operato, sono trapelate in questi giorni alcune antecipazioni che in fondo rassicurano i possessori di vetture Alfa in fatto di svalutazione dei modelli vecchi e nel contempo creano curiosità tra coloro che potenzialmente desiderano diventare alfisti.

Per quanto riguarda la 1300 TI, sembra che nulla di nuovo ci sia, tranne l'adozione dei paraurti con rostri gommati che vengono attualmente montati sul «1750» e una frizione a comando idraulico. Nel modello «1300 Junior» le modifiche si presentano nella plancia, preso in blocco dalla «Veloce» che ha

---

Identica alla «MB» senza qualche rifinitura

NASCE LA «SKODA» TURISTICA UNA 1000 A PREZZO POPOLARE

La caduta dei dazi doganali avvenuta nell'ambito del Mercato Comune Europeo, ha letteralmente rivoluzionato e condizionato gli scambi commerciali e i prezzi di mercato. Anche il settore automobilistico è stato naturalmente movimentato dalle modifiche dei vari listini, che ha reso ancora più accanita la concorrenza tra le varie marche, in special modo nella categoria delle vetture di classe utilitaria con cilindrata attorno al «litro».

La Motorest, importatrice per l'Italia delle cecoslovacche Skoda, ha finora sostenuto validamente la concorrenza delle «1000» europee grazie alla qualità della «1000 MB» e grazie al suo prezzo di vendita, che per la versione «standard» è stato sempre contenuto al di sotto delle 850.000 lire; recentemente è stato portato a 855



mila lire, aumento giustificato dai numerosi miglioramenti che la «1000 MB» ha subito, sia sotto il profilo estetico, sia sotto quello meccanico.

Ora ha richiesto espressamente alla Skoda una versione speciale della «1000 MB», che pur presentando le medesime caratteristiche, potesse essere commercializzata a un prezzo sensibilmente inferiore, questo grazie all'assenza di alcuni particolari di finitura che non dovevano però mutare l'essenza della vettura ma soltanto renderla più competitiva e accessibile a un largo strato di utenti interessati a una «mille» economica.

E' nata così la nuova «1000 MBT» (dove la «T» sta per «Tourist» vettura che si appresta a divenire il modello di punta della penetrazione Skoda sul difficile mercato italiano. Il prezzo è stato infatti fissato in 795.000 lire a listino, ciò che consente di definire la nuova Skoda «1000 MBT» come la «mille» più a buon mercato disponibile in Italia.

Passando brevemente in esame le caratteristiche tecniche della «1000 MBT», rileviamo che il motore a quattro cilindri in linea è disposto posteriormente in posizione inclinata e che la cilindrata esatta è di 988 cc. ottenuta con alesaggio e corsa di mm. 68x68. Con un rapporto di compressione di 8,3:1 la potenza massima sviluppata è di 48 CV-SAE a 4750 g./m. un regime questo di assoluta tranquillità e garanzia di lunga durata del motore stesso.

Quanto alle prestazioni, la velocità massima (che del resto si identifica con quella di crociera) è di 125 km/ora e l'accelerazione da fermo a 80 km/ora richiede un tempo di 14" netti; il consumo è di 7 litri per 100 km.

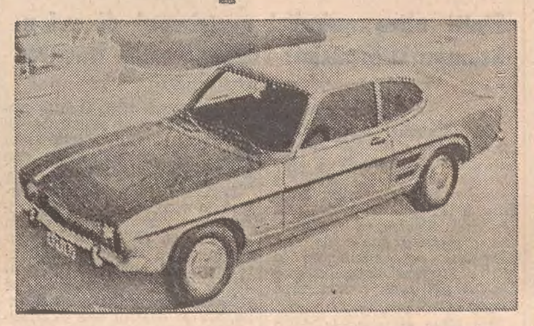
Ricordiamo infine che la Skoda «1000 MBT», che verrà commercializzata a partire dal prossimo gennaio presenta una completa dotazione accessoristica, comprensiva come è del termometro acqua, del bioccastereo, di sedili anteriori reclinabili, ecc., tutti accessori questi che su altre vetture di analoga classe sono forniti con sovrapprezzo.

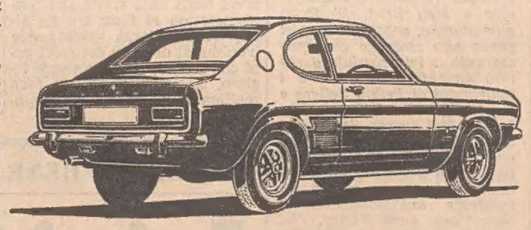
VERRÀ PRESENTATA TRA GIORNI A SORRENTO

La prima grande novità: il coupé «Capri» della Ford

A metà gennaio, cioè tra pochissimi giorni, un'altra Casa, questa volta la potentissima Ford, presenterà una grossa novità in assoluto destinata al mercato europeo: il coupé «Capri», una vettura di media dimensione (metri 4,30 di lunghezza per 1,65 di larghezza) che nella linea, ma più rimpicciolita, imita il favoloso coupé «Mustang» americano. La presentazione della nuovissima vettura sarà fatta a tutta la stampa europea, in Campania, e precisamente a Sorrento. La Ford Italiana aveva dapprima pensato all'Isola di Capri, ma poi — data la stagione — ha ripiegato su un'altra (ma splendida) località della zona.

Il nuovissimo coupé «Capri» verrà prodotto negli stabilimenti Ford inglesi e tedeschi ed in numerosi modelli di varia cilindrata per accontentare le esigenze di un gran numero di clienti. Si parte dal modello a 4 cilindri di 1300 cc., e attraverso la gamma 1500, 1600, 1700 e 2000, si arriva al 2300 a





6 cilindri. La carrozzeria è sempre la medesima, ma naturalmente i modelli più costosi hanno una più ricca strumentazione e un maggior grado di finitura, secondo le sigle L, X e GT.

A quanto ci è dato sapere finora, gli stabilimenti inglesi monteranno sul nuovo «Capri» i motori della Cortina GT 1600 e quelli della Corsair di 1663, rispettivamente di 94 e 82 cavalli SAE. Gli stabilimenti tedeschi monteranno i motori 12 M di 1304 cc., 15 M di 1498 cc., 17 M di 1699 cc. e 20 M di 1988 cc. e 2293 a sei cilindri. Le potenze di tutta la gamma vanno da un minimo di 63 a un massimo di 126 cavalli SAE. Le velocità massime dovrebbero variare da 150 a 200 chilometri orari.

Sui prezzi, nulla è trapelato, ma certamente saranno fortemente competitivi con le vetture consimili prodotte dalle Case europee. Nelle finalità della Ford c'è soprattutto la idea di poter offrire al pubblico europeo una Gran turismo di serie a un prezzo accessibile non soltanto alle classi privilegiate. Dalle premesse, il successo della «Mini Mustang», come è stata già soprannominata, sembra assicurato.

Non appena avremo visto e provato il nuovissimo «Capri», faremo una relazione più precisa e dettagliata di questo magnifico coupé, illustrandolo con foto ufficiali. Per ora bisogna accontentarsi di una fotografia semiclandestina e di un disegno.

T. St.

UN'ALTRA BOMBA LANCIATA DA «DER SPIEGEL»

Porsche e VW costruiranno insieme una vettura sportiva

Anche la Volkswagen si prepara a seguire la strada già intrapresa dalla Opel e dalla Ford tedesca ed ha allo studio una vettura prettamente sportiva, che verrà lanciata sui mercati internazionali prima della fine del 1969. Lo rivela il settimanale di Amburgo «Der Spiegel», lo stesso che nella scorsa estate, con un colpo sensazionale, svelò le caratteristiche della segretissima «VW 411»

Fu quello uno degli episodi più sconcertanti di quello che viene ormai definito spionaggio industriale. Il settimanale riuscì ad avere, non si sa da quale fonte, foto e caratteristiche della nuova Volkswagen, una vettura della quale si parlava già da lungo tempo, ma che ancora non aveva neppure completato le prove su strada. Ma, prima che «Der Spiegel» fosse nelle edicole con la sensazionale notizia, dalla tipografia del settimanale si ebbe una «fuga» e la Casa di Wolfsburg bruciò i tempi diffondendo tutto il materiale illustrativo della «VW 411», vettura la cui produzione in serie era appena incominciata, tanto che le consegne ai clienti (intanto piovevano numerosissime le prenotazioni) iniziarono solo dopo un paio di mesi.

Questa nuova vettura sportiva tedesca, se bisogna credere a «Der Spiegel», nasce dalla collaborazione della Volkswagen con la Porsche. E la concezione stessa della vettura rivela la mano dei tecnici di Stoccarda, che nel campo delle sportive hanno ormai un'esperienza di diversi lustri. Il «roadster», con tettuccio in plastica facilmente asportabile, ha una linea aerodinamica «filante», che offre ancora meno resistenza all'avanzamento del «coupé» Porsche 911-912. Per motivi di sicurezza, così come sulla Porsche-Targa, un «rollbar» molto largo proteggerà i passeggeri. Un sistema costruttivo impiegato finora fuori dalla Germania solo per i prototipi (è il caso, ad esempio, della «Mustang» americana).

Sarà, dunque, questa nuova Volkswagen, una vera sportiva, anche perchè i tecnici di Stoccarda nella progettazione hanno tenuto conto di tutte le esperienze fatte con le loro vetture da corsa. Ad esempio il motore, che come tutti quelli impiegati sia a Wolfsburg che a Stoccarda sarà raffreddato ad aria. Sul «roadster» sarà montato quasi al centro della vettura, davanti all'asse posteriore (la stessa posizione che occupa sui prototipi Porsche, mentre nelle vetture impiegate quest'anno per il Gran Premio della montagna era ancora montata dietro l'asse posteriore).

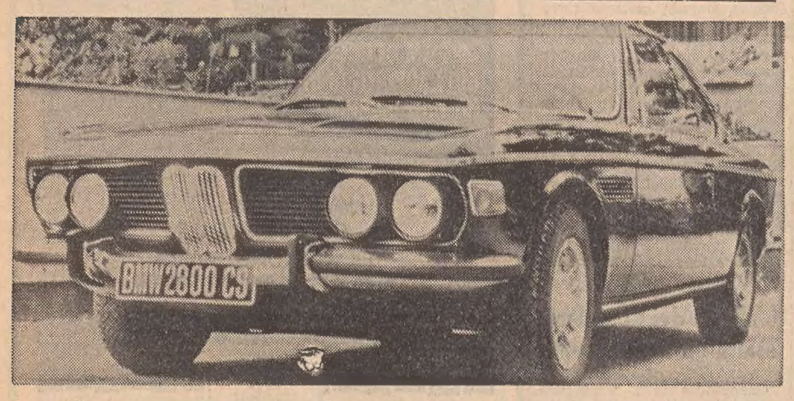
La carrozzeria in lamiera verrà stampata dalle stesse presse ora impiegate per il coupé Karmann-Ghia; le altre parti della vettura, invece, saranno prodotte a Wolfsburg e a Stoccarda. Infatti, per la prima volta nella storia della industria automobilistica tedesca, il «roadster» verrà costruito in due versioni, con motori di due diverse fabbriche, pur avendo la stessa carrozzeria.

La Volkswagen conta di montare sulla vettura una versione modificata del quattro cilindri della «411»; la potenza del 1700 cc., infatti, verrebbe portata da 68 a 75 cavalli. La Porsche, invece, monterà sulla vettura il sei cilindri della «911 T» (110 cavalli). Mentre con il primo motore il «roadster» raggiungerà una velocità di circa 170 chilometri orari (incredibile per una wagen e due milioni e mezzo Volkswagen!), la seconda dovrebbe riuscire facilmente a superare i 200.

Questo quanto afferma il settimanale di Amburgo, il quale naturalmente parla anche dei probabili prezzi delle due versioni: circa due milioni per il «roadster» con motore Volkswagen per quello Porsche.

Entra in scena il lussuoso coupé BMW 2800 6 cilindri

L'ULTIMA NOVITÀ DELLA CASA BAVARESE



Sviluppa 170 cavalli DIN e sfreccia a 200 km.

I recenti saloni d'autunno hanno indiscutibilmente segnato il successo della nuova berlina di lusso della BMW, disponibile come è noto in due versioni: la «2500» e la «2800», entrambe con motore a sei cilindri in linea e due carburatori. Dopo l'annuncio dato all'atto della presentazione delle berline «2500» e «2800», la Casa bavarese lancia ora sui vari mercati internazionali il modello «2800» coupé, derivato dalla ben nota e apprezzata «2000 CS» ma dotato naturalmente del nuovo motore a sei cilindri in linea di 2788 cc. erogante la rilevante potenza di 170 CV-DIN a 6.000 giri al minuto. Anche per quanto riguarda le sospensioni anteriori, si è fatto ricorso a quelle nuovissime realizzate per la berlina «2500» - «2800», decisamente più efficienti — in relazione anche alle superiori prestazioni — rispetto a quelle del coupé «2000 CS».

Sul piano estetico la nuova «2800» coupé si presenta ancora più seducente e apprezzabile grazie anche alla nuova impostazione data al frontale, che presenta due coppie di fari gemellati. I fari rotondi rimpiazzano infatti quelli a ogiva che caratterizzavano la «2000 CS» coupé. Nello stesso tempo si è provveduto a modificare la grigliatura della presa d'aria, che riprende lo schema adottato per la nuova berlina a sei cilindri, con il tradizionale scudetto centrale, caratteristica questa di tutta la produzione BMW. L'aggiornamento apportato al frontale nei confronti di quello sia pure originale della «2000 CS» coupé, contribuisce a slanciare maggiormente tutta la linea, che si presenta ancora più classica e al tempo stesso equilibrata.

Per il resto la nuova «2800» coupé si rifà al modello quattro cilindri di «due litri» con alcune migliorie; d'altronde la vettura non necessitava di altre modifiche, data la perfetta rispondenza di tutta la carrozzeria e in particolare del lussuoso arredamento interno alle più raffinate esigenze.

Per quanto riguarda la meccanica, facciamo notare che il motore a sei cilindri in linea di 2788 cc. (alesaggio e corsa mm. 80x86) sviluppa la potenza di 170 CV-DIN a 6.000 g./m. con un rapporto di compressione di 9:1. La coppia massima è di 24 mkg. a 3.700 g./m., un valore questo che attesta la perfetta funzionalità del più recente motore BMW. La distribuzione si avvale di un albero a camme in testa su quattro supporti, che comanda le valvole in testa inclinate a V fra loro. Il raffreddamento è ad acqua e l'alimentazione si effettua tramite due carburatori Solex tipo «35/40 INAT» dotati di starter automatico con comando termo-idraulico ad impulso elettrico e di pompa d'accelerazione.

La trasmissione si avvale di un cambio a quattro marce sincronizzate con leva di comando a «cloche»; i freni sono idraulici con servo-comando e risultano dotati di un doppio circuito frenante con due coppie di cilindretti per ogni disco anteriore e doppio condotto ai freni posteriori. I freni sono naturalmente a disco e le ruote posteriori dispongono di regolatore di frenata.

La nuova BMW «2800» coupé si presenta dotata di tutti i più efficienti e confortevoli accessori. La velocità massima della nuova BMW «2800» coupé è di 200 chilometri orari e il consumo normalizzato è di litri 10,9 per 100 chilometri.

Sviluppa 400 cavalli ed è di una durata... eterna

UN CAMION RIVOLUZIONARIO INGLESE A TURBINA A GAS

Questo rivoluzionario nuovo camion britannico Leyland azionato da un motore a turbina a gas si dice rappresenti uno dei più significativi progressi fino ad ora compiuti nel disegno dei veicoli commerciali.

Capace di sviluppare fino a 400 cavalli pur pesando meno di 1000 libbre — circa la metà del peso di una paragonabile installazione diesel — l'unità a turbina dà un sostanziale contributo alla soluzione dei problemi che riguardano più puliti gas di scarico e minor rumore del motore.

Il camion può operare con carichi di 38-40 tonn. a velocità intorno ai 110 chilometri orari come anche in condizioni di traffico urbano con frequenti arresti e partenze, mentre le sue generali prestazioni su strada sono accompagnate da una migliorata accelerazione — il che, oltre a ridurre i tempi di viaggio, consente una più totale utilizzazione del veicolo.

L'aspettativa di vita del motore, prima che si renda necessaria una revisione generale, si afferma sia di circa 12.000 ore di funzionamento — equivalente a 300.000/500.000 miglia — il che è molto di più rispetto a qualsiasi paragonabile motore diesel di qualità.



Show-boat a Londra



(Telefoto A.P al «Piccolo»)

LONDRA — In questi giorni, alla Earls Court, si è aperto il primo Salone nautico del 1969. Ecco una veduta generale di un padiglione costellato di scafi, vele e motori dai prezzi più vari: da poche sterline a diverse migliaia per i grossi yacht

---

MINI-CRUISER PER CHI NON VUOL SPENDERE MOLTO

IL «SURVEYOR» DELLA «FIART» PER PICCOLE CROCIERE ESTIVE

I cantieri italiani FIART di Napoli, molto noti per la loro vasta gamma di scafi in plastica (a remi, a vela e a motore) che va dal battellino di servizio per yacht al grosso cruiser, confida molto per il 1969 nel lancio di un semicabinato di 5 metri, comodo e ben attrezzato, ad un prezzo concorrenziale alla portata di una larga schiera di clienti.

Si tratta del «Surveyor» (riprodotto nella foto) che permette piccole crociere estive essendo dotato in cabina di due cuccette con materassini rivestiti in vinilpelle. Lo scafo è molto elegante ed a carena tipo Hunt. Ha una lunghezza fuori tutto di metri 5,10, una larghezza di 2 metri, un'altezza in cabina di m. 1,35 ed è capace di portare sei persone. Il suo peso è di 450 kg. e può sopportare motori fuoribordo o entrofuoribordo della potenza fino a 125 cavalli.

Con un solo milione e mezzo si può comperare questo scafo che oltre alle due cuccette di cui abbiamo detto, ha di dotazione il parabrezza in perspex, pavimenti del quadrato di poppa e dell'interno cabina rivestiti in plastica o in gomma, un sedile posteriore con sottostante portabagagli, l'impianto luce, un seggiolino ribaltabile per il guidatore, la ruota timone e comando timoneria, fanaleria regolamentare, parabordi in gomma, boccaporto anteriore, bitte speciali per traino di sciatori, bitta e passacavi a prua, anello di alaggio, gancio d'accosto e porta alla cabina

Naturalmente, il cliente è libero di applicarvi il motore che vuole, della potenza e del costo conforme alle sue esigenze e alle sue possibilità. Molto adatti sono l'entrofuoribordo OMC o Mercruiser da 80-120 HP, oppure il Volvo Penta da 95-120.



Una delle qualità che incoraggia l'acquisto del «Surveyor» è la facile e per nulla costosa manutenzione. Un piccolo magazzino basta per il ricovero invernale, ma può anche essere lasciato in mare tutto l'anno, se ben coperto. A chi lo desidera viene fornita anche una capote apribile in tela, con struttura portante, in peraluman, per sole lire 50 mila.

Molto interessante è anche la «Stellina» della FIART, imbarcazione in plastica con carena trisdrica ad ala di gabbiano, della lunghezza di metri 3,45, larghezza m. 1,46, altezza in mezzaria m. 0,62, del peso totale di kg. 90, capace di portare cinque persone e che sopporta motori fino a 25 cavalli. Nel prezzo di lire 195.000 sono compresi la maniglia cromata a prua, due bitte cromate a poppa adatte per traino sci, pagliolo, panca in legno, boccole portascalmi, coppia di scalmiere cromate e due remi

LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

Fiart
Motoscafi e barche in plastica, di classe eccezionale e di grande diffusione - 22 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

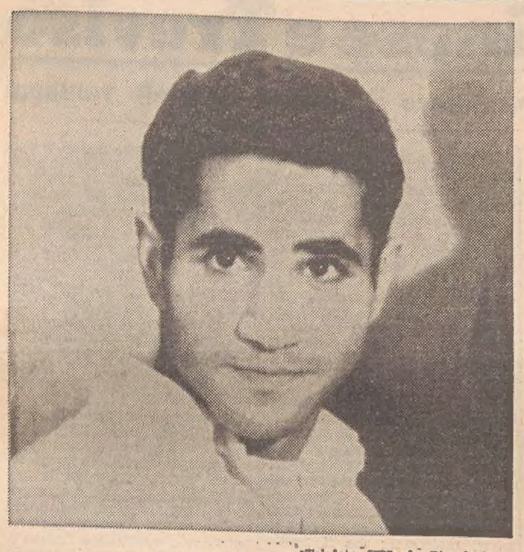
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
di pagamento
massime facilitazioni
mostre sempre aperte
mercato del veicolo d'occasione
Salone
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985|6|7|8|9
FIAT

PIPAN AUTOACCESSORI
ANTIAPPANNANTE, COPRIRADIATORE, ANTIGELO
CATENE NEVE, PORTASCI, FODERINE, ECC.
AMPIO PARCHEGGIO AUTOVETTURE
Via Settefontane n. 32 - (piazza Perugino)

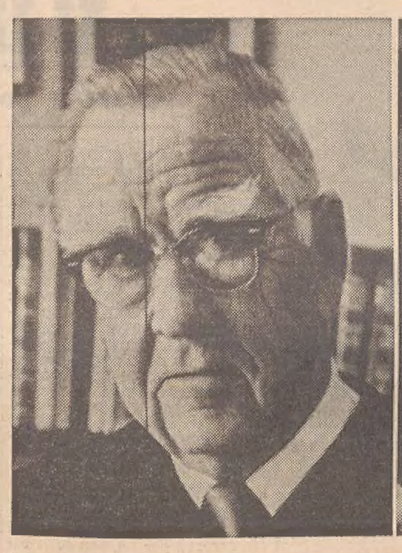
PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI LOS ANGELES ALL'EMIGRATO GIORDANO SIRHAN SIRHAN

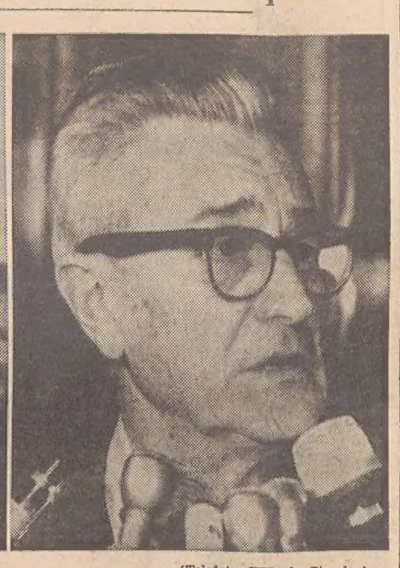
Si protesta sempre innocente l'assassino di Robert Kennedy

E' durata un'ora la sua comparsa davanti alla Corte - Subito si sono accese le schermaglie della Difesa nel tentativo di far rinviare il dibattimento: unico risultato l'aggiornamento di sole ventiquattr'ore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il giordano Sirhan, assassino del senatore Robert Kennedy





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il giudice della Corte di Los Angeles Walker (a sin.) e il difensore capo Grant B. Cooper

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

La prima udienza del processo contro Sirhan Bishara Sirhan, assassino di Robert Kennedy, praticamente si è svolta nel segreto della camera di consiglio al settimo piano del palazzo di giustizia di Los Angeles. La sola eccezione concessa è stata quella di guardare il ventiquattrenne giordano (emigrato con la famiglia in America nel 1957) seduto in fondo al lungo tavolo in cui erano i suoi avvocati, vederlo salutare i tre grossi penalisti che lo difendono, scorgere il suo occhio calmo eppure lucido, quello di uomo che in fondo ama questa straordinaria pubblicità intorno al suo nome e tuttavia è anche cosciente di rappresentare quella parte araba che si sente frustrata dall'atteggiamento americano in netto favore di Israele.

Con il suo vestito grigio e la cravatta blu, tutte e due nuovi, mandatigli dalla mamma, Mary, Sirhan è stato composto e calmo al suo posto fino a quando anche lui non è stato chiamato in camera di consiglio dove il giudice Herebert Walker e i tre difensori erano riuniti per discutere le prime istanze diversive della difesa. L'avvocato Grant Cooper, quando Walker ha detto che in nome del popolo americano il processo era aperto, si è subito alzato e ha chiesto di voler far esaminare dal Tribunale una mozione la cui natura complicherebbe l'intera materia del processo se fosse rivelata apertamente. La quindicina di persone ammesse nella piccola sala al settimo piano del Palazzo di Giustizia in cui si svolgono le udienze, ha capito subito che sarebbe cominciata la grande corsa dei difensori per far rinviare il processo. La stessa delusione, espressa però più rumorosamente, è stata sentita dalla folla che, al quarto piano del palazzo, seguiva il processo sullo schermo della TV a circuito chiuso (la telecamera era stata mascherata in una presa d'aria condizionata).

Il presidente della Corte Herbert Walker, il giudice che condannò a morte Cheryl Chessman, ha detto: «Ho concesso il permesso di trasmettere per TV nel palazzo perchè mi sembra che sia un atto di democrazia consentire al popolo di partecipare al giudizio superando la ristrettezza dello spazio della nostra Corte». Così, dalla saletta le cui finestre sono state sigillate da persiane di acciaio di un centimetro di spessore, in cui si giudica alla luce artificiale (è stato approntato uno speciale generatore di corrente autonomo capace di rifornire luce anche se ci fosse una interruzione nel circuito elettrico di Los Angeles), dove un telefono nascosto in qualche parte consente, appena se ne solleva il microfono, di scatenare un allarme così maestoso e vasto da richiamare intorno al Palazzo di Giustizia uno squadrone blindato di polizia, giudici e avvocati si sono trasferiti nella sala di consiglio.

Dopo un'ora, Sirhan Sirhan che guardava nel vuoto, senza mostrare particolare emozione nell'attesa, è stato chiamato nella sala segreta e per un'altra ora non è accaduto nulla nella parte visibile della Corte. Ma quando tutti sono riapparsi si è capito il perchè di quel conclave. Il difensore capo, Grant Cooper, aveva chiesto una sospensione di trenta giorni del processo per ragioni procedurali. Walker è stato inflessibile: «Caro avvocato — ha detto — la sua richiesta di rinvio di un mese è impratica perchè coinvolge un sacco di spese in più e un sacco di inconvenienti in accumulo ai già notevoli che ci sono. Io penso che la cosa migliore da fare sia quella di far camminare il processo il più speditamente possibile». Anche la richiesta, sempre subdolamente fatta per guadagnare tempo, di costituire due giurie separate e diverse per la causa, una per decidere se Sirhan è innocente o colpevole, l'altra per stabilire la condanna se ritenuto colpevole, è stata respinta.

Ciò non ha impedito alla difesa di ottenere almeno il rinvio di un giorno: «Abbiamo bisogno di riflettere su qualche particolare», hanno detto i difensori. Il giudice Walker ha concesso una pausa fino a domani pomeriggio.

Sirhan Sirhan, appena il giudice ha corcesso la pausa richiesta, è stato scortato nell'ascensore riservato a lui e riportato al tredicesimo piano del palazzo dove è sistemata la sua cella senza finestre. E' stato chiesto all'avvocato Parson (del tre è quello che è stato più vicino al ventiquattrenne assassino) quale impressione avesse avuto da Sirhan stamattina.

«Mi è parso in buona forma — ha risposto — mi sbaglio? Anche voi avete potuto vedere che era abbastanza padrone di sè. Era forse un po' nervoso, ma lo siamo tutti oggi, voi e io e penso lo stesso giudice Walker. Ma posso dirvi che prima di scendere per il processo Sirhan si è fumato il suo solito sigaro».

Lo sa tanto bene che egli si presenta al giudizio come «innocente», come tale infatti si è definito davanti al giudice Walker e ha rifiutato di associare il suo concetto di personale innocenza con quello della insanità di mente. «Non sono matto», ha detto.

Ad ogni modo dalle pagine dell'inchiesta che la difesa ha preparato (750 chiuse in tre volumi in cui sono narrate le vicende dell'attentato contro Bob Kennedy all'Hotel «Ambassador» di Los Angeles e mille pagine a parte della sola vita di Sirhan Sirhan) e dai volumi pesantissimi — una ventina — in cui il Tribunale ha chiuso le indagini dell'assassinio del senatore di New York, e dalle testimonianze di decine di persone, dipenderanno la decisione finale della Corte di Los Angeles e la sorte di Sirhan Sirhan.

Stelio Tomei

APERTA IN TUTTA ITALIA LA CACCIA AI POSSESSORI DELLE CARTELLE VINCENTI

RESTANO NELL'OMBRA I MILIONARI DELLA LOTTERIA DI «CANZONISSIMA»

Buontemponi tempestano di telefonate la tabaccheria di Roma - L'uomo di Ascoli nega la vincita
Il Sindaco-mago di Montefredane insiste a Napoli nel dire di aver acquistato il secondo biglietto

Roma, 7

Animazione insolita di persone stamani davanti alla tabaccheria di via Cipro 78, di proprietà di Vittoria Gastaldi e gestita da Michele Nicolazzi: il biglietto DL n. 04990 che ha vinto ieri sera il primo premio di 150 milioni della Lotteria di Capodanno abbinato al cantante Gianni Morandi è stato, infatti, venduto alcune settimane fa in questo locale. Cineoperatori, fotografi e curiosi hanno atteso l'orario di apertura dell'esercizio pubblico per «invaderlo» e per riprendere la caccia al vincitore. Come avviene spesso in questi casi, un'alternanza di dicerie si sussegue con ritmo frenetico: c'è chi dice di esser certo che il fortunato possessore del biglietto sia qualcuno della zona, c'è invece chi sostiene che ad acquistare la cartella sia stato non un cliente, ma una persona di passaggio. Finora quanti si sono scaglionati nel popoloso quartiere Trionfale per cercare il vincitore, non hanno avuto successo.

Felicissimi i proprietari del negozio: ad essi toccheranno tre milioni 150 mila lire per aver venduto il biglietto vincente. La proprietaria, signora Castaldi, ha ricevuto varie telefonate di persone che le annunciavano di aver vinto, ma si è trattato certamente — ha detto la donna — di scherzi di buontemponi. La Castaldi ha proseguito affermando di ritenere ormai che il vincitore rimarrà quasi certamente sconosciuto. La tabaccheria di via Cipro è stata ancora nel pomeriggio meta di clienti i quali hanno commentato a lungo la pioggia di milioni caduta sul quartiere Trionfale.

Intanto Franco Di Marco, il gestore di un ristorante di Ascoli Piceno, ha smentito oggi recisamente di essere in possesso del biglietto abbinato a Gianni Morandi. Dopo la telefonata anonima alla redazione locale di un giornale, fatta questa notte da una voce femminile, per indicare nel Di Marco il vincitore, questi si è comportato in un modo ambiguo. Infatti, dapprima ha negato la vincita con un tono scherzoso che faceva sospettare che stesse recitando una parte.

Oggi, invece, egli ha detto recisamente di non essere in possesso del biglietto vincente. «Mi hanno tenuto in piedi tutta la notte — ha aggiunto — non smettevano di telefonare. Mi hanno tolto la voglia di scherzare; perciò, dico seriamente che non è vero niente. Ho comprato alcuni biglietti a Roma, ma fra essi non c'è quello buono».

Anche a Napoli, per tutta la notte, sono continuate le ricerche per rintracciare il possessore del biglietto che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Capodanno. Fotografi e giornalisti ed una folla di curiosi, nonostante la temperatura gelida, si sono recati in varie strade della zona industriale, bussando ai portoni di numerosi stabili nel tentativo di rintracciare il vincitore dei 130 milioni. Il venditore del biglietto, Rosario Russo, non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già detto ieri sera. Egli ha ripetuto stamane che il biglietto è stato venduto tra ottobre e novembre dello scorso anno e che l'acquirente potrebbe essere stato un operaio della zona.

Intanto, il sindaco-mago di Montefredane, Antonio Battista, il quale avrebbe acquistato complessivamente 511 biglietti della Lotteria di Capodanno in varie città e paesi d'Italia, ha di nuovo affermato di essere il fortunato vincitore del secondo premio. Il biglietto sarebbe stato acquistato dal Battista — che ha uno studio in corso Lucci a Napoli — in società con un sacerdote del quale non ha voluto fare il nome.

Il sindaco-mago si è allontanato da ieri pomeriggio da Montefredane e la notte scorsa è stato visto nel ristorante «Parrucchiano» di Sorrento in compagnia dell'attrice cinematografica jugoslava Mascia Gorski e di un gruppo di amici con i quali ha brindato. Prima di allontanarsi dal locale il sindaco-mago ha detto ai camerieri di aver vinto il secondo premio della Lotteria di Capodanno e che buona parte della sua quota la impiegherà nella costruzione di un asilo infantile ed in opere a favore dei poveri della sua zona. Numerose persone hanno frattanto telefonato alla sede napoletana della RAI-TV dicendo di essere in possesso del fortunato biglietto.

Un altro presunto vincitore del secondo biglietto della Lotteria di Capodanno sarebbe lo impiegato postale Mario Guarino di 24 anni. Addetto alla distribuzione della posta nell'ufficio dei Colli Aminei. Il Guarino, che è sposato da tre mesi con Rosaria Cartiero di 22 anni, ha detto: «Non smentisco nè confermo di essere il vincitore».

Neppure a Genova alcuna traccia del fortunato possessore del biglietto della Lotteria di Capodanno serie AO-03030. Nessuno della zona di via Prefici e dell'Angiporto ha fatto la scorsa notte particolare festa, nè qualche negozio stamani ha tardato ad aprire le saracinesche.

SARANNO PIU' CELERI i pagamenti del Lotto

Roma, 7

Il Ministro delle Finanze ha dato disposizioni ai suoi uffici di mettere allo studio alcune proposte per rendere più spediti i pagamenti da parte dello Stato delle vincite al Lotto. Si tenga presente che, ad esempio, in base alle disposizioni vigenti il pagamento delle vincite del «67» uscito sulla ruota di Cagliari alcune settimane fa è già cominciato ma non potrà essere completato prima di 6 mesi.

Il Ministero ha abbandonato il progetto di una riforma generale del Lotto a cui si era pensato nell'estate scorsa. Infatti il sistema in vigore è considerato sufficientemente equo e remunerativo per lo Stato. Con la uscita del «67» lo Stato pagherà circa 17 miliardi ma complessivamente, solo per questo numero, si può calcolare che ne ha introitati un centinaio. Una volta che queste proposte saranno state messe a punto prenderanno la forma di disegno di legge che sarà presentato dall'on. Reale al Consiglio dei Ministri. Si elimineranno così quei notevoli ritardi che oggi si verificano nel pagamento

DAL PIEMONTE ALLA SICILIA E ALLA CALABRIA UNA SANGUINOSA CATENA DI DELITTI

Sorpresi a forzare un'abitazione zingari uccidono il proprietario

Fuggendo in macchina hanno travolto l'uomo che tentava di bloccarli - Un giovane di trent'anni fulminato in un «regolamento di conti» in provincia di Palermo - Autotrasportatore assassinato in piazza a Locri

Torino, 7

Un agricoltore di Leyni, presso Torino, è rimasto ucciso dopo essere stato travolto da una auto di zingari sorpresi probabilmente a rubare nella sua abitazione. Il grave fatto è accaduto stamane verso mezzogiorno in via Caselle Vecchia. La vittima si chiamava Pancrazio Savorè e aveva 66 anni. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sull'auto si trovavano tre uomini e una donna di giovane età. L'autovettura era del tipo «Flavia», di colore scuro, i cui primi numeri di targa sono 50. Il Savorè si era messo sul percorso della vettura fuggiasca per sbarrare la strada.

L'uomo, quando è stato travolto e ucciso dall'auto dei malviventi, stava tornando dal cimitero, dove s'era recato a deporre un mazzo di fiori sulla tomba della moglie, Teresa Vincenzi, morta l'anno scorso; per un tratto di strada lo aveva accompagnato il figlio Lorenzo, di 39 anni. Giunto davanti alla sua abitazione, alla periferia del paese, il Savorè ha visto due persone che armeggiavano sulla serratura del cancello d'ingresso, tentando evidentemente di forzarla. I due hanno percosso e gettato a terra il Savorè; poi sono saliti sull'auto, dove erano in attesa le altre due persone. Mentre la vettura si avviava, il Savorè si è alzato e, barcollando, semistordito, ha tentato di fermarla camminando sino in mezzo alla strada.

Un altro grave fatto di sangue viene segnalato da Partinico, in provincia di Palermo. Un manovale di 30 anni, Mario Nobile, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco all'angolo fra via Foscolo e via Giacalone, a duecento metri di distanza dalla sua abitazione. Lo omicidio è stato commesso alle sei. Il Nobile, che lavorava presso la «Sir-Montubi» che ha in appalto le canalizzazioni per la diga sullo Jato, era uscito da casa a quell'ora, probabilmente per incontrarsi con qualcuno che gli aveva fissato un appuntamento. Egli portava alla cintola una rivoltella carica calibro 38; altri quattro proiettili li aveva in una tasca della giacca. Si presume che egli sapesse di dover affrontare una discussione delicata.

In una delle tasche degli abiti del manovale è stato rinvenuto un uccello — un passero verdone — morto. Questa circostanza ha suscitato particolare interesse fra gli inquirenti. Si ritiene infatti che l'uccello possa essere stato posto in tasca al Nobile dal suo assassino, il quale avrebbe così inteso dare un preciso significato al movente del delitto.

Secondo le prime risultanze degli investigatori, il Nobile, che era un pregiudicato, sarebbe stato ucciso per motivi d'onore. I carabinieri hanno fermato tre persone, tra cui una donna, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, che sarebbe stata l'amante della vittima. La donna è sposata, con figli. Anche il Nobile era sposato e ha lasciato due figli. Delle altre due persone fermate si sa che una di esse è un amico dell'ucciso. L'altra è Giuseppe Lo Cricchio, di 45 anni, il quale tre anni or sono, su una motocicletta, stava per investire il padre di Nobile, che attraversava la via principale di Partinico tenendo per mano una nipotina. Da questo mancato incidente era scaturita una lite, chiusa da Mario Nobile, accorso in aiuto del padre, con tre colpi di pistola che fortunatamente mancarono il motociclista.

Infine, un altro delitto in Calabria, a Locri. Un autotrasportatore, Giuseppe Marafioti, di 45 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola da una persona non ancora identificata. Il delitto è stato compiuto ieri sera in piazza Municipio, al centro della cittadina calabrese. Il Marafioti stava salendo sulla sua auto, una «Fiat 1100», quando è stato raggiunto dai colpi di pistola: si è abbattuto sui sedili mortalmente ferito alla testa, mentre il suo uccisore, approfittando del panico provocato dalla sparatoria, fuggiva.

Il Marafioti era fratello di Bruno, uno dei presunti mandanti della strage di Locri, accaduta il 23 giugno del 1967: tre persone, Domenico Cordì, Carmelo Siciliano e Vincenzo Saracino, furono uccisi con colpi di mitra e fucili caricati a pallettoni, nel mercato coperto.

L'UNICO SUPERSTITE DI UNA SCIAGURA AEREA

Salvano un ragazzo cannibali indonesiani

E' stato raccolto e nutrito dagli stessi selvaggi che quattro mesi fa avrebbero ucciso due missionari

Giakarta, 7

Un ragazzo di nove anni, appartenente ad una famiglia di missionari, deve la sua vita ad una tribù di cannibali che lo ha raccolto e nutrito dopo che era scampato ad un incidente aereo, avvenuto nell'Indonesia occidentale.

L'ufficio di collegamento inter-missionario di Giakarta, ha comunicato che i genitori del ragazzo — Jean Newman e sua moglie — e tre dei loro figli sono morti quando l'aereo è precipitato, la vigilia di Capodanno. Anche il pilota canadese del velivolo è rimasto ucciso nell'incidente, che è avvenuto in una regione selvaggia ed isolata, dove due missionari furono uccisi e, a quanto si ritiene, mangiati dai cannibali, dodici settimane prima.

I cannibali non hanno invece torto un capello al ragazzo che è stato raccolto da un elicottero due giorni dopo in buone condizioni di salute.

Nè vinti nè vincitori

GARA DI RESISTENZA al freddo con —12

Terni, 7

Tre giovani di Arone, in provincia di Terni, hanno passato la notte all'addiaccio davanti un grande falò nei pressi del rifugio di colle Bertone, con dodici gradi sotto lo zero, per constatare ch dei tre avrebbe ceduto al freddo, ma la gara si è conclusa senza vinti nè vincitori per un evento inatteso. Quasi all'alba, infatti, in mezzo alla nebbia, si sono avvicinati loro i proprietari del vicino albergo gremito di appassionati di sport invernali, convinti di trovarsi di fronte a una nuova forma di contestazione.

L'equivoco era sorto non appena i clienti e il personale di servizio dell'albergo si erano recati a domire verso le due. Il guardiano, avvedutosi che a cinquanta metri dall'edificio, nel recinto che lo circonda, alcuni sconosciuti armeggiavano attorno a un grande falò, incuranti del gelo, ha avvertito il proprietario Marcello Pazzaglia e un altro collaboratore. I tre hanno passato le ore in ansiosa attesa, pronti a prevenire qualsiasi mossa offensiva che potesse minacciare l'incolumità dei clienti. La nebbia scesa verso l'alba ha acuito la tensione e deciso gli albergatori a passare all'attacco.

Armati di fucile, hanno circondato gli ignari «assedianti» e soltanto allora si è potuta chiarire la situazione. Una bevuta ha concluso in albergo la insolita situazione.

GRAVI ATTI DI DELINQUENZA PER ALCUNI MAGRI BOTTINI

Rapine in serie ai danni di benzinai e automobilisti

Malviventi armati assaltano un distributore in Calabria e uno in Lombardia - Agguato stradale a un medico

Reggio Calabria, 7

Una serie di rapine ai danni di benzinai e automobilisti è stata portata a termine nelle ultime ventiquattr'ore in varie parti di Italia.

A Siderno, in provincia di Reggio Calabria, due uomini, con il volto mascherato ed armati di fucili, hanno rapinato l'addetto a una stazione di rifornimento di carburanti. Saverio Ricitano di 52 anni. Il fatto è accaduto stamane sulla statale «106» tra Siderno e Gioiosa, a cento chilometri da Reggio Calabria. Dopo aver minacciato il Ricitano i rapinatori hanno sparato in aria alcuni colpi di fucile ed entrati nel chiosco si sono impossessati di circa duecentomila lire, poi sono fuggiti.

Un altro benzinaio vittima dei malviventi in provincia di Brescia. Il giovane Bonifacio Pedussi di 25 anni di Bertola, una frazione di Chiari, è stato rapinato dell'incasso della giornata da due giovani armati di pistola e coltello. L'episodio è avvenuto la scorsa notte quando alla stazione di servizio gestita dal Pedussi si è fermata un'automobile dalla quale sono scesi due giovani che hanno chiesto al benzinaio di fare «il pieno». Mentre questi metteva il carburante nel serbatoio della vettura, uno dei due giovani gli ha puntato contro una pistola e l'altro lo ha minacciato con un coltello, intimandogli di consegnare il denaro incassato nella giornata, circa 80 mila lire.

E' questa la seconda rapina ai danni di un benzinaio fatta in ventiquattr'ore nel Bresciano; i carabinieri ritengono che entrambe le rapine siano state compiute dalle stesse persone.

Una terza rapina è stata segnalata da Catania. Il medico Domenico Drago di 36 anni, mentre da Taormina andava ad Agrigento in compagnia di una donna, è stato aggredito da due giovani armati e con il viso coperto da fazzoletti i quali gli hanno intimato di consegnare il portafogli. La rapina è avvenuta in località Campoliere di Aci Trezza dove il professionista si era fermato con la sua compagna di viaggio, per riposarsi. I due rapinatori sono usciti da un cespuglio poco lontano dalla vettura ed hanno subito aperto la portiera dell'auto dalla parte del guidatore. Dopo avere avuto il portafogli, nel quale erano duecentomila lire, i rapinatori si sono allontanati. Il medico ha denunciato il fatto ai carabinieri che hanno subito organizzato una vasta battuta nella zona.

Un altro automobilista è stato rapinato in Lombardia, Mario Giussani, di 30 anni, di Seregno, ha detto di essere stato rapinato ieri sera, poco prima della mezzanotte, da tre giovani che con la sua auto aveva accompagnato a Cormano. Il Giussani ha dichiarato alla Squadra mobile di essere stato avvicinato in un bar di Milano da tre giovani che conosceva di vista, i quali gli hanno chiesto di accompagnarli in auto a Cormano. Il Giussani ha acconsentito ma, giunto nella via Beccaria di Cormano, sarebbe stato aggredito dai tre, uno dei quali avrebbe estratto un grosso paio di forbici e glielo avrebbe appoggiato alla gola producendogli lievi escoriazioni. Il Giussani ha detto di aver consegnato sotto questa minaccia ai tre il portafogli contenente sessantamila lire. I giovani si sarebbero quindi allontanati sull'auto del Giussani dopo averlo fatto scendere. La auto, una Fiat «1100», è stata ritrovata poco distante dalla Squadra mobile. Gli agenti stanno ora svolgendo indagini per appurare i fatti ed iniziare le ricerche degli ignoti malviventi.

IL DISASTRO MENTRE IL VELIVOLO STAVA PER ATTERRARE A BRADFORD

Undici morti per la caduta di un aereo di linea negli Stati Uniti

Diciassette i superstiti del tragico volo - «Stupefacenti analogie» con un'altra sciagura accaduta nella stessa zona la vigilia di Natale - Il pilota non si trovava in difficoltà

Washington, 7

Un «Convair 580» della Società Alleghany Airlines è precipitato mentre stava per atterrare all'aeroporto di Bradford, in Pennsylvania. Undici delle 28 persone che erano a bordo dell'aereo (25 passeggeri e tre uomini d'equipaggio) sono perite nel disastro. Schiantandosi su un campo da golf a circa un chilometro dall'aeroporto, l'aereo non si è incendiato e questa fortunata circostanza ha permesso che le proporzioni della sciagura fossero inferiori a quelle temute in un primo momento.

Il «Convair» proveniva da Washington ed era diretto a Detroit con scalo a Bradford. La visibilità mentre l'aereo si apprestava ad atterrare era mediocre e sulla zona di Bradford nevicava. Si tratta del secondo aereo della società Alleghany che precipita all'aeroporto di Bradford in meno di un mese. Infatti la vigilia di Natale un altro «Convair 580» della stessa Società precipitò presso l'aeroporto di Bradford e nell'incidente morirono venti persone e ventisette si salvarono.

Il disastro è accaduto alle 2.30 (ora italiana) di stamane. L'aereo viaggiava con un'ora di ritardo causa le cattive condizioni di volo. Il «Convair» è caduto in un campo di golf con una fitta vegetazione di pini all'intorno, 15 chilometri a Sud di Bradford. Le prime persone che sono arrivate sul posto hanno visto dei superstiti che vagavano sotto la neve, alcuni in preda a choc.

Un portavoce della Società di linea ha detto che per ora non è stata formulata alcuna ipotesi sulla similarità dei due incidenti. L'apparecchio stava effettuando la fase di avvicinamento strumentale. La visibilità era di un miglio e mezzo e vi era un vento leggero. Sul terreno vi erano 30 centimetri di neve. Il pilota non aveva comunicato di trovarsi in difficoltà. Peraltro fra i due incidenti ci sono delle «stupefacenti analogie» per cui le autorità hanno deciso di incaricare dell'inchiesta la stessa commissione che aveva appena concluso l'indagine sul disastro aereo della vigilia di Natale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bradford — I soccorritori raccolgono i corpi dei passeggeri periti nella caduta del «Convair»

Riscossioni illegali

IL PROCESSO A BOLZANO a ventotto doganieri

Bolzano, 7

Ventotto persone, già adibite ai servizi doganali al valico confinario del Brennero fra il secondo semestre 1958 ed il 1962, compariranno domani dinanzi al Tribunale di Bolzano per rispondere di «peculato mediante profitto dell'errore altrui» continuato ed aggravato e di falso ideologico.

In origine, gli imputati erano 55 con un carico assai pesante di accuse che andavano dalle associazione a delinquere al peculato e alla concussione. Successivamente, i fatti oggetto dell'istruttoria sono stati ridimensionati, sia per quanto riguarda il numero delle persone rinviate a giudizio sia in relazione alla portata delle accuse.

Al valico del Brennero, secondo quanto è emerso in sede istruttoria, venivano riscosse dai funzionari di dogana diverse indennità commerciali per le attività «fuori orario» e «fuori circuito», anche quando il lavoro veniva eseguito nell'orario normale. Le riscossioni illegali sarebbero ammontate complessivamente a circa 50 milioni di lire.

Il 2 agosto scorso, il giudice istruttore di Bolzano aveva decretato il rinvio a giudizio di 39 persone per tali illeciti doganali. Pochi giorni fa, però, 11 dei 39 imputati erano stati prosciolti dalla magistratura.

Terremoto in Toscana



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
San Marcello Pistoiese — Viva apprensione la scorsa notte in numerosi centri della Toscana, dove sono state avvertite alcune lesionate e la gente ha trasferito le masserizie in strada. A Pisa anche la Torre pendente ha avvertito il movimento tellurico

PROFANATO IN GRECIA il reliquiario di S. Andrea

Atene, 7

Il reliquiario di Sant'Andrea, restituito alla Chiesa ortodossa greca dal Pontefice Paolo VI nel 1964, (dopo essere stato conservato in Vaticano per più di cinque secoli), è stato profanato e parzialmente danneggiato la notte scorsa. Alcuni sconosciuti sono penetrati nella chiesa di Sant'Andrea a Patrasso (Peloponneso) ed hanno infranto il reliquiario contenente il capo del Santo, patrono della città. La reliquia, invece, è rimasta intatta.

Il metropolita di Patrasso, Costantino, ha dichiarato che probabilmente si tratta d'un atto di fanatismo religioso. Alcuni ortodossi, infatti, considerano la forma del reliquiario «cattolica» e non «ortodossa».

Nel 1454 Costantino Paleologo, fratello dell'ultimo imperatore di Bisanzio, fuggendo da Patrasso in seguito all'invasione turca, portò la reliquia a Roma per porla in salvo.

Il metropolita di Patrasso ha oggi affermato che il reliquiario, da lui stesso ricevuto dalle mani di Paolo VI e riportato in Grecia, è lo stesso recato a Roma da Costantino Paleologo.

DUE MANDATI DI CATTURA per il sequestro di Onni

Cagliari, 7

La Procura della Repubblica di Cagliari ha emesso mandato di cattura contro Onorato Pes di 28 anni di Orgosolo e Giovanni Antonio Luppu di 26 di Onifer (Nuoro), perchè accusati del sequestro di persona, a scopo di estorsione, dello studente di Santulussurgiu (Cagliari) Matteo Onni.

Il Luppu e il Pes furono fermati dai carabinieri di Cagliari il 31 dicembre scorso, il primo in un bar di Orgosolo e il secondo nella sua casa di Arborea.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDO SUCCESSO NELLE PROVE PER LA COPPA DEL MONDO

L'austriaca Gabl conferma la sua indiscutibile superiorità

Ha percorso le due manches dello slalom speciale nei migliori tempi assoluti Regolare la prestazione di Glorianda Cipolla classificatasi al nono posto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grindelwald — Contente e sorridenti le tre prime classificate dello slalom speciale: a destra la vincitrice Gertrud Gabl (Austria), a sinistra Annie Famose (Francia) piazzatasi al secondo posto e al centro la statunitense Kiki Cutter che si è classificata al terzo posto

Grindelwald, 7

Già vincitrice ad Oberstaufen la scorsa settimana, la giovane austriaca Gertrud Gabl si è magnificamente ripetuta oggi nello slalom speciale di sci alpino femminile di Grindelwald conquistando così il suo secondo grande successo stagionale. Con questa vittoria, la graziosa ventenne Gabl ha consolidato sensibilmente il suo primato nella classifica della Coppa del Mondo dove è al comando con 70 punti davanti alla francese Annie Famose (46 punti) e alla americana Kiki Cutter (44 punti), classificatesi oggi nell'ordine alle spalle della grande trionfatrice.

Come ad Oberstaufen, Gertrud Gabl ha vinto a Grindelwald con schiacciante superiorità, realizzando il miglior tempo in entrambe le «manche» con prove spettacolari. La sua seconda discesa è stata entusiasmante per lo stile perfetto della sua azione e per l'aggressività con la quale ha affrontato il percorso quando il suo ottimo tempo nella prima prova consigliava maggiore prudenza nella successiva.

Nessuna avversaria è stata in grado di contrastarle il successo e le rivali hanno realizzato tempi nettamente superiori alla scatenata austriaca. Molto regolare la prestazione della francese Annie Famose che, seconda dopo la prima discesa caratterizzata da numerose cadute e squalifiche, nella seconda «manche» è scesa con maggiore prudenza ottenendo il terzo tempo, superiore anche a quello della statunitense Kiki Cutter, la quale, quinta nella prima prova, non è riuscita a scavalcare la rivale per il secondo posto nella classifica finale.

Disastrosa la seconda discesa della francese Steurer che, terza nella prima prova, è precipitata, dopo la seconda, al settimo posto in graduatoria. Brillante e molto regolare è stata la prestazione dell'italiana Glorianda Cipolla che con due discese pressochè identiche (46"21 e 46"39) si è classificata al nono posto: un risultato di valore anche se la giovane azzurra non ha ripetuto il quinto posto di Oberstaufen.

Classifica ufficiale: 1) Gertrud Gabl (Au) (43"94+43"62) 87"56; 2) Annie Famose (Fr) (44"45+44"70) 89"15; 3) Kiki Cutter (USA) (44"87+44"67) 89"54; 4) Judy Nagel (USA) (44"85+44" 86) 89"71; 5) Fernande Schmid-Bochatay (Svi) (45"71+45"17) 90"88; 6) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 90"91; 7) Florence Steurer (Fr) 90"98; 8) Gina Hathorn (GB) 91"89; 9) Glorianda Cipolla (It) (46"21+46"39) 92"60; 10) Ingrid Lafforgue (Fr) 93" e 48; 18) Clotilde Fasolis (It) 99"00; 28) Susanna Cova (It) 109"61; 29) Rosita Tosco (It) 114"21.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Gertrud Gabl (Au) 70 punti; 2) Annie Famose (Fr) 46; 3) Kiki Cutter (USA) 44; 4) Judy Nagel (USA) 31; 5) Françoise Macchi (Fr) 29; 6) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 26; 7) Olga Pall (Au) 20; 8) Marilyn Cochran (U.S.A.).

Il biafrano Tiger



Questa è una foto di repertorio del settembre 1965 quando Dick Tiger giunse all'aeroporto di New York dal Biafra, per affrontare Joey Giardiello. Tiger sarà il prossimo avversario di Nino Benvenuti al suo esordio nella categoria dei mediomassimi

IN «C» PREVARRANNO LE SQUADRE CON DOTI DI FONDO

Negativa la sosta per Udinese e Treviso

Gli alabardati potrebbero ricavarne notevoli vantaggi

L'interruzione di fine d'anno ha influito negativamente sul rendimento della coppia Treviso-Udinese, sulla cui solidità soltanto quindici giorni fa tutti erano pronti a giurare. Alla ripresa delle ostilità sia i veneti che i friulani sono invece scivolati (e non a causa dei terreni ghiacciati, ma in seguito alle meritorie imprese dei loro avversari). In un certo senso ha sorpreso maggiormente il pareggio interno del Treviso, che doveva affrontare il Marzotto, ultimo della classe. Ma la rivalità regionale e le esigenze di classifica dei lanieri hanno colmato il divario esistente tra le opposte schiere; lo spirito... vendicativo di Manente, sino a pochi mesi fa alla guida dei celesti e poi... confinato a Valdagno, ha fatto il resto. Sta di fatto che al Treviso, specializzatosi in successi per 1-0, non sono bastate questa volta due reti, per vincere la partita. E nemmeno la pessima direzione del bergamasco Lavetti può giustificare la sua battuta a vuoto.

oOo

Meno clamorosa appare, al contrario, la sconfitta dell'Udinese, ma soltanto se essa viene esaminata alla luce della graduatoria. Il Piacenza infatti si è presentato al «Moretti» con la etichetta di «grande» e quindi meritevole di ogni rispetto. Tuttavia non si può dimenticare che i padroni di casa giocavano sullo slancio della voluminosa affermazione di Alessandria ed erano imbattuti sul terreno amico, dove, tra l'altro, Pontel non aveva ancora subito un gol. I favori del pronostico erano dunque per gli strisciori bianconeri. Al tirar delle somme le valutazioni della vigilia non sono state però rispettate. E la ragione è presto detta. I friulani hanno attaccato in massa, ma senza «punte». De Cecco, Franzot e Maiani sono infatti dei suggeritori e soltanto raramente hanno la possibilità di presentarsi in zona di tiro. Rimane quindi a Mantellato e a Blasig il compito di realizzare; ma il primo opera in un settore troppo periferico, mentre il secondo attraversa un periodo di forma piuttosto oscuro.

Ecco spiegata la sterilità di una squadra, che si trova in gravi difficoltà, quando è costretta dalle circostanze ad attaccare in massa. Naturalmente questo difetto comporta anche i suoi rischi difensivi, poichè la retroguardia è portata ad unirsi al reparto avanzato nel tentativo di sfondare la resistenza avversaria; ed allora si assiste allo spettacolo di un Pontel, spesso solo ed indifeso davanti alle puntate dei rivali. E quando questi sono abili e svelti come sono apparsi quelli del Piacenza, si verifica il peggio. Come si vede, quello dell'Udinese è un problema di fondo e perciò di non facile soluzione, adesso aggravato dall'improvvisa scomparsa di Viani.

Le prestazioni poco convincenti del Treviso e dell'Udinese insegnano che in un torneo lungo e logorante com'è quello di Serie C, arriva anche per le unità meglio attrezzate la giornata di cattivo... umore. Ed è già molto quando un pomeriggio negativo non costituisce l'inizio di una fase di stanca. Malgrado questi episodi contraddittori la competizione sta peraltro assumendo un aspetto «logico». Infatti le formazioni più forti vengono, magari lentamente, alla ribalta. Il Piacenza, grazie alla bellissima gara di domenica, ha presentato la propria autorevole candidatura alla categoria superiore. La Solbiatese, dopo tre turni di astinenza, è ritornata alla vittoria a spese della Pro Patria e resiste miracolosamente nei piani alti del girone. Ma stanno emergendo anche il Novara, che ha inflitto alla Cremonese la prima sconfitta casalinga, e l'Alessandria, che si è prontamente riscattata in virtù del pareggio strappato sul sempre insidioso rettangolo della Trevigliese. Nè si deve trascurare il Savona, che ha battuto stentatamente il Macobiasti e si è piazzato in una posizione, che si può definire d'attesa.

oOo

Ma forse i risultati del sedicesimo turno hanno fatto soprattutto il gioco di una squadra, che per ragioni... totocalcistiche aveva esaurito i suoi obblighi la settimana precedente. Ci riferiamo evidentemente alla Triestina, che è stata rilanciata a dì Monfalcone. Non è il caso di scoppio ritardato dal successo trattare nuovamente un avvenimento, che appartiene ormai alla... storia, ma piuttosto di sottolineare le nuove possibilità, che si aprono all'undici alabardato alla luce dei recenti sviluppi. Che sembrano promettenti non solo esaminando il comportamento delle altre compagini d'alta classifica, ma anche quello della stessa Triestina (a condizione che la prova del «Cosulich» trovi pronta ed efficace conferma).

P. T.

IL MINISTRO DELLO SPORT CHIEDE MISURE DRASTICHE

La violenza sui campi inglesi non è episodica ma una regola

Pagheranno i dirigenti delle società per atleti e tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

La piaga delle violenze sui campi da gioco inglesi che ha assunto proporzioni senza precedenti e che ha avuto nel 1968 la sua annata più disastrosa, è stata affrontata dal Ministro dello Sport in un articolo sulla rivista ufficiale del calcio britannico.

Denis Howell, che è lui stesso un arbitro di calcio ed un appassionato tifoso, chiede drastici provvedimenti per porre fine a questo malcostume che da fatto episodico, nel volgere di breve tempo, si è trasformato in una regola quasi fissa ad ogni sabato calcistico britannico. Il Ministro dice che per porre fine a questo stato di cose non vi è che un mezzo: infliggere pesanti multe alla società i cui calciatori si sono resi colpevoli di atti di intemperanza e colpire con altrettanta severità i dirigenti tecnici, gli allenatori e quanti altri sia necessario per riportare l'ordine e il civismo sportivo sui campi di gioco di Granbretagna che una volta venivano additati come quelli dove il «fair play» degli atleti si accoppiava a quello del pubblico.

«Non vedo alcuna differenza fra le responsabilità di datori di lavoro di calciatori e i datori di lavoro di panetterie o generi di confezioni. Se il dipendente di una panetteria si comporta in modo da provocare uno scadimento del prodotto, il datore di lavoro lo porta di fronte al magistrato e gli chiede di rispondere delle sue azioni. Allo stesso modo ci si deve comportare col gioco del calcio. Se il football scade in qualità, i dirigenti ne devono pagare le conseguenze.

«Io propongo multe e sospensioni ai dirigenti e sono sicuro che tali azioni porteranno ad un immediato e drastico mutamento di comportamento dei calciatori ed anche dei tifosi. Un radicale cambiamento come dal mattino alla sera».

Il Ministro ed arbitro Howell nel suo articolo sulla pubblicazione ufficiale della Federazione nazionale dei clubs sostenitori del calcio, allarga poi il discorso affermando che nelle società calcistiche britanniche si sta creando una mentalità ristretta e campanilistica che deve essere prontamente sradicata se si vuole che la parola sport continui ad avere quel significato di gara leale che aveva nel passato.

«Vi sono certe direzioni di società, certi amministratori e dirigenti, che considerano una sconfitta un disastro al quale non si rassegnano. Signori miei questa è una filosofia, questo è un modo di comportarsi che potrebbero segnare la fine del gioco del calcio come sport», dice Howell. Fin qui il Ministro ed arbitro.

Il segretario dell'Associazione calcistica britannica, Denis Follows, ha fatto rilevare che la sua associazione ha i poteri per prendere provvedimenti contro le società di calcio se lo ritiene necessario. Len Shipman, presidente della English League, ha sostenuto che la ragione principale delle violenze e del malcomportamento sui campi di gioco, è dovuto ai premi partita in denaro che «sono troppo alti».

E' questo soltanto un aspetto del calcio britannico e del tifo che lo accompagna. Vi è anche un'altra piaga che prima o poi le autorità di polizia e sportive dovranno affrontare. Quello dei tifosi che si lasciano andare ad episodi di vandalismo inauditi in occasione dei loro trasferimenti da una città all'altra per seguire la squadra del cuore. E' vero che questi atti di teppismo solitamente avvengono fuori dallo stadio e generalmente seguono la conclusione degli incontri di calcio, ma alle volte si verificano anche negli stadi con un tifo che assume forme che sconfinano con l'inciviltà.

Per quanto riguarda l'attività di questi facinorosi fuori dai campi di gioco, basti pensare che le ferrovie inglesi sono state costrette ad organizzare dei treni speciali per i tifosi per evitare che oltre allo scempio che essi fanno delle carrozze, non molestino anche gli altri passeggeri.

A. P.

CONTATTI CON FERRARI

Pedro Rodriguez in visita a Modena

Modena, 7

Il pilota messicano Pedro Rodriguez, fratello dello scomparso Ricardo che fu corridore di «Formula Uno», è stato a Modena per incontrarsi coi suoi amici della «Ferrari» e della «Maserati». Ha assistito all'autodromo alle prove svolte da Ernesto Brambilla sulla F. 1 «Ferrari» e ne è rimasto molto favorevolmente impressionato.

Negli ambienti solitamente bene informati si è parlato di contatti di Rodriguez con esponenti della «Ferrari» per una eventuale attività con le vetture di Maranello. Ma in proposito non si hanno comunicazioni ufficiali, mentre si sottolinea che l'incontro ha avuto un carattere di amicizia. Rodriguez, secondo quanto avrebbe fatto capire il pilota, sta cercando un accasamento definitivo in prototipi e in F. 1. Anche la visita compiuta da Rodriguez all'Alfa Romeo, ha fatto circolare voci secondo le quali il messicano sarebbe uno dei piloti della «Autodelta» sulla nuova tre litro prototipo; anche questa visita però è stata definita «di cortesia».

Rodriguez ha molti amici in Emilia, fra l'altro anche alla «Maserati» e alla «Tecno». Con la «Maserati» i suoi rapporti sono stati intensi sino a due anni fa, allorchè Rodriguez pilotava una vettura F.1 Cooper-Maserati, mentre con la Tecno F ha partecipato ad alcune corse nella passata stagione. Probabilmente questa collaborazione in F.2 con la «Tecno» proseguirà anche nel 1969, mentre si attende u decisione degli esponenti della Casa bolognese per l'eventuale costruzione della F.1. In tal caso, uno dei piloti potrebbe essere lo stesso Pedro Rodriguez corrie re che, recentemente, per le corse prototipi, ha fatto parte della scuderia «Nord American Racing Team» di Nuova York diretta dal manager italiano Luigi Chinetti.

CONFERMA UFFICIALE DEL «MATCHMACKER» DEL MADISON

BENVENUTI-TIGER SEMIFINALE PER IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

«Se conquisterò questa corona, lascerò quella dei pesi medi» ha detto Nino ieri quando è giunta la notizia da New York

L'italiano Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, passerà nella categoria superiore probabilmente in maggio affrontando l'ex campione del mondo dei medi e dei mediomassimi, il biafrano Dick Tiger. Lo ha confermato ieri Teddy Brenner, «matchmacker» del Madison Square Garden di New York. «L'incontro è concluso, ma non abbiamo fissato alcuna data. L'essenziale è di essere sicuri che Tiger possa lasciare il Biafra in tempo utile», ha dichiarato l'organizzatore newyorkese, il quale spera che il vincitore di questo incontro possa essere riconosciuto quale challenger ufficiale del vincitore del campionato del mondo dei pesi mediomassimi fra Bob Foster e Frank Depaula in programma per il 22 gennaio a New York.

«Se Tiger ci avesse potuto assicurare la sua venuta per questo mese a New York, avremmo organizzato la rivincita con Foster, ma poichè Benvenuti vuole boxare nella categoria dei mediomassimi, si impone un match eliminatorio», ha detto ancora Teddy Brenner. A proposito del combattimento fra il campione del mondo dei mediomassimi Bob Foster e lo sfidante Frank Depaula che si svolgerà nella serata del 22 gennaio prossimo sul ring del Madison Square Garden, i due pugili hanno firmato il relativo contratto ieri. Foster riceverà il 40 per cento dell'incasso, mentre il suo sfidante il venti per cento.

Nino Benvenuti ha appreso con soddisfazione la notizia proveniente da New York secondo cui egli potrà tentare la scalata al titolo mondiale dei mediomassimi. Stamane, quando è stato avvicinato, il pugile era alle prese con un professore, il quale gli sta insegnando la lingua inglese. «La possibilità di combattere nella categoria dei mediomassimi mi è stata prospettata recentemente da Teddy Brenner, in occasione della sua venuta in Italia per assistere a Sanremo al mio vittorioso combattimento con Don Fullmer — ha detto Benvenuti — e Brenner mi ha accennato alla possibilità di organizzare un incontro tra me e Dick Tiger. La prospettiva che questo combattimento possa venire considerato come semifinale del titolo mondiale è per me motivo di particolare interesse».

Il campione triestino ha affermato che se arriverà a conquistare la corona mondiale dei pesi mediomassimi, abbandonerà quella dei medi. «Il combattimento con il biafrano Dick Tiger — ha aggiunto — sarà un collaudo sia per me sia per gli organizzatori, al fine di constatare se mi troverò a mio agio contro avversari più pesanti. Come è noto, il limite di questa categoria è di chilogrammi 79.€°0, mentre quella dei medi è di 72.500».

Attualmente, Nino Benvenuti pesa 75 chilogrammi e probabilmente il giorno del combattimento con Tiger non raggiungerà i 74 chilogrammi contro i 79 dell'avversario. «Bisognerà vedere se la differenza di peso non mi nuocerà — ha sottolineato il campione — comunque sia, con un paio di chili in più del peso dei medi, mi troverò meglio».

«Questa possibilità di combattere in maggio mi stimolerà a tenermi sempre in perfetta efficienza, a mantenermi in esercizio e soprattutto a fare una vita da atleta, ora che mi attende una parentesi extra sportiva per la realizzazione del film del quale sarò protagonista, assieme a Giuliano Gemma».

A proposito della sua nuova veste di attore, Benvenuti ha detto che tra il 10 ed il 13 gennaio sarà a Roma per la prova dei costumi e successivamente si trasferirà in Spagna, dove verranno girati gli esterni della pellicola. «Spero entro un paio di mesi — ha detto il pugile triestino — di concludere la parentesi cinematografica e per i primi giorni di aprile mi auguro di poter ripredere intensamente gli allenamenti, per arrivare ad incontrare Tiger in perfette condizioni fisiche».

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione mondiale dei pesi medi, ha confermato iersera che il pugile triestino salirà in maggio sul ring del «Madison» per affrontare Tiger. Amaduzzi, incontratosi ieri a Roma con l'organizzatore Rino Tommasi, ha aggiunto di avere già firmato i contratti relativi al combattimento nei giorni scorsi quando si è incontrato con Brenner.

«Ted Brenner — ha aggiunto Amaduzzi — ha parlato del confronto Benvenuti-Tiger già in occasione del campionato mondiale che Nino ha sostenuto a Sanremo contro Fullmer. Nel periodo delle feste natalizie mi sono recato negli Stati Uniti ed abbiamo fissato il confronto per maggio». In merito all'entità della borsa che percepirà Benvenuti per questo combattimento, Amaduzzi ha detto: «E' certamente consistente ma preferisco non parlare, per ora, dell'aspetto finanziario dell'incontro».

Dodici cavalli nella corsa Tris

Roma, 7

Dodici cavalli figurano partenti nel Premio Nearco, in programma venerdì 10 gennaio nell'ippodromo di Agnano galoppo in Napoli e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: **Premio Nearco** (L. 3.500.000, handicap a invito, corsa Tris, m. 1950 in pista grande) - El Redentor 59 1/2, Newton 56 1/2, Verrazzano 56 1/2, Minasco 55 1/2, Taireal 54 1/2, Tchin Tchin 54, Ney 53 1/2, Martorel 52 1/2, Il Francia 47 1/2, Interlaken 48 1/2, Osborn 46, Interjeu 43.

CALCIO MINORE

■ Risultati degli incontri di recupero. Allievi locale: San Giovanni - Sant'Anna 2-0, Don Bosco - Ponziana 2-2. Juniores locale: Libertas - Sant'Anna 2-0, Arsenale - Ponziana 3-1, Esperia - Edera 0-0.

AMICHEVOLE DI CALCIO

Standard - Romania 5-0

Liegi, 7

Lo Standard di Liegi ha battuto stasera la Nazionale di calcio di Romania 5-0 (3-0) in un incontro giocato davanti a 10 mila spettatori. Per la Romania si trattava di un incontro di preparazione in vista del confronto di coppa mondiale con l'Inghilterra in programma a Wembley il 15 gennaio.

COMUNICATO UFFICIALE DELLA F.I.P.

RADUNI DEI CESTISTI PER LE SQUADRE NAZIONALI

Undici convocati delle nostre «regionali»

Roma, 7

La Federazione italiana di pallacanestro ha ufficialmente comunicato oggi l'elenco dei giocatori convocati dal Settore squadre nazionali, su designazione dell'istruttore federale Giancarlo Primo, per i primi raduni del mese. Questi i raduni predisposti e i rispettivi atleti convocati:

SETTORE MASCHILE:

A Bergamo il 27 e 28 gennaio: Bertolotti, Bovone, De Rossi, Nizza e Zanatta (All'Onestà); Brumatti, Cerioni, Fantin, Iellini e Masini (Simmenthal); Bariviera e Iessi (Boario); Bergonzoni (Eldorado); BISSON e GERGATI *(Snaidero);* Celoria e Lucarelli (Libertas Biella); Cosmelli, Giomo, Marisi e Rundo (Candy); Fattori (Butangas); MENEGHEL *(Splügen Bräu);* Meneghin, Paschini e Rusconi (Ignis); Nanni, Recalcati e Viola (Oransoda).

A Livorno il 20 e 21 gennaio: CECCO e SAVIO *(Snaidero);* Dami (Sporting Club); Defendi e Paleari (Simmenthal); FLEBUS *(Libertas Udine);* Marzorati e Zonta (Oransoda); Malanima (Fargas); Montermini (Reggiana); Riva (Libertas Biella); Sgarzi (Eldorado); Violante (Auxilium) e Gergati (Gamma); Aspidi e Garzelli (Fargas); Bertuol, D'Addezio, Della Fiori e Rizzi (Oransoda); Bianchi (Eldorado); Caglieri (Libertas Biella); Castro (Portuale); Ferracini e Papetti (Simmenthal); Gracis (Treviso); La Guardia (Ramazzotti); Malagoli (Ignis); Serafini (Candy); Vascellari (Esperia); ZOVATTO *(Lloyd Adriatico)* e Xausa (Vicenza).

SETTORE FEMMINILE:

A Treviso il 28 e 29 gennaio: Agostinelli, Milocco e Bozzolo (Recoaro); Acquaviva, Ferrante e Riccobono (Bumor); Alderighi, Toriser e Marconi (Standa Milano); Bognolo, Bordon, Tomasoni, Colavizza e Dalla Longa (Geas); Corsini e Zambon (Lamborghini); Crocitto (Atletica Bari); Vincenzi (Fiat); FORNASIERO *(Bloch);* Goggioli (Fontana); Lenzu (Karalis); Pareschi (Standa Ferrara).

A Treviso il 20 e 21 gennaio: ALESSIO e COMEL *(Bloch);* Antonini e Sandon (Recoaro); Bocchi (Partenio Avellino); Consiglio e Giovannardi (Fiat); Costa (Lucca); Fara (Karalis); Fasso e Rizzi (Trev.); LONGO (CMM); Palermi (Bumor); Peri (Cucirini Lucca); Piancastelli e Venturi (Atletico Faenza); Ricci (Lamborghini); Zamara (Standa Milano); Bertini (Pejo); Scodavolpe (Juventus Roma).

BASKET: COPPA

■ Lo Zbrojokva di Brno ha battuto oggi la Dinamo di Bucarest 96-89 (48-29) nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, qualificandosi per il turno successivo. I romeni avevano vinto all'andata per 100-85.

ORANSODA - PARTIZAN

■ E' giunta ieri all'aeroporto di Linate la squadra di pallacanestro del Partizan di Tirana che disputerà domani, a Cantù la partita di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni contro l'Oransoda. L'incontro di andata si concluse in parità (73-73). Tra i giocatori albanesi giunti in Italia è Fagu che nella partita di andata realizzò 48 punti.

COPPA DELLE COPPE

■ L'Unione Calcistica Europea (U.E.F.A.) ha comunicato oggi che la finale della Coppa dei vincitori delle Coppe si disputerà a Basilea il 21 maggio prossimo.

PRESENTI TUTTI I GIOCATORI DELL'UDINESE

Oggi i funerali di Viani

E' passato senza accorgersene dal sonno alla morte

Ferrara, 7

Il furgone funebre che trasporta la salma di Gipo Viani ha lasciato Ferrara stamane, poco dopo le 11, diretto a Nervesa della Battaglia (Treviso) dove, alle 15 di domani, si svolgeranno in forma ufficiale i funerali. Il feretro è stato chiuso verso le 11 nell'Istituto di medicina legale, alla presenza dell'avv. Fioretti, legale della famiglia, mentre la vedova signora Mariella, il figlio Giorgio con la moglie Cristina e il padre di quest'ultima, attendevano sulla statale 16, in via Padova. E' stato quindi formato un corteo, composto di tre auto, che segue il furgone funebre.

Stamane ha lasciato Udine una rappresentanza di giocatori dell'Udinese, accompagnata dall'istruttore Gino Lizzero, che raggiungerà Nervesa della Battaglia, paese natale dello scomparso commissario tecnico dei bianconeri. Gli atleti si alterneranno nella veglia funebre alla salma di Viani. Domani, raggiungeranno Nervesa anche il presidente dell'Udinese, Brunello, i componenti del consiglio direttivo ed i giocatori della prima squadra.

Si è appreso oggi che la salma di Gipo Viani non è stata sottoposta ad esame necroscopico. La causa della morte, il collasso cardiocircolatorio accertato dal dott. Mascellani chiamato subito nell'albergo, è stata condivisa dalla polizia e dalla Magistratura. L'ora della morte è stata stabilita tra le sei e le sette di ieri mattina. Con tutta probabilità Viani è passato dal sonno alla morte. Egli, infatti, è stato trovato composto sul letto, mentre sul comodino erano disposti, come pare fosse solito fare prima di addormentarsi da quando soffriva di cuore, alcuni medicinali. Il fatto che non abbia tentato di prenderli dimostrerebbe che non si è accorto di nulla.

E' stato confermato inoltre che Viani, giunto a Ferrara con la sua auto da Padova, dove pare si fosse fermato a parlare con un dirigente della locale società calcistica, è sceso al suo solito albergo verso mezzanotte ritirandosi subito in camera dopo aver chiesto di essere svegliato alle nove. Sembra che il tecnico fosse diretto a Bologna ma abbia preferito fermarsi a Ferrara.

Fosco Becattini allenatore del Rapallo

Rapallo, 7

Fosco Becattini, ex terzino del Genoa e della Nazionale, è il nuovo allenatore del Rapallo in sostituzione di Lanfranco Albertelli. Il neo allenatore si è accordato stamani con la nuova società e nel pomeriggio ha diretto il primo allenamento.

Becattini, dopo aver giocato dodici anni nel Genoa era stato assunto dalla stessa società come allenatore delle squadre giovanili. Ha collaborato con Viani, Bonizzoni e Ghezzi durante la stagione 1965-66. Successivamente ha allenato lo Spezia e l'Albenga.

TENNIS

Panatta vince ancora al torneo di Melbourne

Melbourne, 7

Dopo il successo conquistato sull'australiano Luizzi nel torneo riservato ai giovani, l'italiano Adriano Panatta ha superato il secondo turno del singolare maschile della competizione per dilettanti e «autorizzati» nei campionati internazionali «open» dello Stato di Victoria, battendo il giapponese Sakai per 6-4, 5-7, 6-3, 2-6, 10-8. Nello stesso turno, l'italiano Piero Tonci ha sconfitto il belga Bolle per 3-6, 6-0, 15-13, 4-6, 6-4.

RITIRO DEL RAPID?

■ L'allenatore cecoslovacco Rudolf Vytclacil, dirigente della squadra austriaca del Rapid di Vienna, ha reso noto a Parigi di non aver ancora ricevuto il visto d'ingresso in Argentina dove la sua squadra è impegnata nel campionato di Mar de la Plata. L'allenatore ha dichiarato che se le autorità argentine non gli daranno il visto entro domani, il Rapid si ritirerà dal torneo.

TOLTO IERI IL GESSO AL TERZINO ALABARDATO

Rimangono precarie le condizioni di D'Eri

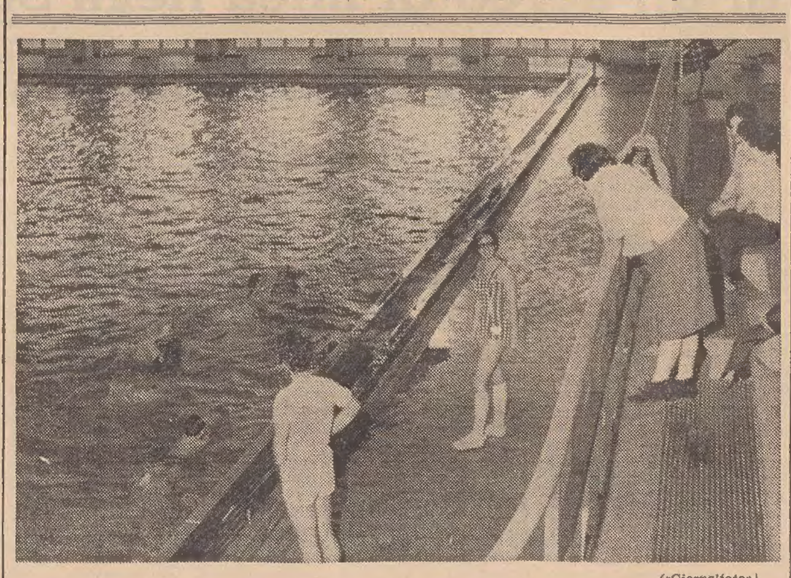
Il portiere Colovatti sottoposto a controllo medico

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro casalingo di domenica con il Rapallo. Gli alabardati, agli ordini di Radio, hanno svolto un profiquo lavoro e nella parte terminale hanno dato vita a una partitella. Dei titolari il solo Colovatti non si è allenato. Il portiere ha risposto regolarmente all'appello, ma dopo un po' ha lasciato lo stadio per recarsi in visita dal medico. Il giocatore che aveva disertato il derby con il Monfalcone in seguito a dei dolori dorsali, all'indomani della partita aveva dovuto mettersi a letto per una forma influenzale che si era manifestata con febbre molto alta. Gli antibiotici e i molti giorni di letto hanno un po' indebolito Colovatti, che per misura precauzionale ha voluto farsi vedere dal medico.

Radio, commentando i risultati degli incontri di domenica che hanno permesso alla Triestina di accorciare di una lunghezza lo svantaggio dalla vetta dalla quale oggi dista tre punti, ha detto che meglio di così le cose non sarebbero potute andare. «L'attuale situazione in testa alla classifica conferma quanto da tempo vado dicendo e cioè che la Triestina, nonostante tutte le traversie, è sempre là, a contatto di gomito con le migliori. Bisogna avere fiducia e non pretendere tutto e bene, magari ciò fosse possibile. L'importante, lo ripeto, è avere fiducia nell'avvenire».

Ieri mattina è stata tolta a Gianni D'Eri l'ingessatura applicata una decina di giorni fa alla gamba sinistra in seguito all'infortunio patito al ginocchio nella partita di Busto Arsizio. L'immobilizzazione dell'arto, se è servita a far scomparire del tutto o quasi il gonfiore, non ha risolto ancora i dubbi circa la necessità o meno di dover sottoporre lo sfortunato giocatore all'intervento chirurgico al menisco. Il ginocchio infatti è ancora bloccato. Il medico sociale dott. Nuciari rivedrà oggi il giocatore e nei prossimi giorni verrà presa una decisione.

Gli alabardati proseguiranno oggi allo stadio la preparazione.



(«Giornalfoto»)

Si è riaperta ieri la piscina «Bruno Bianchi», rimasta chiusa un certo tempo per lavori di restauro. Sono ripresi, così, i corsi del C.A.N., che come sempre hanno ottenuto vaste adesioni. Nella foto un momento di una lezione tenuta dall'istruttrice Annamaria Cecchi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIN DAL PRIMO GIORNO IL DITO SULLE PIAGHE DEL COMMONWEALTH

SARABANDA DI DIMOSTRAZIONI INTORNO ALLA CONFERENZA DI LONDRA

Rodesia, India, guerra in Nigeria tra i problemi «proposti» dai manifestanti
L'ardua questione dell'immigrazione rinviata dai delegati a un sottocomitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth è stata inaugurata oggi, con un contorno di dimostrazioni stradali: ognuna di esse rappresentava coreograficamente, per così dire, uno dei problemi da cui il Commonwealth è travagliato. Preso di mira non era solo il Governo inglese ma, per equità, il tale o talaltro Governo della comunità inglese di Oltremare. Centinaia di poliziotti erano pronti a intervenire intorno alla Marlborough House, dove la conferenza si svolge, e sono di fatto intervenuti, per separare gruppi di contendenti e per arrestare i più indocili.

Quattro di costoro appariranno domani davanti alla magistratura di Bow Street, accusati di turbolenza e di possesso illegale di armi: sono stati acciuffati dalla polizia nella zuffa più grave, quella fra biafrani e nigeriani. I primi avevano strappato e bruciato una bandiera di carta ai secondi; in un primo tempo la polizia era riuscita a separarli, poi la zuffa si è riaccesa.

Un'altra dimostrazione, con torce accese e «sit-down» in Pall Mall, è stata tenuta contro il regime rodesiano di Ian Smith: l'aveva organizzata il movimento anti-apartheid. Numerosi cartelli intimavano «Regime di maggioranza in Rodesia» e «Nessuna concessione a Smith». I dimostranti hanno poi fatto presentare dal loro protettore, il deputato inglese Ian Mikardo, una petizione ai Primi Ministri.

Nelle stesse ore, nemmeno a farlo apposta, il Governo di Salisbury dava notizia di un complotto ordito per uccidere con granate di provenienza comunista il Primo Ministro Smith e i suoi colleghi Lardner-Burke, Ministro della Giustizia, e Howman, Ministro della Difesa, che lo avevano accompagnato nei colloqui sull'incrociatore «Fearless». Sembrava una ritorsione propagandistica. Gli accusati sono due personalità del partito nazionalista rodesiano, il reverendo Sithole e Marice Nyagumba, che sono in prigione, ma pare che dalla prigione abbiano mandato una lettera d'incitamento agli attentati. Il complotto, o preteso complotto, era già noto al Governo rodesiano da parecchi giorni, ma l'annuncio ne era stato rimandato per non turbare i colloqui con il Ministro inglese Thomson.

A Londra anche la rappresentanza diplomatica rodesiana è stata occupata, ma pacificamente, da una ventina di dimostranti ai quali il rappresentante di Salisbury, Sidney Brice, un po' per ironia, un po' per tenerli buoni, ha offerto il tè. Altre dimostrazioni in Pall Mall avevano per oggetto il Cashmir, il Zanzibar, l'Inghilterra: contro quest'ultima si erano mossi i rappresentanti del «potere nero», con cartelli proclamanti che «l'Inghilterra si regge sulle spalle dei negri». Questa sera, poi, il Primo Ministro indiano, signora Gandhi, ha dovuto sostenere la protesta, già prevista, di un centinaio di indiani del partito repubblicano contro le «atrocità commesse sulle classi sociali più umili», quando la signora ha partecipato a una riunione di lavoratori indiani nel Middlesex.

Quanto alla conferenza del Commonwealth per se stessa, è da registrare l'atmosfera di gentilezza diplomatica in cui si è iniziata e la prudenza con cui è stato rinviato a un sottocomitato il problema dell'immigrazione che, pur essendo acuto in Inghilterra, travaglia non meno altri Paesi della comunità: non è disposto a lanciare sassi, ha commentato un osservatore politico, chi ha la casa di vetro. L'Inghilterra, in verità, è stato l'ultimo Paese del Commonwealth a mettere barriere alla immigrazione.

Adesso c'è la complicazione di 50 mila asiatici, per lo più commercianti, che finora esercitavano la loro attività nel Kenia, nell'Uganda e nello Zambia, e che stanno per esserne cacciati. Poichè sono muniti di passaporto britannico, i capi di quei Paesi dicono che spetta all'Inghilterra accoglierli. Ma l'Inghilterra ha limitato, con una legge dello scorso anno, a 1500 persone il contingente annuale dell'immigrazione dal Commonwealth, e tanto Wilson quanto il Ministro degli Interni Callaghan sono decisi a tener duro.

Eugenio Galvano

L'UNDICESIMO CASO DALL'OTTOBRE SCORSO

Suicida in Germania un funzionario statale

Malato di nervi, si è gettato sotto un treno
Esclusi collegamenti con affari di spionaggio

Bonn, 7

Hans Hanselmann, funzionario del Ministero degli Esteri della Repubblica federale tedesca, si è ucciso oggi, gettandosi sotto un treno: si tratta dell'undicesimo funzionario dello Stato tedesco che si uccide negli ultimi tre mesi. Un portavoce del Governo di Bonn ha dichiarato che l'Hanselmann, il quale aveva 41 anni, non aveva accesso a documenti segreti e che si esclude che la sua morte possa essere collegata a questioni di spionaggio.

La serie degli undici suicidi tra funzionari dello Stato federale iniziò l'8 ottobre scorso, quando il generale Horst Wendland, vicedirettore del servizio segreto della Germania occidentale, si uccise con un colpo di arma da fuoco nel suo ufficio.

Hanselmann — a quanto si è appreso — si era affidato alle cure di uno psichiatra dall'estate dell'anno scorso, e da ottobre si trovava in un istituto per malattie nervose: da allora egli non aveva più ripreso servizio. Hanselmann, dopo un periodo trascorso all'estero (in Guyana), aveva lavorato all'ufficio del protocollo del Ministero degli Esteri. Era sposato, e padre di una bambina di quattro anni.

Intanto si apprende che è stata decisa l'autopsia del cadavere del maggiore Rolf Schiller, trovato morto ieri nella sua camera ammobiliata a Wahn, presso Colonia. L'ufficiale (la cui moglie vive a Monaco) si è probabilmente ucciso ingerendo barbiturici. Il Ministero della Difesa ha escluso che il suicidio dello Schiller sia legato a un affare di spionaggio.

AEREO COLOMBIANO dirottato su Cuba

Bogotà, 7

Un aereo colombiano della compagnia «Avianca», con 60 persone a bordo, è stato dirottato questa sera, alle 21.15, verso Cuba, mentre era in volo tra Maicao e Barranquilla.

Si tratta del settimo aereo colombiano dirottato su Cuba dal 9 settembre 1967, e il primo del 1969.

NEPPURE LA SECONDA CROCIERA SI FARA'

L'«Elizabeth 2» ferma forse fino a primavera

Almeno un mese necessario per le riparazioni secondo il presidente del cantiere costruttore

Londra, 7

Il presidente della «Upper Clyde Shipbuilders», la società che ha costruito il nuovo «Queen Elizabeth II», Anthony Harper, ha dichiarato oggi a Southampton che le riparazioni necessarie per mettere la nave in condizione di perfetta navigabilità, richiederanno almeno un mese. «Dato che la estensione dei danni non è stata ancora accertata», ha detto, «non possiamo ancora fissare una data».

In conseguenza di questo annuncio, il presidente della società armatrice della nave, la «Cunard», ha dichiarato che non solo la crociera inaugurale e il primo viaggio a New York (previsto per il 19 gennaio) sono stati annullati, ma lo è stata anche la crociera nelle Indie occidentali, prevista per il 14 febbraio. Per la «Cunard» il rinvio significa una perdita di oltre un milione di sterline (circa 1,5 miliardi di lire).

La nave, com'è noto, ha subito gravi danni ai rotori delle sue due turbine durante la crociera sperimentale, che doveva precedere l'accettazione dell'unità da parte della «Cunard». Secondo varie informazioni, la nave non sarà pronta fino alla primavera.

DICIOTTO ARRESTI di autonomisti bretoni

Parigi, 7

La polizia francese ha compiuto il diciottesimo arresto — un prete cattolico — nel quadro di un rastrellamento di persone sospettate di essere terroristi dell'organizzazione «Bretagna libera», in vista della visita che il Presidente De Gaulle effettuerà il mese prossimo in quella regione. Il prete si chiama Antoine Les Bars, e ha 37 anni; a quanto hanno dichiarato gli agenti, il sacerdote ha condotto la polizia in una località, dove si trovavano numerose casse di esplosivi.

Alcune esplosioni che hanno danneggiato, nei mesi scorsi, edifici pubblici francesi sono state attribuite al «Fronte di liberazione della Bretagna», che vuole l'autonomia della regione, sita nella parte nord-occidentale del Paese. Il «Fronte» si serve di parole del linguaggio celtico per designare le unità delle sue squadre paramilitari, aderenti al cosiddetto «Esercito repubblicano della Bretagna» (BRA).

Il reverendo Les Bars è accusato di essere, appunto, il principale fornitore della quarta divisione dell'«Esercito»; agli agenti egli ha mostrato una trincea, lunga tre metri e mezzo, nella fattoria di un suo zio, nella quale sono state rinvenute due dozzine di casse di esplosivi, nascoste sotto la paglia. Le casse rappresentano circa i due terzi di quanto era stato rubato, lo scorso febbraio, da un magazzino.

«SI» AL RADDOPPIO dello stipendio di Nixon

Washington, 7

La Camera americana ha approvato un aumento del cento per cento dell'appannaggio del nuovo Presidente degli Stati Uniti, Nixon: questi riceverà annualmente 200 mila dollari, invece dei 100 mila che spettavano sinora annualmente al Presidente americano. Si ritiene che il Senato ratificherà tale decisione prima dell'insediamento del nuovo Presidente, il 20 gennaio.

Quello approvato dalla Camera è il quarto aumento dell'appannaggio del Presidente degli Stati Uniti da quando venne insediato il primo Presidente, George Washington, nel 1789. Washington ebbe allora un appannaggio di 25 mila dollari all'anno; l'ultimo aumento fu deciso nel 1949.

Oltre all'appannaggio, il Presidente riceve una somma esente da tasse di 50 mila dollari; allo scadere del mandato, ha una pensione annua di 25 mila dollari.

«FERMO» DI UN SOLDATO per l'attentato al Ministro

Saigon, 7

Fonti della polizia hanno reso noto che un soldato sud-vietnamita è stato fermato in relazione all'attentato contro Le Minh Tri, il Ministro dell'Istruzione morto ieri in ospedale, alcune ore dopo che uno sconosciuto aveva lanciato una bomba all'interno della sua auto.

Il soldato attualmente interrogato dalla polizia militare è stato fermato ieri, vicino al punto dove è avvenuto l'attentato: egli aveva scritto sulla palma della mano il numero di targa dell'auto di Tri.

ALLA PRESIDENZA DEL L'ASSEMBLEA FEDERALE

LO SLOVACCO COLOTKA SOSTITUIRÀ SMRKOVSKI

Così ha decretato il presidium del partito comunista
«Motivi di equità» giustificherebbero l'avvicendamento

Praga, 7

Il presidium del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ha suggerito questa sera che Peter Colotka divenga presidente dell'Assemblea federale, in sostituzione di Josef Smrkovski; Colotka è attualmente vice Primo Ministro del Governo federale. Secondo la agenzia «Ceteka» il presidium ha affermato che Smrkovski resterà membro della direzione del partito e che è stato raccomandato per la carica di presidente della Camera del popolo, un ramo della nuova Assemblea federale, e per quella di primo vicepresidente della Assemblea stessa. Dalibor Hanes, vicepresidente del Consiglio nazionale slovacco, sarà invece raccomandato per la carica di presidente della Camera delle nazioni, il secondo dei due rami dell'Assemblea.

La riunione del presidium era presieduta dal segretario generale del partito, Dubcek. In un comunicato diramato prima dell'annuncio della raccomandazione di Colotka alla presidenza dell'Assemblea federale, il presidium aveva affermato che le lettere e risoluzioni erano giunte in appoggio alla decisione di eleggere uno slovacco all'alta carica, in sostituzione di Smrkovski che è céco, per «motivi di equità» nel nuovo assetto federale del Paese.

Il comunicato diceva testualmente: «Si riconosce generalmente il diritto inalienabile della nazione slovacca che suoi rappresentanti figurino nelle cariche supreme degli organismi dello Stato federale». L'allontanamento di Smrkovski dalla carica di presidente del Parlamento non accontenterà soltanto le richieste degli slovacchi, ma anche e soprattutto quelle dei russi, che vedevano in lui uno dei più tenaci oppositori.

Da rilevare che, oggi, l'organo dei sindacati cecoslovacchi «Prace» aveva pubblicato una risoluzione, approvata da elementi progressisti in seno al comitato del partito per il distretto numero uno di Praga e ad altri distretti, in cui si proponeva che Smrkovski venisse nominato capo del futuro partito comunista céco. La risoluzione addossava ai dirigenti del Paese la responsabilità dell'attuale situazione di tensione politica centrata sul futuro di Smrkovski, e chiedeva quali parti del programma di riforme di Dubcek possano ancora essere attuate, nonostante l'occupazione del Paese da parte delle forze del Patto di Varsavia. Il fatto che i dirigenti del Paese non abbiano sufficientemente tenuto informato il pubblico costituisce — affermava la risoluzione — il motivo dell'attuale incertezza.

Com'è noto, verrà creato un partito comunista céco, che si affiancherà a quello slovacco già esistente da tempo, nel quadro della federalizzazione del Paese; in attesa di questa creazione, è stato istituito provvisoriamente un consiglio del partito comunista céco, diretto da Lubomir Strougal, considerata una personalità non riformista. La risoluzione pubblicata da «Prace» proponeva che, quando sarà creato il PC céco, ne sia nominato a capo Smrkovski se, nel frattempo, egli non sarà stato eletto alla presidenza del Parlamento federale.

L'«Osservatore» deplora gli incidenti in Irlanda

Città del Vaticano, 7

«Non si possono registrare queste notizie senza manifestare un senso di profondo dolore» scrive oggi «l'Osservatore Romano», accennando ai gravissimi incidenti accaduti nei giorni scorsi a Londonderry, nell'Irlanda del Nord, tra cattolici e protestanti.

Dopo aver riconosciuto la prova di buona volontà dimostata dal Primo Ministro dell'Ulster, O'Neill, allontanando dal Governo il Ministro degli Interni William Craig, sostenitore della discriminazione, il giornale vaticano osserva, che ciò, tuttavia, «non toglie che i conflitti e lo spargimento di sangue provochino un profondo dolore, non solo perchè le vittime sono della nostra stessa fede, ma anche perchè, alla fine di un anno dedicato in tutto il mondo a commemorare il ventesimo anniversario della promulgazione dei diritti dell'uomo, i fatti di Londonderry si aggiungono agli altri che feriscono gravemente quei medesimi diritti, riconosciuti a tutti a parole, ma nei fatti conculcati da molti.

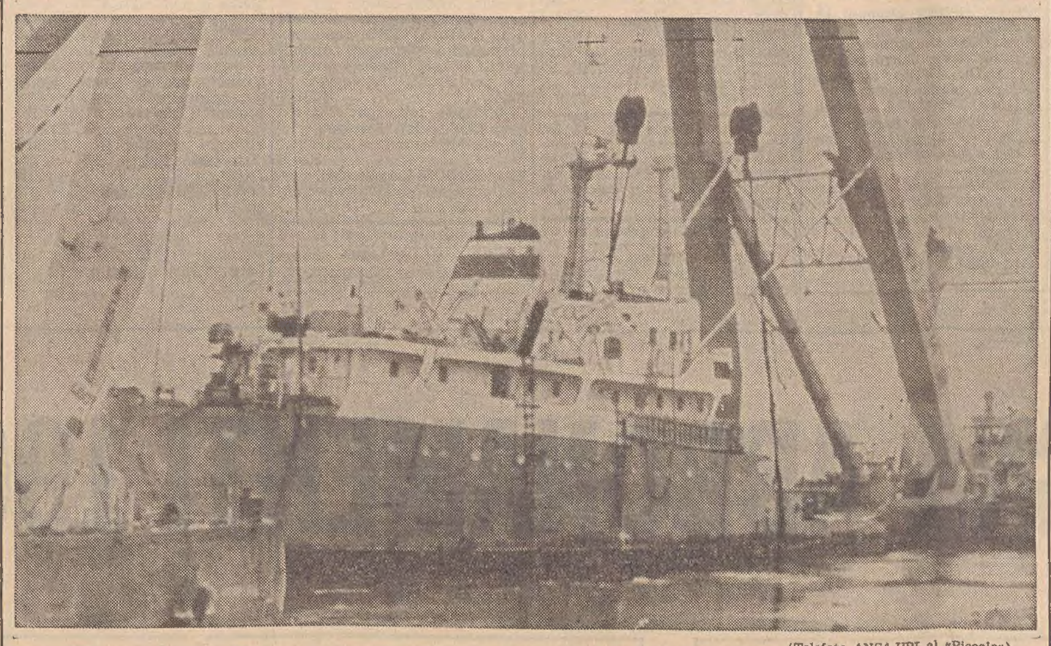
«L'onore di un Pase — prosegue l'„Osservatore Romano" — per altri aspetti così civilmente progredito, non guadagna molto da queste violenze. Bisogna dunque auspicare — conclude il giornale — che, da entrambe le parti, la buona volontà sia più forte di tutti gli ostacoli».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MEZZA NAVE LIBERATA DALLA SCOGLIERA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pagensand — Due enormi pontoni tedeschi sollevano nel Mare del Nord la parte poppiera di un mercantile sovietico, il «Njandoma», che si era incagliato sugli scogli, spezzandosi in due. Anche l'altro troncone ha potuto essere recuperato

Bus a picco nel Nilo: 30 o 40 morti

Il Cairo, 7

Un autobus gremito di passeggeri è precipitato questa sera nel Nilo, e da trenta a quaranta persone son morte annegate; sono stati tratti in salvo solo il conducente e quattro passeggeri. In un primo momento si temeva che le vittime fossero una sessantina, sulla base delle dichiarazioni dello stesso autista; poi la cifra è stata ridimensionata.

L'autobus, partito dal centro del Cairo e diretto verso il sobborgo di Imbaba, è precipitato nel Nilo nel tentativo di evitare uno scontro con un'automobile. Il conducente ha sterzato violentemente, e l'autobus ha prima colpito un albero e poi abbattuto una palizzata, prima di precipitare nel Nilo.

BOMBE NEL BIAFRA su un ospedale

Ginevra, 7

Una donna e tre bambini sono stati uccisi e altre due persone sono rimaste gravemente ferite, domenica scorsa, quando aerei delle forze federali nigeriane hanno bombardato un ospedale del Comitato internazionale della Croce Rossa, situato ad Awo-Omama, nel Biafra.

Alla sede ginevrina del CICR si sottolinea che l'ospedale è chiaramente riconoscibile grazie a grandi emblemi della Croce Rossa. Esso è situato in terreno aperto, a considerevole distanza da ogni impianto militare. Due gruppi di medici francesi vi lavorano attualmente; nè i medici, nè alcun membro del personale della Croce Rossa sono stati feriti durante il bombardamento.

JUAN CARLOS DISPOSTO a salire sul trono

Madrid, 7

Il principe Juan Carlos di Borbone sembra aver indicato oggi, per la prima volta, di essere pronto a salire sul trono di Spagna, ora vacante, se il generale Franco, restaurerà la monarchia. Il principe, che ha 31 anni, è stato educato in Spagna sotto la diretta tutela di Franco; di lui è stato più volte detto che potrebbe divenire re, nel quadro dell'ordinamento monarchico approvato nel 1947 con un referendum.

In un'intervista a Carlos Mendo, direttore dell'agenzia spagnola «EFE», il principe ha dichiarato oggi di voler servire la Spagna come meglio potrà, «anche se ciò gli potrà costare sacrifici». Ciò è stato interpretato da alcuni come indizio di una possibile rinuncia da parte di suo padre, don Juan, figlio dell'ultimo re di Spagna, che personalmente aspira al trono.

Nulla prova che gli UFO siano extraterrestri

Washington, 7

Un rapporto segreto, relativo a un'indagine finanziata dall'Aeronautica americana sui dischi volanti, afferma che non vi sono prove scientifiche che gli UFO («oggetti volanti non identificati») siano navi spaziali provenienti da altri mondi.

L'«Associated Press» ha appreso che questa è la tesi centrale del rapporto segreto, stilato a conclusione di due anni di studi.

REDUCI DA SOTTOTERRA gli «Apollo 8 juniores»

Orlando, 7

Sbattendo gli occhi per l'accecante luce del sole, Sam Kopp e Mark Vandevender sono usciti ieri dalla loro «capsula spaziale» e, vacillando un poco sulle gambe, si sono diretti a casa, per consumare il loro primo pasto caldo, dal 21 dicembre scorso.

Sam e Mark sono due ragazzi di 14 anni, che si sono autosoprannominati gli «Apollo 8 juniores». Il giorno in cui gli astronauti di «Apollo 8» hanno lasciato la Terra per il loro storico viaggio verso la Luna, i due ragazzi si sono rinchiusi in una capsula di legno di loro fabbricazione, sepolta a sei metri di profondità nel giardino della casa di Sam. Per tutto il tempo in cui sono rimasti sottoterra, Sam e Mark si sono nutriti con carne in scatola e acqua.

SI UCCIDONO A VICENDA coniugi durante una lite

Londra, 7

Un ragazzo di sedici anni, David Mears, svegliato la notte scorsa da grida e tonfi nella sua casa, nella cittadina inglese di Chislehurst, ha scoperto i corpi dei genitori, feriti a morte, in un lago di sangue. La polizia, chiamata telefonicamente dallo stesso ragazzo, ritiene che i coniugi Mears si siano uccisi a vicenda durante una violenta lite.

†

Si è spento improvvisamente il

DOTT.
Mario Hauser

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli ELIANA e SERGIO con la fidanzata DONATA, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia:
— ANITA GRASSI
— ARLETTE DALLA POZZA
— ANNAMARIA e LIVIO HAUSER

Le famiglie IRNERI con profondo cordoglio prendono parte al lutto dei congiunti per l'immatura scomparsa del caro amico

DOTT.
Mario Hauser

Si associano commossi:
— ENRICO e GRAZIA BONZANO
— ALBERTO e MARIA LUISA DANIELE
— SERGIO e FULVIA KOSTORIS
— FERNANDO e LELLA ROMANO
— FRANCO ed EVA ZENARI

Al dolore degli amici Eliana e Sergio si associano: TULLIO, ELENA, RICCARDO, SERENA, SERGIO, UMBERTO, GIANNELLA, GIOVANNA.

Si associano commossi al lutto: GIANFRANCO e FINI GRANBASSI.

† Il 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Carboni
da Isola d'Istria (Tre Busi)

Ne danno la triste notizia la moglie ANNA, i figli IRMA e BRUNO, il genero OTTAVIO, la nuora LICIA, i nipoti MAURA ed ELISABETTA, le sorelle ANNA, MARIA e GINA (assente), il fratello GIOVANNI (assente), la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 6 gennaio, dopo breve malattia, si è spento serenamente

Michelangelo De Troia
Maresciallo di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio i figli VLADIMIRO e ALFREDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile con esequie nella Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 8 gennaio 1969

La Presidenza e la Direzione Generale del LLOYD TRIESTINO prendono viva parte al lutto del dott. Vittorio de Castro, delegato della Società in Egitto, per la dolorosa immatura perdita del diletto figlio.

Marcello de Castro

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Giovanna Tarlao ved. Torresini

ringraziamo tutte le persone che vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Emanuele Falzone.

I FAMILIARI

Muggia, 8 gennaio 1969

Nel doloroso V anniversario della scomparsa del

CAV.
Emilio Magliaretta

la moglie MARINELLA, i figli e i nipoti Lo ricordano con affetto e rimpianto immutati, per le Sue doti di mente e di cuore.

Nel II anniversario della triste dipartita di

Giustina Kette-Nodale

la famiglia La ricorda a quanti Le vollero bene.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Fantin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 3 gennaio è mancato improvvisamente a Genova il

DOTT. ING.
Manlio Cumin

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la moglie WANDA, i figli RICCARDO con la moglie MARGHERITA e DARIO con la moglie MARINA, i fratelli SERGIO, LENA e NERINA e i parenti tutti.

Si associano al lutto i fratelli MARCELLO e SILVIO BITISNIG.

†

Tragica disgrazia ha troncato la vita del caro

Corrado Mattioni

A tumulazione avvenuta la famiglia ringrazia tutti coloro che si sono prodigati generosamente nei soccorsi e quanti le sono stati vicini in questo doloroso momento.

Nel dolore si associano:
— le famiglie CESCHIA, GRISONI, SCABAR, DE LAZZER
— gli amici MARIO SESTAN, LILIANA, ANTONIO e GIULIANA

SILVIO e MARITA PLEHAN si associano addolorati per la perdita del loro caro amico.

Si associano al lutto:
— STELIO ed EGLE

† La notte del 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Ceccarelli ved. Barbotti

lasciando nel profondo dolore i figli SPARTACO e ARALDO, le figlie LIBERA e WALLY, il fratello EUGENIO (assente), le nuore, i generi, la cognata LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Klugmann, ai Medici, alle Suore e al personale del Rep. Geriatria dell'Ospedale La Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Mastronuzzi nata Rigutto

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito ANGELO (assente), i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† Si è spenta serenamente il giorno 6

Carmen Fischer

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, le figlie LIDIA, LILIANA assieme al marito PIETRO e la nipotina PATRIZIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie CONTE, LANZI, TURCO.

Il Direttore, i Medici e il Personale infermieristico dell'OSPEDALE PSICHIATRICO di Gorizia partecipano al lutto per la morte del

DOTT.
Vittorio Alì
Primario dell'Ospedale Psichiatrico

Gorizia, 7 gennaio 1969

† Si è spento il 6 gennaio

Giuseppe (Pino) Rydval

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la nipotina MARIA LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gilberto Ginaldi

ringraziano le Autorità civili, militari e religiose e tutti coloro i quali in vario modo hanno manifestato la partecipazione al loro dolore.

Monfalcone, 8 gennaio 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Carletti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il 6 gennaio, a seguito di un tragico incidente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coretti

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello ALDO con la moglie ALIDA e i figli, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— SILVANO e RINUCCIA MIANI
— LUIGI e LICIA VOLPI

Si associano al lutto dell'amico Aldo:
— ALICE e NINO BOCI ed ENZO REINER
— NICOLETTA e LUCIO LOVISATO

† Il giorno 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mocnik

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie BRUNA, l'inconsolabile EUGENIO, la sorella MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Vane le risorse della scienza, inefficaci le premure della famiglia, incolmabile il vuoto, immenso il dolore, unico conforto il chiaro ricordo delle squisite doti di

Luigi Mandich
Legionario Fiumano

Lascia la moglie ROMILDA, il figlio DARIO e tutti i parenti in un dolore senza confine.

I funerali si svolgeranno oggi 8 gennaio, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Floriana Parovel ved. Fontanot

lasciando nel dolore i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 8 gennaio 1969

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1 2 e 3 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

FIDATA pratica offresi dalle 8-17 escluso domeniche e feste. Tel. 734367 dalle ore 10 alle 12. 38253 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica sappia cucinare con dormire o senza. Telefonare mattino 23691. 38289 B

CERCASI stabile anche dormire referenze età trenta quaranta. Telefonare 37056 ore 9-13. 38281 B

DONNA referenziata governo casa stabile cercasi. Via Romagna 15 - Roetl. Tel. 36296. 57649 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata capace cercasi 8-12. Telef. 761089 dalle 8 alle 12. 38255 B

PRESTASERVIZI media età referenziata cercano coniugi soli. Crispi 35, III, tel. 763446. 38249 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIRETTORE macchina diplomato, 33enne, lingua inglese, cerca impiego tecnico terra, industria o ufficio, anche trasferendosi. Cassetta 37368 C, SPI.

FARMACISTA occuperebbesi mezzo orario pomeriggio. Cassetta 38207 C SPI.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

GIOVANE serio volonteroso con 1100 Familiare libero dopo le 17.30 offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 764302 pomeriggio. 38245 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, conoscenza inglese, cerca impiego. Telefonare 724176. 38291 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 744736. 38297 CC

A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazioni sistemazione tubi. Tel. 94100. 20070 CC

A.A. MURATURA pitturazioni prezzi modici. Telefonare 764791 Piccola Artigiana. 38283 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 20003 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC

SGOMBERO cantine soffitte ed altri vani tutti i giorni. Telef. 764376. 20001 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. A signore e signorine desiderose occupare tempo libero, offronsi grosse possibilità guadagno in lavoro visita nostra clientela. Richiedonsi: serietà, personalità, presenza. Presentarsi oggi, orario ufficio presso «Royal» - via Fabio Severo 65. 38275 D

A. CERCASI fattorino militesente patente furgoncino negozio sport. Telefonare 24034. 38271 D

ABBIGLIAMENTO biancheria - maglieria cerca apprendista commessa. Cassetta 38251 D SPI.

AGGIUSTATORE meccanico provetto esperto impianti termici o navali possibilmente con patente fuochista cerca Società industriale per stabilimento in Trieste. Cassetta 57623 D SPI.

APPRENDISTA banconiera/e cercasi. Domeniche festività libere, buona paga, orario diurno. Telefonare dopo le ore 13, n. 29896. 20021 D

APPRENDISTA banconiere cerca birreria Forst Europa, via Galatti. Presentarsi mattinata. 706 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiera ce ansi. Tel. 31551. 20023 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 38209 D

BAR Centrale cerca ragazzo o ragazza domeniche e feste riposo. Piazza San Giovanni 3. 38269 D

CERCANSI operai e apprendisti istallatori. Ottima retribuzione. Telefonare 69211 ore 8-12. 40114 D

CERCASI aiuto pasticciere. Tulliani, via Matteotti n. 52, telefono 93563. 38267 D

CERCASI lavorante parrucchiera «Salone Marcella», via Ireneo della Croce 2. Tel. 50226. 38265 D

CERCASI ragazza 17-enne per panetteria. Via Madonnina 12. 38223 D

CERCASI ragazzo per macelleria pratico motoretta. Telefono 96209. 38211 D

DATTILOGRAFA apprendista impiegata 16-18 anni anche primo impiego, cerca importante compagnia assicurazioni. Telefonare 29106. 38243 D

ELETTRICISTI esperti manutenzione bruciatori cerca importante società, impiego stabile. Scrivere specificando referenze e pretese. Cassetta n. 37372 D, SPI.

FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente. Intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Trieste e Udine trattare con chi è indirizzato vendita diretta. Offriamo elevato guadagno, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio che potrete ottenere presentandovi dalle 17 in poi all'Electrolux di Trieste, via Rossetti 23-I. 57589 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e provincia signore e signorine o giovani anche ore libere; offresi fisso più provvigione. Presentarsi ore 9-12, 15-19 in piazza Garibaldi 10 I piano Ferrante. 95 D

INTERNISTA od aiuto anche non pratica 25-enne per bar cercasi. Telef. 90023. 38259 D

PELLICCERIA «Ziliotto» cerca macchiniste e montatrici solo capaci massimo stipendio lavoro continuativo. Ziliotto - Via Milano 16. 20005 D

SALDATORE elettrico pratico serramenti e saldatura inox cercasi. Plastidite, auto'us 21, Zona ind.le. 38229 D

SALONE «Roma» cerca parrucchiera o lavorante per subito. Via Severo 7. 38285 D

SOCIETA' di prestigio selezione personale offre inserimento nei quadri di sviluppo con rapida carriera. Requisiti base titolo studio, referenze. Per fissare colloquio personale di selezione telefonare ore 9-13, 15.30-19 al 97106 mercoledì. 38219 D

STENODATTILOGRAFA sveglia capace i vori ufficio cercasi. Offerte manoscritte curriculum. Cassetta 38237 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza molto grande cucinino bagno. Telefonare al 59103 14-16. 38257 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale distinti pure studenti. Telefono 35269. 38261 F



G Istruzione L. 60

GRECO (IV ginnasio), latino, italiano impartisce ripetizioni studentessa lettere, prossima laurearsi esperienza insegnamento. Tel. 761783. 38227 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CANOVA bistanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento affittasi. Altro VENTI SETTEMBRE tristanze, cucina, bagno. AGEP, Crispi 14. 38213 I

AFFITTASI appartamento signorile inizi Commerciale (4 stanze) vista mare. Tel. 31335.

AFFITTIAMO (tutti centralnafta - ascensore) Rossetti (Fiera) 2 stanze servizi. Revoltella grande soggiorno stanza stanzetta cucinino. Donatello 3 stanze cucina servizi. D'Alviano stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi. Ghirlandaio 2 stanze cucina servizi. Alabarda, Spiridione 6. 20027 I

AMMOBILIATO ristanze moderno centrale affittasi. Telef. 747713 - 39415. 38273 I

APPARTAMENTO S. Giovanni 2 camere cucina gabinetto doccia 25.000 altro Campo Marzio 3 camere cucina 30.000. Affittansi Amm. Fonderia 12. 37360 I

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI 3 stanze stanzetta doppi servizi cucina centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 20019 I

APPARTAMENTO Giulia camera cucina gabinetto altro piazza Vico 2 camere cucina gabinetto affittansi. Amm. Fonderia 12. 27360 I

APPARTAMENTO Bellosguardo salone 3 stanze doppi servizi poggioli centralnafta AFFITTA Immobiliare «EUROPA» Battisti 10 tel. 69527. 20025 I

APPARTAMENTO F. Severo saloncino stanza cucina bagno poggioli affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
(SOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE. libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 4 stanze cucina bagno autonafta affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20019 I

APPARTAMENTO paraggi REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 20019 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza cucina wc 15.000 mensili affitta Agenzia Gentile - Toro 8. 38287 I

APPARTAMENTO Sansovino, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento soleggiato affitta libero Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20017 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 20009 I

GHIRLANDAIO soleggiato tre stanze cucina bagno wc ripostiglio poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20009 I

L Rich. appart. bott. L. 60

BANCARIO cerca affitto appartamento comforts moderni retribuendo massimo. Telefonare 763237. 38293 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCE persiano rare occasioni L. 210.000. Altre qualità superiori pronte e su misura. Guarnizioni cappelli e cappe stole. Occasionissima. Pelliccieria Cervo viale XX Settembre n. 16. 36 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Troverete visoni canadesi tutte le tinte, lontre, breitschwanz, leopardi somali, giaguari, ocelot, castori, castorini, persiani. Prezzi veramente eccezionali. Confrontate la qualità e le confezioni. 20005 M

STUFA Warm Morning; altra gas 3000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 20015 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 38199 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 38295 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 38231 N

COMPRASI tettuccio rigido Fiat 1500 sprint. Rivolgersi 16-20, via Manzoni 13 - Ronchi. 500 N

FRANCOBOLLI, collezioni, partite, qualsiasi quantitativo acquistasi. Cassetta 38203 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte, abitazioni. Compero mobili e altro. Tel. 53346. 38263 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 38231 NN

CAMERA, cucina angolo, soggiorno usati vendonsi occasione. Biecher, via dell'Istria 27. 37288 NN

MATRIMONIALE 5 porte moderna, altri mobili vendo. Bosco 12 magazzino. 20015 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36) 57583 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI per lavoro vendita diretta cerca affermata ditta triestina. Si assicura ottimo trattamento economico. Vasta clientela acquisita, prodotto di largo consumo, nome noto capillarmente nelle province di Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone. Scrivere cassetta 38275 P SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e Provincia signore e signorine o giovani anche ore libere, offronsi fisso più provvigione. Presentarsi ore 9-12, 15-19 in piazza Garibaldi 10, I.o piano, Ferrante. 95 P

PIAZZISTA generi alimentari largo consumo commestibilisti, salumerie, panetterie, pasticcerie, cerca grossista depositario importanti fabbriche. Provvigione minima garantita e incentivi sviluppo vendite. Offerte dettagliate a Cassetta 38233 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA ROMEO SAVRA - Fabio Severo 111: Giulia Super 65 66, 1300 TI 66, 1300 65, Fiat 1500 65, 850 64, NSU Prinz 66. 110 Q

NSU 1967 13.000 km. unico proprietario. Autosalone «Zagaria» piazza Sansovino - tel. 725390. 20007 Q

PRIVATO vende FORD CONSUL 315 4 porte unico proprietario pochi chilometri. Telefonare 29235. 20011 Q

VENDONSI Fiat 1300 63-61, 850 65, 750 66 - 65 - 64. Autosalone «Zagaria» piazza Sansovino tel. 725390. 20007 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 38299 R

BOTTEGA barbiere, vasto retrobottega, adatti altri esercizi condominio vendesi giornalmente. Broletto 2. 38239 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi piccole rate 1 milione. Telefono 815430. 38205 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. PICCARDI camera cucina wc libero 1.950.000, ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 20011 S

A. PRESSI GOLDONI appartamenti 3 stanze cucina bagno vendonsi 4.800.000. ESPERIA - Imbriani 8 - tel. 29235. 20011 S

A. PRONTINGRESSO vendesi lussuosissimo tristanze, salone, biservizi, centralnafta, garage, cantina, giardino proprio. Zona centrale, tranquilla. AGEP, Crispi 14. 38215 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza cucina gabinetto vende pronti mente 1.100.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20019 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vende Lire 3.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20019 S

COMPLESSO meraviglioso Baiamonti inizio costruzione da 1-2-3 stanze cucina o soggiornocucinino tutti comforts. Esempio pagamento: stanza cucina contanti 1.000.000 mensili 23.000 saldo venticinquennale. Prenotazioni - vendite: Immobiliare «Lorenza» Carducci 28 - telef. 734257. 20009 S

COSTRUZIONE centrale appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts ottime rifiniture mutui massimi dilazionati contributo regionale VENDONSI. Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 20017 S

DUE camere, cucina, soffitta S. Giacomo affittato 12.000 vendesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 79810. 38217 S

PADRICIANO, terreno pianeggiante, prato e boschetto con rocce, edificabile, acqua, luce, telefono, miniprogetto approvato. Telefonare 90220. 38241 S

PIED-A-TERRE nuovo, centralnafta, vendesi. Telefonare 67495 38225 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia): Appartamenti piccoli e grandi, panoramici con giardini. Pagherete come un affitto. Anche conti rateizzati. Impresa Egeria via Roma 28, tel. 38585 - 38225. Visite cantiere via Benussi tel. 811225, orario 9-13, 14-16.30. 38201 S

RUPINGRANDE, terreno pianeggiante, magnifica posizione, prato e boschetto con rocce, edificabile, acqua, luce, vendesi. Telefonare 90220. 38241 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Ai P. T. locali d'affari.
MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3-4 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari.
LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Genzo con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili. Al P.T. locali d'affari
PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75%
CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle **edizioni provinciali** sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO